Corriere dello Sport STADIO

Domenica 25 settembre 2022
EDIZIONE NAZIONALE

SEMPLICEMENTE PASSI...

ANNO ... N. 264 - € 1,50* IN ITALIA
...dellosport.it

INTER-ROMA, IL DERBY DEGLI ARGENTINI

Lautaro-Dybala è braccio di ferro

Compagni nella Seleccion e sabato rivali a San Siro: Martinez per salvare Inzaghi, Paulo per spingere Mou

Guadagno e Maida 6-9

Leadership pesanti

di Xavier Jacobelli

Tutti e due sono campioni del Sudamerica. Tutti e due vogliono andare al mondiale. Per Lautaro (39 presenze e 21 gol con l'Albiceleste), sarebbe il primo; per Dybala (34 presenze e 3 gol, l'ultimo all'Italia), il secondo. Tutti e due puntano a sfidarsi il 1° ottobre a San Siro. 6

SEGNANO IN CAMPIONATO, PROTAGONISTI IN NAZIONALE: È IL LORO MOMENTO

Napoli sbanca

Kvara, Raspadori e un attacco che vale un'egemonia

Con Osimhen e Simeone, Politano e Lozano, un reparto senza rivali Spalletti si gode una squadra da ventidue gol tra Serie A e Champions

Mandarini e Santoni 2-5

I nuovi poteri forti

di Antonio Giordano

Il problema - di fondo - è la diffidenza: quel sottile, perfido virus che nel calcio s'annida subdolo e a volte finisce per inquinare le acque. Ma quando non era cominciato, questo show a cielo aperto, da Napoli a San Siro, dalla Champions alla Nations League, dentro quell'orizzonte s'avvertiva il pregiudizio. Proprio mentre dalla porta di servizio se ne stava andando la belle epoque - Insigne, Mertens, Fabian Ruiz e Koulibaly. 2

TAGLIO AL NASO, MA RESTA IN CAMPO

Coluccia 17

Ronaldo, scontro shock

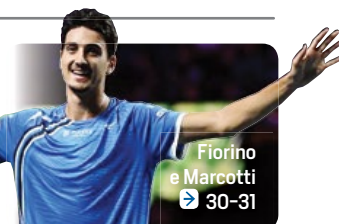
QUELLA STRETTA DI MANO CON NADAL

Indimenticabile Federer addio tra lacrime e amore

di Ronald Giammò

Ci aveva provato Roger Federer a rassicurarci. A dirci che il suo addio era stata una scelta maturata ed elaborata nei lunghi mesi d'assenza. Che non avremmo dovuto preoccuparci di lui e che sarebbe stato bene anche senza tennis. Telecamere, interviste, taccuini. Parole, gesti. Una settimana in cui perfino il dolore e il dispiacere erano apparsi puliti e ordinati, coerenti con lo stile del suo gioco. Aveva anche deciso come, dove e quando lasciare. 31

OGGI AFFRONTERÀ BUBLIK

E Sonego a Metz conquista la finale

Fiorino e Marcotti 30-31

ISSN CARTA 2531-3266
DIGITALE 2499-5541
20925
9 772531 326409

Quanti timori per la rivoluzione estiva del Napoli: gli addii di Insigne, Mertens, Koulibaly

ATTACCO DA POTE

Osimhen è rimasto in azzurro e sono arrivati Kvaratskhelia, Raspadori e Simeone: una prima linea impressionante per forza, gol e qualità

di Antonio Giordano

Il problema - di fondo - è la diffidenza: quel sottile, perfido virus che nel calcio s'annida subdolo e a volte finisce per inquinare le acque. Ma quando non era cominciato, questo show a cielo aperto, da Napoli a San Siro, dalla Champions alla Nations League, dentro quell'orizzonte s'avvertiva il pregiudizio. Proprio mentre dalla porta di servizio se ne stava andando la belle epoque - Insigne, Mertens, Fabian Ruiz e Koulibaly - e la nostalgia si stava impadronendo d'una città intera, il sospetto che Adl si fosse infilato in un gigantesco buco nero, una specie di viaggio di non ritorno, è divenuta la filastrocca dei pasdaran de noantri: ma (una parte di) Napoli a volte è fatta così, ama farsi del male da sola, deve giocherellare con il pessimismo cosmico, rimpiangere i sogni perduti, e Khvicha Kvaratskhelia, scovato in una terra di nessuno, «solo» dieci milioni di euro per inseguire un ipotetico «tiraggiro» delle ambizioni, nel suo piccolo s'è trasformato nel poster di un ridimensionamento.

La promessa di ADL di fare una grande squadra sembrò una boutade

ADL DIXIT. Il giorno in cui Adl si sbilanciò - «allestiremo una grande squadra» - la credibilità, in quel momento ai minimi storici, trasformò la previsione o la promessa, fate voi, in una boutade estiva: però Cristiano Giuntoli, il diesse, si era già messo all'opera, e con Maurizio Micheli, il capo dell'area scouting, aveva persino stilato la lista della spesa, che Luciano Spalletti, l'allenatore, condivideva, aggiungendoci ovviamente qualcosa di suo. La rivoluzione si sta compiendo, rapidamente, e l'attacco ai poteri forti - alla Juventus, al Milan, all'Inter - è partita dall'alto, da quella batteria di piccoli fenomeni che adesso stanno facendo impallidire l'universo-calcio, costringendolo a consegnare la patente di competenza ad un club che non è infallibile, e ci mancherebbe, ma che raramente sbaglia, come dimostra la Storia più recente.

Invece, step by step ci sono stati i successi in Europa e il primato in Italia

FAB FOUR. Prima di stupire con la Georgia, Kvara s s'è preso il Napoli frontalmente, l'ha aggrovigliato nei propri dribbling, l'ha trascinato alla Scala del calcio e ha provveduto a disinnescare quel velo di malinconia che ha afferrato i cuori deboli nel momento in cui Osimhen s'è fermato. E perché divenisse chiarissimo quanto enorme fosse il potenziale offensivo del Napoli, «el Cholito» Simeone s'è alzato dalla panchina e in torsione ha aggiunto altro ancora, appena undici giorni dopo aver abbattuto - lui con gli altri - il Liverpool. Giacomino Raspadori, poverino, s'è trovato sistemato (succede!) nei luoghi comuni, lui così piccolo e anche così fragile, trentadue milioni che sono apparsi - ma va - come un'esagerazione e non appena ha potuto, lasciando perdere persino la girata salvifica con lo Spezia, ha esposto il campionario in Nazionale: stop regale per addolcire un pallone che pioveva dalle stelle, con-

e Fabian pesavano come macigni...

ERI FORTI

versione, collo-interno e gol magistrale.

MULTINAZIONALE. Il Napoli volendo è anche altro ancora, tra Politano e Lozano che addobbano le corsie con le proprie movenze e quegli scatti che sono morsi alle giugulari altrui; e poi aspetta che Osimhen sistemi la propria razione di sfortuna annuale in infermeria e ne venga fuori. Volendo, ma questo è un discorso a parte, ci sarebbe anche Kim, professione difensore sotto mentite spoglie, perché nel curriculum vitae, sono entrati due gol, che vanno ad aggiungersi al patrimonio della squadra che (con l'Udinese) ha l'attacco più prepotente della serie A e del proprio girone di Champions League.

Il Napoli è una multinazionale che non si pone limiti, vive dei lampi di un management evoluto e curioso, capace di lanciare il proprio sguardo negli anfratti che sfuggono ai top club (si potrebbe parlare di Anguissa, avendone voglia) e che un allenatore «visionario», Spalletti, ha riempito d'una Bellezza abbagliante. Stordisce chiunque, mentre il Napoli danza sulle punte.

Politano e Lozano altre frecce per Lucio. In zona gol c'è anche Kim

Takeoff di Giacomo tra Napoli e Nazionale

Raspadori il colpo d'ala per il Mancio

Dall'esordio quattro volte in rete: pesantissimo il gol al Meazza con l'Inghilterra in Nations League Il ct gli ha consegnato la numero 10 anche se ha giocato da attaccante

di Andrea Santoni
INVIATO A MILANO

Il cerbiatto, l'altra sera al Meazza, dunque è uscito davvero dal campo di quadrifoglio, per dirla con Spalletti, facendo la fortuna di questa Italia di Mancini che sembrava aver perso lo stellone, e che di sicuro farà quella del Napoli, sua altra dimensione azzurra. Giacomo Raspadori, 22 anni, "figlio" di un fratello maggiore, Enrico, suo primo dio da emulare nelle vie di Castel Maggiore (fermatosi all'Eccellenza, lasciando eccellere Giac palla al piede), è la risposta. Anche questo ci aveva spiegato qualche giorno fa il signor Luciano, riprendendo la domanda del ct, a corto di attaccanti italiani per il futuro. Giacomino, per quello che si è visto a Milano contro l'Inghilterra, così come nel suo avvio convincente a casa De Laurentiis, rappresenta il meglio fico dello scarno bigoncio italico in fatto di prospetti offensivi. Le sue eclettiche qualità tattiche, le sue indubbie doti tecniche, condensate a San Siro in quella maglia numero 10 ereditata da Insigne e portata in giro per il campo con indubbia maestria, fino all'acuto del gol d'autore, lo hanno promosso non solo uomo del giorno ma anche pedina decisiva del nuovo corso manciniano. È un fatto che dal suo esordio (4 giugno 2021) sia lui, con quattro gol (come Barella) il miglior realizzatore di questa Italia. È un fatto che sia stato lui il giocatore che ha concluso a rete più volte (4) verso la porta di Pope. È un fatto che sia l'ultimo napoletano ad aver segnato all'Inghilterra dopo Lorenzino...

LA STRADA. Il bomberino della porta accanto l'altra notte, sotto i fari accesi tutti per lui, match winner celebratissimo, non poteva non rivendicare le radici antiche del suo talento, racchiuso in quel sapiente controllo su lancio al bacio di Bonucci, seguito dalla rifinitura dell'azione a rientrare, con pennellata maligna verso il palo lontano: «Sono cresciuto giocando per strada, e per avere poi un certo tipo di sensibilità col pallone quello è il posto migliore». Le parole a mitraglia, come le frenetiche cadenze della sua corsa, il tono della voce rispettoso ma fermo, Giacomino ha confermato ambizione e determinazione. Qualità che lo hanno accompagnato nella scelta di lasciare la sua comfort zone a Sassuolo per buttarsi nel grande mare di passione e di pressione napoletane. Qui, all'esordio in Champions, ha subito fatto centro. E ora anche lui sa quanto può valere quel palcoscenico: «Ci vuole coraggio a giocare certe partite. Più ne fai a livello internazionale, più cresci in consapevolezza nei tuoi mezzi. Lo sento che le cose stanno migliorando».

MESSAGGI. Spalletti lo aveva caricato alla vigilia, quando Raspadori non era sicurissimo di giocare, date le doppie prove tattiche di Mancini, tra 3-5-2 e 4-3-3 («Giac, una cosa conta: devi essere pronto» il messaggio del tecnico. E lui: «Mister, io sono prontissimo...»). «Siamo stati bravi, non era facile cambiare in una partita simile» ha spiegato al Meazza. Ieri poi gli sono arrivati i complimenti (come a Di Lorenzo) del suo allenatore, che si sta legittimamente fregando le mani per aver convinto il presidente ADL a portare al Maradona un talentino ancora in via di definizione ma dalle potenzialità enormi, tali da trasformare un'operazione costata oltre 30 milioni in un investimento dal rendimento sicuro.

La gioia di Giacomo Raspadori dopo il gol in Italia-Inghilterra

Jack: La sensibilità di toccare il pallone l'ho imparata giocando per strada

Oggi il primo voto a Castel Maggiore poi subito a Milano Domani in Ungheria

TITOLARE AL FIANCO. Spalletti lo aveva già studiato, e adesso sa di poter contare su un piccolo grande attaccante dai molti watt nelle gambe potenti, più dinamiche anche di un centrocampista, che potrebbe essere il suo centravanti ideale se questo calcio non prevedesse in quel ruolo anche un certo tipo di fisicità. Ma Raspadori "raspa" sul serio l'erba dove si dà da fare. E nel suo Napoli che deve contare su rotazioni necessarie e paritarie, Giacomino può alternarsi a Zielinski come sottopunta del 4-2-3-1 o a Kvaratskhelia nel 4-3-3 fino a poter giocare da prima punta, in vece di Osimhen o Simeone. La forza morale per una simile sfida non gli manca. Non c'è stato bisogno di «portarlo a rubare i portafogli» come sosteneva scherzando a suo tempo De Zerbi, "preoccupato" per quel suo ragazzino tanto bravo quanto zero smaliziato.

VOTANTE. Raspadori dagli occhi grandi che ci puoi vedere dentro fino in fondo ha saputo restare fedele a se stesso. Venerdì sera, dopo la partita, è tornato a casa con i genitori, a Castel Maggiore. Stamattina alle 7, si recherà con loro all'apertura del seggio e dopo aver votato partirà alla volta di Milano, per riaggregarsi alla squadra, e partire verso Budapest. Prontissimo ancora di più.

Riscattato dal Fulham, leader del centrocampo azzurro

Anguissa dà al Napoli un tocco da Premier

di Fabio Mandarini
NAPOLI

Seconda stagione con Spalletti Quantità e qualità. Trasmette ai compagni «qualcosa in più»

La sensazione era quella - netta -, ma poi domenica a San Siro è arrivata anche la consacrazione. A precisa domanda sulla famosa storia dello spessore e della personalità infilate in valigia dai vari Koulibaly, Mertens e illustri colleghi ormai lontani, Marco Domenichini, vice di Spalletti ma in panchina con il Milan per la squalifica del boss, ha risposto così: «Indubbiamente Anguissa, Frank, riesce a tirare fuori quel qualcosa in più da trasmettere alla squadra». Il leader. Il leader statuario, montagna di muscoli, forza e saggezza: il professore del centrocampo, addirittura rettore magnifico con il Liverpool in Champions, che più passa il tempo e più induce a rispolverare una vecchia domanda rimasta senza risposta: chissà perché la Premier, e i grandi della Premier, se lo siano fatti scappare così pur avendolo a due passi. Già, chissà com'è. Un gigante, lui. Un giocatore super e un centrocampista completo come pochi: il Napoli ha prima pagato 500mila euro per il prestito nel 2021 e poi, a maggio, ha esercitato il diritto di riscatto versando al Fulham 15 milioni. Un affare colossale.

DIRITTO&MISTERO. E allora, il prof. Il primo leader della squadra, attenendosi al discorso di Domenichini, e soprattutto un uomo che a 26 anni, e dopo una serie di esperienze a questo punto enigmatiche per come sono finite, ha trovato la sua dimensione perfetta. E poi il debutto in Champions il 7 settembre con i Reds, notte di una prestazione pazzesca. Non aveva mai giocato la grande coppa e fa quasi ridere; ma è la verità. Anguissa è un giocatore dal fisico bestiale che abbina qualità e quantità, fase difensiva e offensiva, manovra, copertura, inserimenti, dribbling e dalla notte con il Liverpool anche gol. Frank è un crack, soprattutto alla luce dell'investimento ricamato dal ds Giuntoli: un'estate fa il Fulham lo ha ceduto in prestito con diritto riscatto - neanche obbligo -, confermando l'idea che in Inghilterra non ci credevano più. Già, il fondato sospetto è questo. E pensare che nel 2018, per acquistarlo dall'OM di Rudi Garcia, uno che lo ha valorizzato e lo stima tantissimo, aveva speso 30 milioni. Un mistero. Un rebus che il Napoli ha risolto con maestria e con la benedizione di un vecchio amico: Albiol. Che lo ha conosciuto al Villarreal, dove ha giocato in prestito nella stagione 2019-2020, e lo ha subito sponsorizzato: Raul è uno che capisce di calcio.

INTOCCABILE. Spalletti non ha perso un solo istante per lanciarlo: neanche il tempo di arrivare e via in campo con la Juve dall'inizio. Un paio di giorni dopo. Era l'11 settembre 2021: da quel momento, Anguissa è diventato un riferimento, un intoccabile, un imprescindibile per mille motivi tecnico-tattici, atletici e per lo spessore. Non è un caso che sia il nuovo totem, insomma, e anche che finora le abbia sempre giocate tutte. E tutte da titolare. Il turnover non lo riguarda, non lo sfiora; e fortuna del Napoli che il ct del Camerun, Song, abbia deciso di non convocarlo per le amichevoli di questa sosta. Una delle quali a Seul con la Corea di Kim, martedì: una scelta basata sulla necessità si scoprire nuove soluzioni, considerando che Frank è una colonna della Nazionale che ha conquistato il bronzo in Coppa d'Africa e ha già il posto assicurato per il Mondiale in Qatar. Sabato con il Torino, insomma, ci sarà. Fresco, riposato e titolare. E leader di un sogno chiamato scudetto.

Frank Anguissa 26 anni
MOSCA

SABATO AL MARADONA | CON IL TORINO

Lozano ci sarà ma just in time

NAPOLI - Il Cholito, tanto per dirne una, lo ha celebrato con una pizza e un giro a Ischia: fotografie (social) del primo dei due giorni liberi concessi da Spalletti alla squadra. A quel che resta di un gruppo letteralmente sforbiciato dai ct delle Nazionali che domani si ritroverà al centro sportivo di Castel Volturno per cominciare a preparare la partita di sabato con il Torino. O comunque a riattivare i muscoli: i primi alfieri internazionali dovrebbero rivedersi martedì e l'ultimo, Lozano, tra giovedì e venerdì, e ciò significa che il signor Luciano potrà avere un quadro indicativo della situazione soltanto a metà settimana. Con tre certezze: il recupero di Demme e le assenze certificate degli infortunati Osimhen e Politano.

SENZA SOSTA. E allora, weekend libero: ieri e oggi, relax totale, al culmine di una settimana che, alla luce dei tre giorni di riposo concessi dopo la vittoria di San Siro con il Milan, ha impegnato in campo i reduci del Napoli esclusivamente giovedì e venerdì. Una scelta ponderata, quella di Spalletti, motivata sia dalle assenze, sia dalla raffica di impegni che hanno letteralmente stritolato i calciatori da Firenze a Milano: sette partite in ventidue giorni con quattro trasferte tra campionato e Champions. Da sabato, giorno del ritorno della Serie A dopo la sosta, la storia sarà anche peggiore: dodici partite compresa la coppa fino al 12 novembre e alla lunga pausa per il Mondiale, con una sola settimana tipo tra il 16 e il 23 ottobre (tra il Bologna e la Roma).

DI CORSA. Si comincia con il Torino al Maradona alle 15, dicevamo, ma le valutazioni relative alla formazione da schierare si annunciano già problematiche: il gruppo riprenderà le sembianze di una squadra più completa martedì, e a seguire rientreranno tutti fino alla fine della settimana. Ovvero: Lozano, più che mai importante dopo l'infortunio di Politano, giocherà alle 4 italiane di mercoledì l'ultima amichevole in Messico con la Colombia, e ciò significa che arriverà giusto in tempo per la rifinitura della partita con il Toro.

fa.ma.

Il Chucky giocherà mercoledì notte con il Messico e poi tornerà in Italia

IL COMMENTO

Leadership pesanti

Messi e Dybala in Nazionale LAPRESSE

di Xavier Jacobelli

Tutti e due sono campioni del Sudamerica. Tutti e due vogliono andare al mondiale. Per Lautaro (39 presenze e 21 gol con l'Albiceleste), sarebbe il primo; per Dybala (34 presenze e 3 gol, l'ultimo all'Italia), il secondo. Tutti e due puntano a sfidarsi il 1° ottobre a San Siro, quando si giocherà Inter-Roma che verrà dopo Argentina-Giamaica, nella notte fra martedì e mercoledì, penultimo test premondiale della Nazionale di Scaloni sulla strada del Qatar. Lautaro e Dybala si ritrovano l'uno con l'altro nella loro amatissima Argentina, consapevoli di quanto l'uno e l'altro siano importanti per l'Inter e per la Roma. A secco da un mese in nerazzurro - e solo Inzaghi sa quanto gli siano mancati i gol di Martinez, in assenza di Lukaku - al Toro sta facendo un gran bene la Nazionale, con la quale va in in rete da quattro partite consecutive: l'ultima, l'ha rifilata all'Honduras, travolto 3-0, con Messi (doppietta) e Gomez scatenati.

Lautaro ha giocato un tempo; Dybala è rimasto in panchina insieme con Di Maria: scelta precauzionale, dopo l'affaticamento muscolare che aveva impedito al romanista di scendere in campo contro l'Atalanta; scelta tattica per lo juventino, ancora alla ricerca della migliore condizione e tradito dal nervosismo a Monza. Dybala sta alla Roma come Lautaro sta all'Inter e Di Maria dovrebbe stare alla Juve, sebbene, sinora, il trentaquattrenne ex Psg abbia deluso le attese, tra infortuni, forma che tarda ad arrivare, gomitate e squalifiche di due giornate che lo costringeranno a saltare Bologna e Milan.

La carica che Lautaro ha trovato nell'Albiceleste gli servirà per rilanciarsi nell'Inter chiamata in 72 ore a fugare le perplessità e i malumori scaturiti dalla sconfitta di Udinese, la terza in sette gare di campionato, la nona comprendendo le due di Champions League. Il primo ottobre l'Inter riavrà anche Lukaku: insieme i due hanno segnato 105 gol durante la prima, comune esperienza milanese e le premesse del nuovo inizio sembravano le migliori. Poi, però, Lukaku si è infortunato e tutto per l'Inter è diventato più difficile.

Anche per la Roma non è mai facile rinunciare a Dybala, troppo prezioso, troppo decisivo in questo scorcio di stagione che l'ex bianconero ha iniziato alla grande, trovando la conferma di quanto sia stata felice la scelta giallorossa, dopo l'ultimo, tormentato e tormentoso biennio juventino. Dybala è davvero l'uomo in più di Mourinho, in campionato e in Europa League. Come Lautaro nell'Inter, Paulo sa che, per essere un protagonista al Mondiale, deve continuare a esserlo nella Roma. Solo così, Dybala può avere più chances di giocare insieme con l'unico Insostituibile nell'Albiceleste. Si chiama Messi.

In Nazionale sognano entrambi il Mondiale in Qatar, per arrivarci sanno che devono far bene nelle squadre di club La ripresa del campionato li metterà uno contro l'altro nella sfida fra Inter e Roma

Il Toro ritrova il gol: la Roma è avvisata

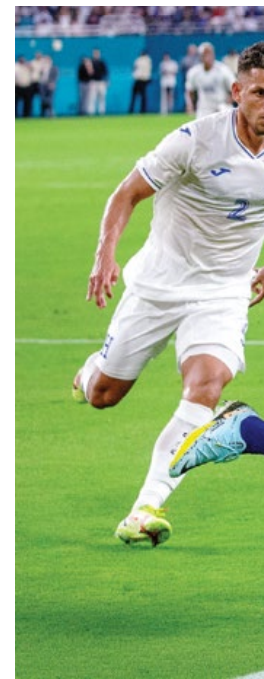
Non segnava da un mese, l'aria della Nazionale l'ha rigenerato Una rete e tante giocate decisive

di Pietro Guadagno
MILANO

Non segnava dal match con la Cremonese. Era il 30 settembre: quasi un mese fa. Cinque gare senza lo straccio di un gol, dopo il tris confezionato nelle prime 4 giornate. Lautaro è tornato a fare centro proprio nella notte italiana tra venerdì e ieri, solo che c'è riuscito con la maglia dell'Argentina. Il suo è stato il primo sigillo del comodo 3-0 con cui la Seleccion ha "regolato" in amichevole l'Honduras. Per il resto ci ha pensato Messi. La prestazione del "Toro", però, non si è limitato alla rete (la decima nelle ultime 14 uscite con la sua nazionale), peraltro tipica del suo repertorio da centravanti d'area di rigore: nei 45' in cui è rimasto in campo, infatti, ha partecipato alla manovra, ha messo in mostra alcune giocate e, per l'ennesima volta, ha convinto la critica del suo paese. Che non prende nemmeno in considerazione di mettere in discussione il suo ruolo di titolare in vista del Mondiale in Qatar. Ora, insieme agli altri nazionali argentini, lo attende un'altra amichevole con la Giamaica e poi potrà tornare da Inzaghi.

DISCONTINUITÀ. E la speranza del tecnico nerazzurro è chiaramente quella di ritrovare un "Toro" ricaricato, pronto ad incornare la Roma alla ripresa. L'astinenza dell'argentino è coincisa con l'assenza di Lukaku. E il doppio stop, rispettivamente dal tabellino e dal campo, ha inevitabilmente inciso nelle fortune interiste, visto che in queste 5 gare sono arrivate ben 3 sconfitte: Milan, Bayern e Udinese. Quasi un fantasma in Friuli (ma non lo è stato soltanto lui…), non si può dire che nelle altre partite Lautaro abbia giocato male. Basti pensare a come ha tenuto in piedi i compagni contro il Torino, anche se poi la zampata decisiva al 90 l'ha rifilata Brozovic. L'Inter, però, aveva e ha bisogno dei suoi gol, non solo di buone prestazioni. L'argentino aveva chiuso lo scorso campionato con 7 reti nelle ultime 7 giornate, toccando quota 21 nel torneo, il top da quando è sbarcato in Italia. Ma ecco che si è ripresentato un altro dei suoi periodi di "secca". Non sono una novità, anzi: si tratta proprio di un suo difetto, il più difficile da cancellare. Ad esempio, nel campionato passato, tra febbraio ed aprile trascorse 12 giornate segnando soltanto in una partita, contro la Salernitana. E poco conta che in quell'occasione firmò una tripletta. Anche tra ottobre e novembre andò più o meno allo stesso modo: 7 gare a secco.

CERTEZZA. Insomma, è ancora un "Toro" sulle montagne russe. Come l'ultima Inter, del resto. La Roma, alla ripresa, è l'opportunità per rimettersi in carreggiata. Non si può dire, però, che la squadra giallorossa sia il suo bersaglio preferito. In 8 incroci, infatti, l'ha "castigata" soltanto una volta, l'ultima, sigillando il 3-0 di San Siro dello scorso 23 aprile. D'altro canto, però, non ha mai perso, mettendo insieme 3 vittorie e 5 pareggi. Lautaro potrà allenarsi alla Pinetina soltanto giovedì prossimo. Contro la Giamaica (mercoledì alle 2 italiane) dovrebbe giocare soltanto uno spezzone e, in ogni caso, la stanchezza da superare sarà principalmente quella del viaggio. A meno di sorprese, comunque, non ci sono dubbi sulla maglia da titolare contro la Roma. Tanto più che certezze assolute sulla disponibilità di Lukaku non ne esistono ancora: occorrerà attendere un ultimo esame di controllo per avere il via libera. Anche Dzeko sarà reduce dagli impegni con la Bosnia. E Correa è insieme al "Toro", ma non certo nelle stesse condizioni psicofisiche dopo le ultime deludenti apparizioni in nerazzurro. E con la Seleccion, dopo essere stato provato assieme a Lautaro alla vigilia contro l'Honduras non era nemmeno in panchina...

L'Inter avrebbe avuto bisogno delle sue reti, Inzaghi vuole averlo al top

Paulo Dybala esulta a Wembley dopo il gol all'Italia nella Finalissima vinta 3-0 dalla Seleccion: è l'ultima rete siglata dalla Joya con la maglia della nazionale ANSA

Il confronto
Lautaro Martinez ha disputato quest'anno 9 gare fra campionato (7) e Champions (2). Alla ripresa davanti si troverà il suo compagno di Nazionale Paulo Dybala: 8 gare disputate, 6 in campionato e 2 in Europa League

GARE	8
GOL	4
MINUTI	607
TITOLARE	7
SUBENTRATO	1
MINUTI/GOL	152
MEDIA MINUTI/PARTITA	75,87

DYBALA, A VOI!

Laurìtaro Martinez in azione durante l'amichevole giocata all'Hard Rock Stadium di Miami contro l'Hoduras: nella notte fra venerdì e ieri ha segnato il 21º gol della sua carriera in Nazionale, fatta anche di 39 partite. Ha esordito a Madrid nel marzo del 2018 contro la Spagna
ANSA

La Joya sogna lo sgambetto C'è l'Inter...

Paulo ha saltato il primo test con l'Argentina ma può giocare il secondo: si scalda per San Siro

di Roberto Maida
ROMA

Gestione prevedibile, prospettive intriganti. Paulo Dybala ha saltato la prima amichevole dell'Argentina a Miami, contro l'Honduras, ma resta nel gruppo perché può servire ancora alla patria. Può servire la, patria. «Ho preferito non utilizzarlo per non rischiare - ha spiegato il ct Scaloni -, dal momento che veniva da un affaticamento muscolare. Ma conto che possa giocare martedì contro l'Honduras». E' una specie di investitura di cui la Joya aveva bisogno, in un periodo di decisioni delicate. In realtà saranno già le 8 del mattino di mercoledì, in Italia, quando l'Argentina entrerà in campo alla Red Bull Arena di Hoboken, sobborgo di New York. Questo significa che Dybala, anche partendo nel primo pomeriggio americano, tornerà a Roma giovedì. Per poi allenarsi soltanto venerdì, alla vigilia della partita contro l'Inter, appena in tempo per salire sull'aereo che porterà la squadra a Milano. La società si sta muovendo per capire se sia possibile accorciare i tempi di viaggio, magari condividendo con le altre squadre italiane interessate un volo charter che decolli dagli Stati Uniti subito dopo la partita.

OTTIMISMO. Non è la situazione ideale. Ma poteva andare peggio. Quando Dybala si è fermato nel riscaldamento contro l'Atalanta, Mourinho ha temuto di perderlo per un mese. In verità è stato bravo il giocatore, il campione, a capire cosa stesse accadendo: «Se avessi giocato quella partita mi sarei fermato a lungo. Così invece posso rientrare abbastanza velocemente». L'assenza ha pesato molto nell'immediato, visto che Abraham e compagni non riuscivano a segnare, ma può essere propedeutica alle prossime sfid. Qualche maligno ha pensato che Paolino, come lo chiama Mou, si sia risparmiato per andare in nazionale, a un mese dalle convocazioni per il Mondiale. Ma la cosa più importante è che Dybala, rinunciando all'Atalanta, si sia garantito un futuro clinico più sereno.

Illuso e deluso in estate, anche lo scorso anno segnò in casa nerazzurra

INDISPENSABILE. Del resto nella Roma che produce più occasioni da gol di tutti ma non riesce a segnare il suo contributo è insostituibile: 5 gol su 8 sono venuti dal suo piede, tra tiri in porta e assist. La squadrasenza Dybala perde talento e imprevedibilità. Di conseguenza è meno efficace nelle aree di rigore avversarie. Per questo è stato chiamato, a questo tornerà a dedicarsi una volta rientrato a Trigoria.

ATTENZIONE. Ovviamente, come dall'altro lato del campo il collega Lautaro Martinez, non sarà al cento per cento della condizione psicofisica a San Siro. In questi giorni ha svolto solo allenamenti personalizzati, senza forzare, anche dopo un colloquio con i medici della Roma. Ma dopo l'estate turbolenta, in cui l'Inter lo ha sedotto e abbandonato, è immaginabile che le sue motivazioni siano altissime per il primo confronto diretto. All'Inter ha già segnato 4 gol in 17 partite con la maglia della Juventus, l'ultimo dei quali proprio a ottobre nello scorso campionato. E proprio a San Siro, su un calcio di rigore molto contestato al minuto 89, decisivo per fissare il risultato sull'1-1. In quel caso Dybala partì dalla panchina, subentrando a Cuadrado al 20' della ripresa. Anche allora, veniva da un infortunio muscolare. Ma l'Argentina lo aveva esentato dal volo in Sudamerica, consentendogli di recuperare meglio senza schierarlo nelle tre partite di qualificazioni mondiali. Mourinho in cuor suo si augura che il ct argentino faccia la stessa scelta nel New Jersey: in fondo stavolta è solo un'amichevole.

Ha segnato tre reti ma troppo spesso le sue prestazioni sono senza sostanza, con evidenti ricadute sul gioco di tutta la squadra Ora serve la svolta

Nicolò Barella, 25 anni, ha disputato 143 gare e segnato 13 gol con l'Inter GETTY IMAGES

Barella si vede di più proprio quando non c'è

Il rendimento altalenante del centrocampista, abituato a grandi prestazioni, è fra i crucci di Inzaghi: senza di lui, l'Inter gira a vuoto

di Pietro Guadagno
MILANO

Tre perle. Il gol con la Cremonese, l'assist a Brozovic contro il Torino e la punizione contro l'Udinese. Non si può dire che l'inizio di stagione di Barella sia stato totalmente negativo. La verità è che è stato semplicemente altalenante: picchi in alto (anche se non ai suoi soliti standard) e picchi in basso. Pure nella stessa partita, basti pensare proprio all'ultima contro i friulani. La punizione già citata è stata un gioiello, ma sul terzo gol bianconero, quello di Arslan, ad un certo punto il centrocampista sardo ha inspiegabilmente smesso di seguire l'avversario, permettendogli di colpire indisturbato il pallone.

NEMMENO IN AZZURRO. In Nazionale, lo spartito non è cambiato. La squadra di Mancini, nel suo complesso, ha disputato un'ottima gara, come insieme innanzitutto. Barella, però, è rimasto in un limbo. Ha corso, si è dato da fare, ma ha pure sbagliato diversi passaggi o lanci che solitamente non ha difficoltà a completare. Unica vera differenza il fatto che non abbia allargato le braccia e non si sia lamentato per qualche giocato o errore di un compagno. All'Inter gli capita spesso, probabilmente troppo, tanto da infastidire qualcuno. E, infatti, gli è anche stato fatto notare.

ASSIST-MAN. Forse il problema è che Barella ha abituato troppo bene. Nel senso che è un moto perpetuo, con il suo straordinario dinamismo: fa su e giù per il campo, aggredisce gli avversari e pure l'area avversaria, ma conservando comunque il tocco e la lucidità per l'assist vincente. L'anno scorso, in campionato, è arrivato a quota 12. Adesso, nonostante tutto, è già a 2. Insomma, è talmente importante che, quando stecca, si nota anche di più. E per l'Inter, come per Inzaghi, diventa tutto più complicato. Tanto più che l'intero centrocampo, in questo avvio di stagione, sembra girare a marce ridotte. Ed è una delle ragioni principali per gli stenti nerazzurri.

> **Anche in Nazionale si è reso artefice di una partita ancora sottotono**

ECCO ASLLANI? Anche Brozovic è un altro elemento che pareva inscalfibile nella sua costanza di rendimento. Invece, pure lui ha infilato qualche stonatura di troppo. E non soltanto perché ormai gli avversari gli appiccicano un uomo addosso. La frustrazione, peraltro, ha alzato il livello del nervosismo, tanto che il croato ha rimediato 5 ammonizioni in sole 7 giornate. Contro la Roma, dunque, sarà squalificato. Sarà l'occasione di vedere per la prima volta Asllani titolare? E' ciò che si aspettano tutti, anche dentro l'Inter. L'ex-Empoli ha incantato tutti l'anno scorso e in precampionato è stato tra i nerazzurri più positivi. Quando si è trattato di fare sul serio, però, ha messo insieme solo 30'. Chissà che la Roma non diventi una svolta per lui.

> **Sta per scoccare l'ora di Asllani A Simone manca il vero Çalhanoglu**

ALTERNATIVE GIÙ. E se Asllani è ancora tutto da scoprire, a Inzaghi sta mancando pure il vero Çalhanoglu, e non solo perché ora è fermo ai box per un guaio muscolare. Il turco non ha dato il contributo consueto sia come elemento di qualità nello sviluppo della manovra sia come appoggio per Brozovic. E il suo alter ego, ovvero Mkhitaryan, ingaggiato proprio con questo scopo, è tra i più in ritardo dal punto di vista fisico, come si è visto a Udine. Infine Gagliardini: la fiducia di Inzaghi è fuori discussione, la sua capacità di incidere decisamente meno. Ma non è certo lui quello che dovrebbe fare la differenza…

Martín Payero, 24 anni GETTY

L'INDISCREZIONE | LA STORIA SI RIPETE, DOPO MAXI LOPEZ E ICARDI

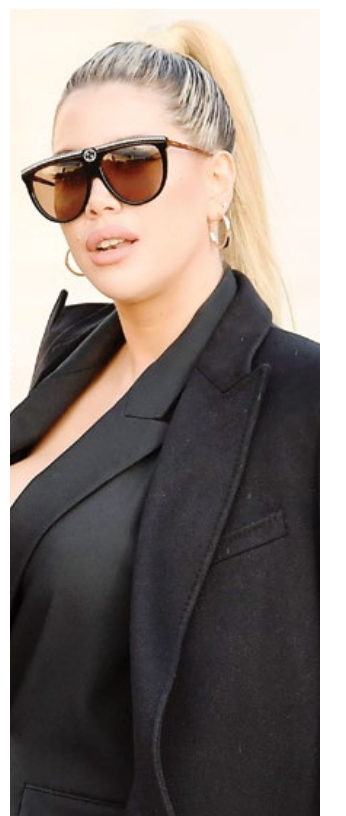
Wanda, la nuova fiamma è Payero?

di Davide Palliggiano

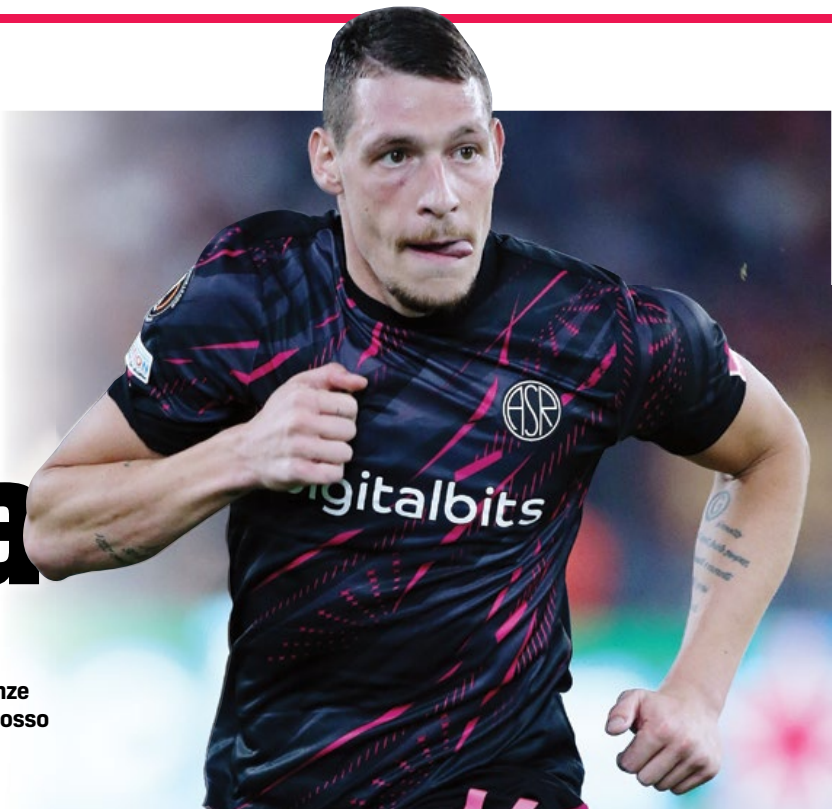
Neanche due settimane fa, all'aeroporto di Istanbul, apparivano davanti ai fotografi e ai tifosi turchi come il ritratto della famiglia felice. Poi, il comunicato che annunciava la separazione, arrivata dopo un anno di alti e bassi, di presunti tradimenti, di ti seguo/non ti seguo su Instagram, foto cancellate dai social e rappacificazioni come nelle migliori telenovelas sudamericane. E mentre ieri Mauro Icardi metteva minuti nelle gambe nell'amichevole tra il Galatasaray e l'Istanbulspor, segnando anche il rigore della vittoria per 2-1, la sua ormai ex (?) moglie, Wanda Nara, occupava le pagine di gossip di tutti i media argentini per una presunta nuova e scottante relazione. Ancora una volta con un calciatore. Dopo Maxi Lopez, con il quale ha avuto tre figli maschi, il chiacchieratissimo matrimonio con Icardi, la 36enne showgirl, agente e imprenditrice avrebbe adesso - dicono in Argentina - una relazione con Martin Payero, 24enne centrocampista centrale del Boca Juniors arrivato quest'anno in prestito dal Banfield.

DISCO WANDA. La notizia, che in Sudamerica ha fatto un certo rumore, è stata lanciata durante un popolare programma televisivo argentino (LAM), dopo che Wanda Nara era stata vista in compagnia del calciatore all'Afrika, una nota discoteca di Buenos Aires. Era reduce dalla versione argentina del 'Cantante Mascherato', dove è una giurata, e insieme ad alcune amiche aveva deciso di passare la serata nel privé del club porteño dove la sua vicinanza a Payero è stata notata e riferita anche al giornale Clarín. Hanno condiviso drink, risate, balli e insieme hanno visto il concerto dei Pibes Chorros, una band di cumbia, genere tra i più gettonati in Argentina.

> **I due sono stati visti insieme in una discoteca di Buenos Aires**

La loro relazione durerebbe già da settimane, tanto che più fonti anonime avrebbero cercato di vendere l'informazione al programma televisivo senza però ricevere l'ok. Nello stesso locale era presente anche il cantante L-Gante, ma Kenny Palacios, stilista e migliore amico di Wanda, si è affrettato subito a smentire eventuali relazioni amorose tra i due. Su Payero, invece, al momento non è stato fatto nessun commento. Il calciatore, che dai suoi profili social non sembra avere una fidanzata, ha sì però un agente: Hernan Berman, lo stesso dell'ex laziale e ora centrocampista della Cremonese, Gonzalo Escalante.

Wanda Nara, 35 anni GETTY

Nonostante le mosse di mercato il turnover non prende piede

Mourinho ha una Roma slim fit

Andrea Belotti, 28 anni, 6 presenze e un gol in giallorosso
BARTOLETTI

Nelle prime sette giornate il tecnico ha utilizzato appena 15 titolari, meno di tutti i colleghi Ma ora i rinforzi lo aiuteranno

di Roberto Maida
ROMA

La differenza tra la teoria e la pratica, tra la carta e il campo, è negli usi e costumi di un allenatore: la Roma ha investito su un gruppo di svincolati di lusso per migliorare la rosa, aggiungendo gente di livello come Dybala, Matic, Wijnaldum e Belotti. Ma per un motivo o per un altro, José Mourinho non ha cambiato le sue abitudini: nelle prime sette giornate di campionato ha scelto solo 15 giocatori diversi nella formazione titolare. E uno di loro, Kumbulla, si è infortunato dopo pochi minuti di gioco contro il Monza. E

CONFRONTO. Dopo la sosta forse le cose cambieranno. La squadra cioè potrà svelare nuove risorse, dallo stesso Belotti al guineano Camara passando per El Shaarawy, per non parlare di Wijnaldum che sarà disponibile da gennaio. Ma per il momento la Roma è la squadra più immutabile del campionato. Come potete osservare nella classifica a fianco, Mourinho precede di una lunghezza Giampaolo della Sampdoria nella ricerca di una stabilità generale. I grandi sconvolgimenti peraltro non sono indicatore di salute tecnica: il Monza, che ha già sostituito l'allenatore, ha già testato più di due squadre, con 24 titolari diversi.

Record provvisorio della Serie A. La Fiorentina, esasperando il turnover per seguire la linea Italiano, è arrivata a 22 ma non ha ottenuto risultati esaltanti. E la Juventus, la più evidente delusione di questo avvio, è arrivata a 21 uomini. Forse la virtù come sempre sta nel mezzo: le due capofila, Atalanta e Napoli, hanno rispettivamente ruotato 19 e 18 elementi della rosa. Un compromesso funzionale.

SEMPRE DENTRO. Nella Roma fino a questo punto del campionato soltanto due calciatori hanno giocato ogni minuto: Rui Patricio, il portiere, e Ibañez, fresco di prima convocazione nella nazionale brasiliana. Gli altri sempre titolari sono invece stati Pellegrini, Cristante, Mancini e Abraham. Il capitano, terzo assoluto per minuti giocati, spera logicamente di poter allungare la serie contro l'Inter: si sta curando a Trigoria dopo la "pizzicata" sentita contro l'Atalanta che gli ha impedito di giocare in azzurro.

Lo scorso anno con una rosa più debole aveva schierato 17 titolari

REFRAIN. Mourinho ha già spiegato le sue ragioni. Non ritiene, soprattutto in alcuni ruoli, di poter garantire lo stesso livello di performance sostituendo un calciatore con un altro: «Mi sento tranquillo se Celik prende il posto di Svilar, o se Zalewski gioca al posto di Spinazzola. Ma in altre posizioni non abbiamo tante possibilità di scelta». Non a caso più volte sottolinea che la Roma abbia «speso solo 7 milioni per fare mercato» e che quindi debba arrangiarsi con le proprie forze. E' un sistema gestionale che un po' sorprende, dopo le mosse di mercato estive. Lo scorso anno, quando aveva dichiaratamente un organico meno competitivo, Mourinho utilizzò due giocatori in più nella formazione titolare nelle prime sette giornate, compresi i giovani Calafiori e Darboe che poi vennero praticamente depennati dalla sua lista di preferenze. Ma stavolta, a ranghi completi, il sorpasso non sarà difficile: nella differenza hanno inciso anche i tanti infortuni.

I CALCIATORI SCHIERATI DAL PRIMO MINUTO

Squadra	Calciatori
MONZA	24
FIORENTINA	22
JUVENTUS	21
TORINO	20
BOLOGNA	20
VERONA	20
SASSUOLO	19
ATALANTA	19
LECCE	19
UDINESE	18
INTER	18
NAPOLI	18
CREMONESE	18
MILAN	18
SALERNITANA	17
LAZIO	17
EMPOLI	17
SPEZIA	17
SAMPDORIA	16
ROMA	15

PENSIERI GIALLOROSSI

I cori, solo per incoraggiare Ne farei uno su Mourinho

di Maurizio Costanzo

Vorrei rivolgermi oggi a quelli che negli Stadi intonano i cori. Più volte mi sono domandato: perché lo fanno? Il problema è che il coro, che può partire come un incoraggiamento alla squadra del cuore appena scesa in campo, può diventare invece aggressivo nei confronti della compagine che viene ospitata. In alcuni casi poi, anche per il colore della pelle di alcuni giocatori, si è scivolati facilmente nel razzismo, il che è sempre un male.

Non potreste cantare solo canzoni di incoraggiamento per la vostra squadra che è in campo ed è importante che vinca la partita?

Ad esempio, ma è solo un esempio, io farei un coro su Mourinho per aver detto «fare meglio con meno soldi». Non visti, tra i coristi, ci potrebbero essere, in questo caso, anche i Friedkin, padre e figlio, contenti della frase di Mourinho.

Rimaniamo sulla Roma e dimentichiamo i cori. Mi ha piacevolmente stupito una dichiarazione di Dybala che ha detto: «Rispetto al mio lavoro alla Roma, devo dire che alla Juventus non ero capito e mi sento rinato con Mourinho». Un Dybala è sempre una bella "nascita".

A proposito dei cori, mi tornano alla mente quelli fatti per la Nazionale italiana quando conquistò il titolo europeo. Cantiamoli come augurio quei cori, perché dopo, purtroppo, di risultati ne abbiamo visti pochi. Anzi, quasi niente.

I bianconeri chiamati a invertire un trend di risultati che si è fatto preoccupante dopo il tracollo di Monza Serve uno scatto d'orgoglio e l'allenatore si affida alle punte

IN CAMPO CON IL 3-5-2

Vlahovic, Milik
Kostic, Rabiot (Miretti), Paredes, Locatelli (McKennie), Cuadrado
Bremer, Bonucci, Danilo
Szczesny

IN CAMPO CON IL 4-4-2

Vlahovic, Milik
Kostic (Kean), Miretti (Rabiot), Locatelli (Paredes), KcKennie (Cuadrado)
Alex Sandro, Bremer, Bonucci, Danilo
Szczesny

Vlahovic-Milik e altri nov

Allegri con il 3-5-2 o con il 4-4-2 ha un'unica certezza: due posti della formazione della Juventus saranno occupati da Dusan e Arek

di Filippo Bonsignore
TORINO

Vlahovic, Milik più altri nove. La Juve ripartirà da questa formula che Allegri e tutto il mondo bianconero si augurano sia magica per invertire un trend di risultati che si è fatto preoccupante dopo il tracollo di Monza. I bianconeri hanno toccato il fondo e ora non possono che svoltare, anche perché fare peggio sembra davvero impossibile. Serve uno scatto d'orgoglio e servono soprattutto vittorie, in campionato e in Champions League, per risollevare il gruppo e allontanare la contestazione dei tifosi. Ma servono anche idee per rimettere in moto la macchina ingolfata.

DUE PUNTE. Vlahovic e Milik, quindi, come base di (ri)partenza. Non si può che ricominciare dai bomber e dai gol, più che mai necessari. La Juve è ferma a 11 gol in 9 partite stagionali,1,2 di media a gara, non certo una statistica da squadra di vertice. Problema principale: non è il vero Dusan quello visto in tutto il mese di settembre, in cui è rimasto senza segnare e senza sorrisi, avvolto dalla stessa crisi di identità e rendimento che ha travolto la squadra. L'inizio era stato super, con quattro centri nelle prime quattro partite: l'ultimo il 31 agosto contro lo Spezia. DV9 non va in gol da cinque gare, compresa quella con la Fiorentina vissuta interamente e sorprendentemente in panchina. Un digiuno che non è solo dovuto a colpe proprie ma anche alle difficoltà crescenti della Juve, che in teoria dovrebbe essere "verticale" e orientata ad esaltare il suo bomber ma che nella pratica non riesce ad esserlo. Tanto che solo uno dei quattro gol finora è arrivato su azione. Vlahovic però non si discute, resta una certezza e un punto fermo, e ci mancherebbe fosse il contrario. Il mese e mezzo della verità, con le dodici partite dal Bologna alla Lazio che orienteranno il cammino in campionato e in Europa, ricomincia da Dusan. Che non sarà però solo, ma avrà al suo fianco Milik, il partner a sorpresa che si sta rivelando sempre più prezioso. Arek, arrivato tra lo scetticismo generale, si è fatto subito amare dai tifosi con i gol (3 in 6 partite) e si è dimostrato la spalla ideale per il bomber serbo, grazie alle sue qualità che ne fanno una sorta di regista offensivo, che arretra, prende palla e smista il gioco.

In campionato il serbo e il polacco hanno realizzato 6 gol in totale

SISTEMA DI GIOCO. In questo momento delicato, il tandem Vlahovic-Milik sembra la via ideale e più sicura per provare a svoltare. Entrambi sono con le rispettive Nazionali durante questa sosta e Allegri auspica di ritrovarli al top per domenica prossima. Puntare su una coppia di attaccanti comporta anche derogare dall'idea del 4-3-3 perseguita da inizio di stagione. La Juve era stata costruita sugli esterni e sul tridente, ma finora non ha funzionato. Avanti con il 3-5-2 o con il 4-4-2, a seconda delle scelte del tecnico e di chi sarà a disposizione. Di Maria sarà squalificato per due giornate e la sua presenza potrà riportare il tridente, anche se il Fideo può fare anche la seconda punta o l'esterno della linea a quattro. Contro il Bologna, Allegri ritroverà Locatelli, Rabiot, Alex Sandro e Szczesny. Chi completerà la formazione? Dipenderà dalle condizioni degli ex infortunati e dei14 giocatori attualmente in giro per il mondo con le varie Nazionali che orienteranno le scelte, anche in relazione al calendario che prevederà partite ogni tre giorni. In difesa, i tre intoccabili sono Danilo, Bonucci e Bremer che possono diventare una linea a quattro con l'aggiunta di Alex Sandro (o De Sciglio). Con il rientro di Locatelli e Rabiot, Max avrà nuovamente abbondanza a centrocampo e potrà ruotarli con Paredes, McKennie e Miretti. Riassunto: Vlahovic, Milik più altri nove.

DIFESA | **IL CENTRALE BIANCONERO HA FATTO L'ESORDIO IN MAGLIA VERDEORO**

Intanto Bremer si carica con la nazionale brasiliana

Gleison Bremer, 25 anni, 9 presenze con la maglia bianconera ANSA

TORINO - «È un sogno che si è avverato». Sotto la pioggia battente di Le Havre, in Francia, c'è il sorriso grande così di Gleison Bremer, che ha esordito con la maglia verdeoro del Brasile nell'amichevole vinta 3-0 contro il Ghana. Il centrale bianconero è entrato ad inizio ripresa al posto di Thiago Silva e ha giocato tutta la ripresa; ora punta all'esordio da titolare contro la Tunisia, martedì a Parigi, e soprattutto ad un posto per i Mondiali. «Sono felicissimo per l'esordio, grazie a tutti i compagni per il sostegno, sono contento per nostra vittoria». La prima presenza in Nazionale per Bremer è una iniezione di fiducia non di poco conto, inseguita da tempo e frutto della crescita iniziata al Torino e proseguita in bianconero. Adesso c'è un altro sogno, quello del viaggio in Qatar, da realizzare che passa anche dal rendimento nel prossimo mese e mezzo con la Juve. Gleison è un punto fermo della difesa bianconera ed è il più impiegato della rosa. Anche il reparto arretrato, in ogni caso, deve svoltare dopo il crollo di Monza. L'avvio di stagione era sembrato un ritorno alle antiche abitudini: solo un gol al passivo nelle prime quattro gare. Poi sono iniziati i problemi e la statistica racconta dell'involuzione, con 8 reti al passivo nelle successive cinque partite. Con Bremer rigenerato dal Brasile, tornare all'antico potrebbe essere più facile.

«Sono felicissimo ringrazio tutti i compagni per il loro sostegno»

RIPOSO. La Juve, intanto, ha concluso ieri la settimana di lavoro. Ancora allenamento a ranghi ridotti per i bianconeri, che hanno lavorato, come nei giorni scorsi, al centro sportivo di Vinovo con i ragazzi della Next Gen. Ora Allegri ha concesso due giorni e mezzo di riposo: la preparazione riprenderà martedì pomeriggio. Il gruppo tornerà alle abitudini di sempre e ricomincerà a lavorare come di consueto alla Continassa.

f.bon.

Analisi sulla maxi-perdita da 253,4 milioni annunciata

Juventus, costi alti entrate insufficienti

Ingaggi ancora alti nonostante la partenza dei big, poca capacità di valorizzare il patrimonio tecnico

Dusan Vlahovic 22 anni, finora 8 presenze (6 in campionato 2 in Champions League) in questa stagione 4 gol realizzati Arkadiusz Milik 28 anni finora con la Juventus 4 presenze in campionato 2 reti realizzate LAPRESSE - GETTY

di Alessandro F. Giudice

Il comunicato con cui la Juve ha annunciato la maxi-perdita da 253,4 milioni offre spunti interessanti: anzitutto i numeri, sebbene l'analisi completa sarà possibile quando uscirà il fascicolo completo.

IL COSTO SALE. I ricavi operativi (senza plusvalenze) sono 402,6 milioni con limitata possibilità di incremento, data la staticità della componente legata a sponsor e merchandising. Nell'anno in corso saliranno quelli da stadio (in parte penalizzati l'anno scorso: 32.3 contro un massimo storico di 70 pre-covid) recuperando una trentina di milioni e spingendo in area 430-450 i ricavi operativi che restano sostanzialmente fermi da diversi anni. Ridotta la capacità di generare plusvalenze: inizialmente per il Covid ma oggi, soprattutto, per la poca capacità di valorizzare il patrimonio tecnico. Quest'anno godrà della plusvalenza De Ligt (32 milioni) ma il problema resta legato al monte ingaggi, perché molti ritenevano che i 298 milioni di costo del personale tesserato del 20/21 fosse un picco da cui sarebbe iniziata la discesa. Scaricato il fardello CR7 (57 lordi) e varati i piani - almeno nelle intenzioni - di austerity, il 21/22 avrebbe dovuto mostrare un miglioramento. Invece il costo sale a 326 milioni. L'anno in corso dovrebbe giovarsi delle rinunce a Dybala, De Ligt, Chiellini, Morata, Bernardeschi ma nel frattempo Di Maria, Pogba, Vlahovic, Bremer non hanno ingaggi leggeri e la panchina (seppure sgravata del costo di Pirlo) costa il triplo delle dirette concorrenti. Le manovre sul costo della rosa non sono chiarissime. La Juve ha spostato 3,5 mensilità sospese nel lockdown, dal 19/20 al 20/21. La stessa manovra sarebbe stata attuata nel 21/22 ma un costo che si sposta continuamente, da un anno all'altro, diventa strutturale e la Juve ha una rosa che costa multipli di concorrenti che la sopravanzano ormai regolarmente in classifica. Tra l'altro, sempre dal comunicato, si apprende che è in corso un procedimento Consob sulle manovre attuate sui compensi e che proprio mercoledì scorso l'organo ispettivo ha contestato la mancata rappresentazione di passività per le mensilità spostate dai bilanci '20 e 21 chiedendo lumi anche sul 2022.

> **Si allungano i tempi per raggiungere l'equilibrio, anche per le norme Uefa**

RISANAMENTO LONTANO. Comunque finisca la vicenda, la Juve pare lontana da una vera manovra di riequilibrio dei conti. Lo dice la progressione delle perdite, il costo della rosa ancora altissimo (109% dei ricavi) e incompatibile coi limiti UEFA. La riduzione del debito, da molti segnalata come un miglioramento, è conseguenza automatica dell'aumento di capitale da 400 milioni che gli azionisti hanno versato nelle casse del club aumentandone il patrimonio, non il frutto di una gestione più equilibrata. Ulteriori perdite eroderebbero un patrimonio già quasi dimezzato da dicembre e ricostituirebbero un debito finanziario già raddoppiato (da 78 a 153 milioni) in sei mesi. In questo scenario, il risanamento si allontana: un anno fa, nel prospetto dell'aumento di capitale, la dirigenza fissava al 23/24 l'obiettivo del pareggio operativo. Il comunicato di ieri parla di un nuovo piano in cui perseguire l'equilibrio economico e finanziario "di medio periodo".

Andrea Agnelli, 46 anni, presidente della Juventus ANSA

La squadra rossonera, già colpita da infortuni anche gravi, durante la sosta ha dovuto gestire nuovi imprevisti La ripresa del campionato si avvicina: il tecnico cerca altre soluzioni

Tonali, Magnan e Theo Hernandez finiti fuori uso
GETTY IMAGES - LAPRESSE

Milan, Pioli fa i conti è emergenza infortuni

In un colpo solo indisponibili Theo Hernandez, Tonali e Maignan, uno per reparto: il portiere escluso temporaneamente dalla lista Uefa

di Adriano Ancona
MILANO

A volte ritornano, gli infortuni. Aggredendo il Milan nella maniera più spietata, verso una ripresa che scotta e che forse può decidere il cammino europeo. Pioli non ha passato dei giorni tranquilli, ieri ha diretto l'ultimo allenamento della settimana e ora si avvicina alla sfida di Empoli sperando che la situazione non peggiori ulteriormente. Le assenze in Toscana rischiano di essere sette, al momento il quadro è questo anche se alcuni giocatori sono sulla via del recupero. Ma perdere in un colpo solo Theo Hernandez, Tonali e Maignan - uno per reparto, escludendo l'attacco che invece gli infortunati li ha cronici - significa essere stati trafitti da una maledizione. Allarga le braccia, Pioli: tutto già visto. Pensare che nella sfida alla Roma del 6 gennaio, alla prima partita dopo la sosta natalizia dello scorso campionato, gliene mancavano undici. E il Milan uscì vittorioso contro Mourinho sfoderando un autoritario 3-1. Il precedente, se non altro, incoraggia i campioni d'Italia. Mentre l'ultimo a fermarsi è stato Kjaer, curabilissimo in una settimana a patto che non forzi stasera in Danimarca-Francia.

FASCE RITOCCATE. Già, se da Parigi sono arrivate novità confortanti per Giroud - ancora a segno con la nazionale francese - i campioni del mondo hanno restituito Theo Hernandez e Maignan con due infortuni. Il portiere, poi, è al centro delle dinamiche legate alla lista Uefa milanista (dalla quale verrà temporaneamente escluso, per fare posto a Tatarusanu che si giocherà una maglia con Mirante). Pioli deve aver pensato a un'ecatombe e si è già attrezzato: tanto per cominciare, a Empoli sarà Calabria - altro elemento non al massimo ma sabato ci sarà, dopo che ieri ha svolto un allenamento personalizzato - l'uomo designato per la corsia mancina. Il Milan ha fuori Florenzi, contestualmente, così il ruolo di vice-Theo

Tatarusanu e Mirante in lizza per difendere la porta a Empoli

Hernandez è da appiccicare addosso a un giocatore rodato. Ballo-Touré è fermo al quarto d'ora finale dell'ultimo Milan-Bologna e ai quattro minuti contro il Genoa nello scorso aprile: questo è stato il 2022 del senegalese. Fasce ritoccate, nel senso che dall'altra parte dovrebbe a questo punto toccare a Dest. In mezzo al campo, Pobega darà probabilmente continuità allo spezzone giocato con l'Italia a San Siro due sere fa. Non sembra proprio il caso di rischiare Tonali, in considerazione del trittico terribile che attende Pioli. In sequenza, la doppia sfida col Chelsea intervallata dall'impegno di San Siro contro la Juve. Un Milan perennemente sotto esame, allora. Ad ogni modo, le condizioni del regista saranno valutate con precisione martedì a Milanello.

EREDITÀ PESANTE. Anche perché dall'incrocio coi Blues sistemato nella prima parte di ottobre, passerà una buona fetta di credibilità sulla qualificazione agli ottavi. Il Milan si ritrova con un primo posto da difendere, e un guardiano nuovo di zecca. Sarà Tatarusanu - non è da escludere l'alternanza con Mirante tra Europa e campionato - a ereditare la responsabilità della porta milanista da Maignan in Champions. Il rumeno non mette piede in campo dal 24 novembre: peraltro era l'ultima vittoria esterna di Pioli in Champions League, ottenuta grazie a Messias e senza prendere gol. Il piacere dell'inedito, quella volta. Magari la presenza di Tatarusanu, incognita tra i pali rispetto a Maignan, avrà lo stesso effetto di allora.

A Calabria e Dest destinate le fasce In regia Pobega Giroud la garanzia

ASS

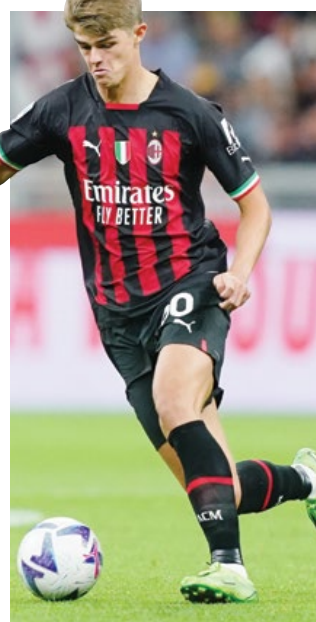
IL TREQUARTISTA | IL BELGA ANCORA A SECCO CON I ROSSONERI E IN NAZIONALE

De Ketelaere, di corsa verso il gol

MILANO - Sempre in attesa del gol, a patto che non diventi un chiodo fisso. Charles De Ketelaere deve affrontare un digiuno rossonero allargato a quello con la nazionale, dove sta anche trovando poco spazio. Per la sua ultima esultanza, bisogna tornare all'1 aprile (Coppa del Belgio: Gent-Bruges 0-1). «Ci sono sempre alti e bassi, il calcio è così», ha detto ieri in un'intervista il belga, impegnato stasera nella partita di Nations League contro l'Olanda. «Cerco di lasciarmi alle spalle la pressione e so di avere ancora molto da imparare. Entro sempre in campo con l'idea di essere importante per il Milan, ma tutto deve arrivare in modo naturale. Non è che ora sono triste perché non ho ancora segnato».

VERSO EMPOLI. Sabato prossimo, nella ripresa del campionato, a Empoli, De Ketelaere dovrebbe sorreggere ancora la trequarti milanista dal primo minuto. Col parallelo rientro di Leao, assente per squalifica nella partita contro il Napoli, e alla sua destra uno tra Saelemaekers e Messias. Tra i nove marcatori diversi del Milan quest'anno, manca però ancora De Ketelaere.

PIENONE A SAN SIRO. Intanto il popolo rossonero è chiamato a raccolta nelle prossime sfide, che hanno un fascino particolare. Certo, finora non è servito l'appuntamento di grido per attrarre i tifosi del Milan: la caccia alla seconda stella mette in prima linea anche il pubblico, che ha già risposto presente e in maniera massiccia. Un amore senza fine che per adesso ha portato a San Siro 350mila spettatori: una media di 70mila a partita, durante le cinque gare giocate in casa quest'anno. Pienoni a raffica, cominciati addirittura nell'anti-vigilia di Ferragosto in Milan-Udinese. L'entusiasmo della gente è senz'altro uno dei fattori, nel cammino di Stefano Pioli e squadra. Contro Chelsea e Juventus - il 5 e l'8 ottobre - sono attesi altri numeri importanti, e si può facilmente prevedere l'ennesimo tutto esaurito da big match a San Siro.

AD.ANC./ASS

Charles De Ketelaere LAPRESSE

SERIE A FEMMINILE

Poker del Milan Oggi in campo Samp-Inter

di Lorenzo Scalia

Frena la Juventus, vincono Roma e Milan. Già, a sorpresa le campionesse in carica non vanno oltre l'1-1 contro il Sassuolo, che così mette da parte il primo punto della stagione: Philtjens risponde alla solita Girelli. La Roma di Spugna, invece, aggancia il primo posto momentaneo superando la Fiorentina in rimonta al Tre Fontane. Decisiva la rete dell'ex Giacinti a quindici minuti dalla fine che vale il 2-1 per le giallorosse. Prova di forza del Milan al Tardini. Il Parma, infatti, incassa un poker senza appelli e affonda sotto i colpi di Bergamaschi, Asllani, Thrige e Dubcova. Oggi, in ogni caso, ci sarà una nuova padrona in Serie A: Sampdoria-Inter mette in palio la vetta solitaria. All'ora di pranzo invece va in scena lo scontro salvezza tra Como e Pomigliano.

Campionato 4ª giornata
Giocate ieri: Sassuolo-Juventus 1-1: 20' pt Girelli (J), 18' st Philtjens (S); Parma-Milan 0-4: 16' pt Bergamaschi, 35' pt Asllani, 3' st Thrige, 34' st Dubcova. Roma-Fiorentina 2-1: 28' pt Catena (F), 9' st Haug (R), 30' st Giacinti (R). **Oggi:** ore 12.30 Pomigliano-Como; ore 14.30 Sampdoria-Inter. **Tv:** tutte le partite in diretta su TimVision. **Classifica:** Roma, Fiorentina, Sampdoria 9; Juventus 8; Inter 7; Milan 6; Parma 3; Sassuolo 1; Pomigliano, Como 0.

Ha vissuto un inizio di stagione tormentato

Finalmente il vero Pedro per la Lazio

6

Presenze stagionali
Pedro ha giocato 6 volte quest'anno 5 in campionato una in Europa Non è mai partito titolare in A In Coppa sì con il Midtjylland in Danimarca

614

Presenze in carriera
Pedro ha totalizzato 614 presenze in carriera Sono state 321 con il Barcellona 206 con il Chelsea 47 con la Lazio 40 con la Roma Per lui 160 gol Con la Lazio è a quota 12

25

Trofei vinti
La bacheca di Pedrito è speciale Ha vinto 25 trofei tra scudetti (6) centrati in Spagna e in Inghilterra Champions (3) e varie Coppe conquistate con club e Nazionale

La freccia Pedro Eliezer Rodríguez Ledesma, conosciuto come Pedro, 35 anni, ha un contratto fino a giugno con opzione di rinnovo per un'altra stagione. Per Sarri è un punto fermo FOTONOTIZIA

Si è allenato a pieno regime per tutta la settimana: Sarri conta di averlo al top alla ripresa

di Daniele Rindone
ROMA

Il tempo perduto, quello ritrovato. Il Pedro spezzato, il Pedro ricreato. Sarri si dà armi nuove per la ripresa, sfidando la scaramanzia pensa al fatto che Pedrito l'ha avuto in campo per tutta la settimana, si è allenato a pieno regime e non avveniva da tempo, conta di averlo sempre per sè. Dall'inizio della stagione, a parte qualche fiammata, ha giocato part-time e il più delle volte s'è visto il sosia dello spagnolo. S'è fermato due volte, sempre per infortuni alle caviglie. Il primo a Valladolid, fu colpito alla caviglia destra da Kike Perez nell'amichevole di agosto. Poi è finito ko il giorno dopo la vittoria sull'Inter, notte in cui servì un assist e segnò il 3-1. In allenamento lo bloccò una distorsione alla caviglia sinistra. Pedro non s'è fermato, è stato recuperato (forzatamente) e utilizzato in corsa a Genova contro la Samp. Felipe Anderson fu costretto a uscire a fine primo tempo, lo spagnolo giocò sulla caviglia dolorante. Lo stesso è avvenuto contro il Napoli nel match successivo. I postumi del guaio alla caviglia si sono fatti sentire alla vigilia di Lazio-Feyenoord e lo hanno tormentato anche prima di Lazio-Verona. Pedro ha saltato tutte e due le partite. Si è rivisto in campo contro il Midtjylland, nell'unica gara giocata da titolare, è stato sostituito dopo 53 minuti. Ed è entrato in corsa a Cremona, segnando il quarto gol.

Non ha avuto pace, Pedrito. Spera di averla trovata. Sarri non l'ha mai utilizzato da titolare in campionato, si contano cinque subentri. Il Pedro rigenerato è l'ombra di una minaccia (per gli avversari della Lazio) che si aggirerà sul campionato e la corsa Champions. Mister velocità vuole recuperare il tempo perso, può permettere a Sarri di organizzare il turnover offensivo diversamente. Felipe Anderson le ha giocate tutte, Zaccagni si è trascinato qualche acciacco muscolare, Cancellieri non è ancora partito titolare, tanto per restare in tema di ali.

IL SOGNO. Pedrito già a Cremona aveva fatto vedere di essere sulla via del recupero. L'azione dello 0-4 è stata celebrata anche dal sito della Serie A: tacco di Luis Alberto, assist di Ciro in caduta, colpo a giro di destro di Pedro. «Classe in movimento», il titolo scelto per celebrare il terzetto delle meraviglie. Pedrito non è solo mister velocità, è anche l'artista del dribbling. Quando è al top riesce ad accelerare supersonicamente, si capisce subito che sta per decollare: sembra rannicchiarsi su stesso, parte in quarta, a testa bassa, a testa alta. Finte e controfinte ubriacanti scatenano gli olè. Pedrito, a 35 anni, ha ancora voglia di stupire e vincere: «L'unica cosa che voglio è vincere qualche trofeo con questa maglia perché ho vinto ovunque e mi manca qui. Vincere il campionato non è una cosa così impossibile, sappiamo che è difficile perché ci sono tante squadre forti. Ma dobbiamo lavorare e fare le cose fatte bene», sono parole che risalgono al ritiro di luglio. Lo spagnolo già parlava in grande, senza imbarazzi. Fanno così i trascinatori e lui lo è.

> **In campionato non è ancora partito da titolare. Ora può essere l'arma in più**

IL RITORNO. Sta tornando il vero Pedro. Quello del gol al Napoli (l'anno scorso), quello del gol all'Inter e del gol a Cremona (entrambi quest'anno). Ha libertà di muoversi come e dove vuole. Fa l'ala, fa il tornante, sempre con ritmo da runner. Sfugge ai radar, è adatto al palleggio di Sarri e alle sortite in contropiede. Mau gli concede evasioni, gli concede tutto.

QUI FORMELLO | **DOPO LAZZARI SI È STIRATO ANCHE IL CENTRALE**

Ma la difesa perde pezzi: Casale out

di Carlo Roscito
ROMA

Per fortuna che c'è la sosta. Nazionali e infortunati, Sarri ha chiuso la settimana di allenamenti con tre difensori contati. Romagnoli, Radu e Kamenovic, tutti gli altri in giro per l'Europa oppure bloccati in infermeria. Un altro stop nel reparto arretrato, si è fermato Casale, gli accertamenti di ieri hanno evidenziato una lesione all'adduttore. Circa 20 giorni ai box, non sarà a disposizione alla ripartenza del campionato. Salterà più di una partita, non solo quella con lo Spezia. Va considerato fuori (almeno) anche nella trasferta europea contro lo Sturm Graz e nella successiva gara fuori casa con la Fiorentina. La Lazio, la settimana dopo, affronterà di nuovo gli austriaci e poi ospiterà all'Olimpico l'Udinese.

FORFAIT. L'ex Verona ha pagato dazio nel secondo tempo con la Cremonese: cambio al minuto 57, al suo posto è entrato Romagnoli, risparmiato tre giorni dopo la sfida faticosa (sotto tutti i punti di vista) con il Midtjylland. Gli accertamenti svolti ieri hanno certificato il problema muscolare di Casale: «Lo staff medico della Lazio comunica che il calciatore è stato sottoposto in Paideia a esami clinici e strumentali che hanno evidenziato una lesione di basso-medio grado a carico della regione adduttoria della coscia sinistra», ha reso noto il club biancoceleste con un comunicato. Cure specifiche già iniziate, il monitoraggio sarà costante, la speranza è che possano essere accorciati i tempi di recupero attraverso le valutazioni quotidiane.

> **Si era fatto male a Cremona: stop quantificato in venti giorni**

PROGRAMMA. Domenica libera, lunedì idem. Si riprenderà a faticare martedì. Sarri ha concesso 48 ore di riposo alla squadra, orfana nella settimana chiusa ieri mattina degli otto convocati dalle nazionali. Sono Immobile, Provedel, Cancellieri, Milinkovic, Vecino, Marusic, Hysaj e Gila. Gli ultimi tre hanno accorciato le opzioni difensive e limitato le esercitazioni tattiche (aggregati i Primavera Floriani Mussolini e Jurczak). I forfait hanno fatto il resto. Lazzari sta recuperando da uno stiramento di primo grado, aveva alzato bandiera bianca con il Verona, dovrebbe farcela per Fiorentina-Lazio (10 ottobre). Patric è l'altro acciaccato, anche lui sostituito nella ripresa con la Cremonese (dentro Gila al 78'). Lo spagnolo, da martedì in poi, ha svolto con i compagni soltanto la sgambata di venerdì mattina. Per il resto lavoro specifico in palestra. Comunque non preoccupa in vista della prossima giornata.

Nicolò Casale, 24 anni, in azione a Cremona GETTY

Ciro Immobile ieri al lavoro a San Siro GETTY IMAGES

La risonanza magnetica fissata un paio d'ore prima del volo verso l'Ungheria

Ciro attende il verdetto L'Italia spera Sarri in ansia

Questa mattina esami e decisione Immobile vuole partire anche solo per stare nel gruppo azzurro

Scamacca contrastato da Dier GETTY IMAGES

di Fabrizio Patania
ROMA

Cappuccino e risonanza. La sveglia questa mattina suonerà presto per Ciro Immobile, rimasto in ritiro a Milano con l'Italia. Gli esami di controllo sono stati rinviati di un giorno e fissati con un paio d'ore d'anticipo rispetto al decollo del charter azzurro verso l'Ungheria, schedulato alle 12 da Malpensa. Accertamenti clinici e decisione sul filo. Il centravanti della Lazio, escluso dalla lista dei convocati per la partita con l'Inghilterra, confida nel recupero. Giovedì è stato fermato dai medici azzurri e da Mancini all'esito del controllo eseguito a Firenze che aveva rivelato un edema al bicipite femorale della coscia destra. La lieve contrattura poteva trasformarsi in uno stiramento. Il prof Ferretti ha segnalato la criticità ed è stata presa una decisione nel solco della prudenza in sintonia con il ct e con il giocatore, convinto sino alla sera precedente di scendere in campo. «Volevo giocare questa partita con l'Inghilterra, ci tenevo e mi sento bene, ma c'è l'edema e ora dovremo verificare attraverso nuovi controlli se sta andando via. Spero di poter recuperare e volare a Budapest, ma dipenderà dagli esami» ha raccontato Ciro la scorsa notte, transitando in zona mista a San Siro negli stessi istanti in cui il ct Southgate era stato messo sotto processo dai media inglesi. Immobile, anche per restare accanto al gruppo azzurro o trovare posto in panchina, entrando solo nel finale, avrebbe intenzione di partire.

NIENTE RISCHI. Ieri ha svolto un leggero allenamento differenziato ed è stato sottoposto alle cure fisioterapiche. Lo staff medico federale è in contatto con la Lazio. Le analisi di Ferretti e Rodia sono coincidenti. Un affaticamento di questo tipo si può anche risolvere e riassorbire nel giro di 48 ore, altrimenti l'esame potrebbe rivelare l'esigenza di fermarsi. L'immagine strumentale determinerà la risposta dei medici e la lista dei convocati stilata da Mancini in mattinata. Non verrà preso alcun tipo di rischio. Tonali, tanto per dirne una, è stato restituito al Milan prima della partita con l'Inghilterra e salterà l'Ungheria, ma viene considerato in campo con i rossoneri di Pioli alla ripresa di campionato sabato nell'anticipo di Empoli.

Staff medici Figc e club in contatto: da monitorare l'edema al bicipite

VALUTAZIONI. Immobile ha appena spiegato come e perché ha deciso di proseguire l'avventura in Nazionale. Dopo l'Europeo, tra un infortunio e l'altro, ha giocato solo tre partite con l'Italia: Bulgaria e Svizzera, esattamente un anno fa, e lo spareggio con la Macedonia a Palermo di fine marzo. Vive l'azzurro con entusiasmo, ha ritrovato gli stimoli e la voglia di trasformare le critiche in elogi, non intende mollare. Se possibile, continuerà sino al Mondiale 2026, diventato il suo nuovo obiettivo. Un'ambizione condivisa con Mancini. Dimostra senso di appartenen-

---

LA SITUAZIONE

All'Ungheria basta il pari per restare al primo posto

ROMA - Gli azzurri di Mancini hanno un solo risultato a disposizione per chiudere il girone di Nations League al primo posto: devono battere l'Ungheria, a cui basterebbe un pari per restare davanti in classifica. Marco Rossi ha un vantaggio di 2 punti (10 contro 8) nonostante abbia perso a Cesena (1-2) all'andata. Il risultato tra Inghilterra e Germania è ininfluente. Gli inglesi sono retrocessi in Lega B. I tedeschi, perdendo a Lipsia, sono rimasti fermi a quota 6. Il primo posto vale l'accesso alla Final Four 2023. Semifinali in calendario il 14 e 15 giugno, finali primo e terzo posto il 18. La sede della Final Four è ancora da stabilire. Toccherà a una delle altre tre finaliste, l'Italia ha ospitato l'edizione 2020/21. Il 9 ottobre a Francoforte il sorteggio dei gironi di qualificazione a Euro 2024. Due amichevoli azzurre a novembre: il 16 con l'Albania a Tirana, il 20 a Vienna con l'Austria.

f.p.

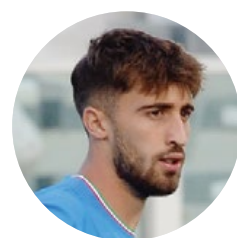
LA PARTENZA

Alle 12 volo da Malpensa dopo il blitz elettorale

ROMA - Il presidente Gravina questa mattina voterà a Sulmona, il ct Mancini nella Capitale. Alle 10, con il charter organizzato dall'Italia per consentire a squadra e staff di esprimere il diritto di voto, decolleranno dall'aeroporto di Fiumicino. Sull'aereo saliranno anche quei giocatori, con residenza a Roma o nel Centro Sud, che abbiano deciso di tornare a casa per presentarsi al seggio elettorale. Il gruppo azzurro, rimasto di stanza a Milano, si riunirà a Malpensa. Il volo dell'Italia verso Budapest è previsto alle 12. Ieri mattina gli azzurri non impiegati con l'Inghilterra si sono allenati sul campo di San Siro. Per gli altri lavoro di recupero in acqua. A parte le valutazioni cliniche in sospeso su Immobile, la Nazionale dovrebbe partire per l'Ungheria al completo. Alle 18 conferenza stampa del ct alla Puskas Arena. Mezz'ora dopo l'allenamento di rifinitura.

f.p.

UNDER 21

Energia Viti «A Nizza sto crescendo»

Mattia Viti, 20 anni, difensore del Nizza LAPRESSE

di Giorgio Marota

Quelli della Generazione Z sono fatti così: fanno le valigie e partono, in cerca di quelle opportunità che il proprio Paese troppo spesso non concede. E così Mattia Viti, classe 2002 da Borgo San Lorenzo, ha salutato la cara Toscana per approdare sulla Costa Azzurra, precisamente a Nizza. Come lui ci sono altri "cervelli in fuga": Casadei (classe 2003) al Chelsea, Lucca (2000) all'Ajax, Gnonto (2003) al Leeds e, per restare all'Under 21, Sebastiano Esposito (2002) all'Anderlecht. «L'esperienza all'estero la consiglio, ti mette a confronto con una nuova realtà - ha spiegato ieri Viti dal ritiro dell'Under 21 a Castel di Sangro - Ti cambia come uomo e ti migliora come calciatore. In Italia il campionato è tattico. In Francia ho trovato più ritmo e quando la palla va agli attaccanti esterni, loro ti puntano in modo sistematico. Sto imparando tante cose sull'uno contro uno». Un anno e tre giorni fa Viti esordì in Serie A con l'Empoli e ora sogna di «arrivare in Nazionale maggiore, dove c'è un Ct che crede tanto nei giovani». Adesso però tutte le energie sono concentrate sull'Under 21. Nel ko (0-2) con l'Inghilterra, Nicolato ha confermato la difesa a tre, che per Viti (e per il Nizza) è pane quotidiano. Contro il Giappone, domani alle 15.30 al "Patini" di Castel di Sangro, si attendono altre conferme. Viti, zero reti in carriera, ieri ha lanciato la sfida: «Sarebbe bello fare il primo proprio con la maglia azzurra!». Italia-Giappone è per gli azzurrini il terzultimo appuntamento prima dell'Europeo 2023.

Il ct dovrebbe riproporre la scelta fatta con l'Inghilterra

Mancio oltre i dubbi Conferma del 3-5-2

di Andrea Santoni
INVIATO A MILANO

Ecco, dopo la grande paura di retrocedere in B, tutti a Budapest, rinfrancati, per bissare l'ingresso nella Final Four di Nations League, già centrato nell'autunno di due anni fa, poi ospitata tra Milano e Torino nell'ottobre scorso (Francia prima, noi terzi). Un obiettivo non solo tecnico ma anche milionario per le casse federali, colpite dalla mancata qualificazione mondiale. Dunque ci sono molti motivi per cercare di superare la sorprendente Ungheria di Marco Rossi. Già, ma come affrontarla? Stavolta non ci sarà tecnicamente il tempo per alimentare un altro ballottaggio tattico dopo quello che ha preceduto Italia-Inghilterra. Probabile che Mancini confermi anche contro gli ungheresi (attesi per altro con un 3-4-2-1, già adottato dagli inglesi l'altra sera) il 3-5-2 varato al Meazza, senza rinunciare ai dubbi, ripetutamente espressi, per altro.

MODULI. Alla fine del primo tempo, a S.Siro, sullo 0-0, un'azione dell'Italia in ripartenza sulla destra con Di Lorenzo e Toloi, si è trasformata, dopo un'indecisione della coppia azzurra, in un contropiede quasi micidiale di Kane, la cui conclusione potente ha superato per fortuna italiana la traversa. Avremmo voluto vedere la faccia di Mancini, in quel momento, davanti al concretizzarsi di una delle sue paure legate al poco amato 3-5-2, varato dopo lunghe stagioni di 4-3-3: «Schierarsi con tre centrali dà maggiori sicurezze sul piano difensivo ma il rischio è quello di trovarsi con una squadra allungata, soprattutto con certe caratteristiche fisiche come le nostre» aveva detto il ct nei giorni di vigilia del match, concetto che ha pure ripetuto poi al Meazza dopo l'1-0. Sta di fatto però che la scelta finale, maturata nella serata pre gara a Milano, si è rivelata felice non solo perché vincente.

Roberto Mancini, 57 anni, a colloquio con gli azzurri GETTY

Stesso modulo anche a Budapest la percentuale di turnover valutata tra stasera e domani mattina

ANTICA QUESTIONE. Che la Nazionale avesse bisogno di un modulo alternativo rispetto a quello glorioso del primo triennio manciniano, culminato nel trionfo di Wembley, era diventata questione non più rinviabile. Troppe le assenze di uomini chiave di quella lunga stagione felice, da Spinazzola a Chiesa, da Verratti a Berardi e Insigne, per potersi sentire garantiti anche adesso. A questo si è aggiunta la particolare emergenza di questi giorni, che ha ridotto ulteriormente le scelte, lasciando per esempio in fatto di esterni, solo opzioni poco praticate (Cancellieri, Zerbin, Grifo). Mancini dunque con realismo ha deciso di cambiare, sfruttando le caratteristiche della rosa a disposizione, basata su molti giocatori abituati a questo tipo di schema. E non essendo per ovvi motivi cambiata la situazione, dovrebbe rinnovare, questa scelta appunto anche a Budapest. La percentuale di turn over sarà valutata tra stasera e domattina. E' già tanto essere usciti da San Siro senza nuovi acciaccati. Il nodo principale resta quello legato a Immobile. Ma al di là dei singoli quello che certamente l'Italia dovrà mantenere è lo spirito di squadra, la determinazione dimostrata contro l'Inghilterra, da sempre il vero segreto per ogni successo azzurro.

Al di là dei singoli conterà mantenere spirito di squadra e derminazione

ARBITRO. La partita sarà arbitrata dal francese Benoît Bastien (un precedente con l'Italia, contro Israele nel 2017, 1-0 per gli azzurri, gol di Immobile: in totale, 5 gare, 3 vittorie e 2 ko), assistenti Zakrani e Berthomieu, quarto Pignard mentre Millot e Dechepy saranno VAR e AVAR.

za, dote rarissima nel calcio moderno. Ovviamente la Lazio, di cui è capitano, resta al centro dei suoi pensieri. Sarri è in ansia. Come e più del ct azzurro, non ha alternative nel ruolo di centravanti. Un'assenza di Immobile lo metterebbe in ginocchio, considerando il calendario super compresso: 12 partite, 8 di campionato e 4 di Europa League, da sabato 2 ottobre a domenica 13 novembre. Quarantadue giorni in cui si determinerà il senso della stagione, compreso il derby d'andata con la Roma. E' scontata la preoccupazione di Sarri e il discorso riguarda qualsiasi allenatore di Serie A. Uno stop di venti-trenta giorni in questo momento si tradurrebbe in un arrivederci a gennaio oppure, nella migliore delle ipotesi, alle ultime due o tre partite prima della lunga sosta. Varranno le sensazioni di Ciro e le triangolazioni mediche, all'esito degli accertamenti, tra Milano e Formello. Mancio, eliminando qualsiasi rischio, spera di portarlo in Ungheria. Ciro con Raspadori e aumenterebbero le chances di vincere a Budapest, strappando in volata primo posto e biglietto per le Final Four di Nations agli ungheresi.

Non verrà preso alcun rischio La Lazio ha paura di un lungo stop

LA SORPRESA | IL CT (EX SAMP) AMICO DI MANCINI

Rossi: «Ora sogno con l'Ungheria»

Marco Rossi, 58 anni, allena l'Ungheria dal 2018 ANSA

di Fabrizio Patania
ROMA

Ha fatto fuori Southgate segnando quattro gol a Wolverhampton, ha beffato Flick a Lipsia con un colpo di tacco di Szalai, ironia del destino, "alla Mancini" (il nostro ct segnò nello stesso modo al Parma, sfruttando un angolo di Mihajlovic). Chi avrebbe mai immaginato che il ct Marco Rossi, dopo aver beffato Inghilterra e Germania, potesse arrivare in testa al girone di Nations all'ultima giornata e giocarsi l'accesso alle Final Four con l'Italia. Ieri è intervenuto a Radio Punto Nuovo raccontando la sorpresa Ungheria. «C'è tantissima soddisfazione per il risultato ottenuto contro la Germania. C'è una grande differenza di valori con le grandi nazionali, ma stiamo riuscendo ad essere continui. Speriamo che questo trend continui. Sono fiero di essere italiano, ma in Ungheria ho trovato una seconda patria. Proverò tantissime emozioni, certo la speranza è quella di giocare alla grande contro gli azzurri. L'Ungheria non è solo Szoboszlai, siamo una squadra unita e organizzata. Ci sono individualità importanti, ma la forza è data dal collettivo. Sono un allenatore pragmatico, la nuova generazione di fenomeni di allenatori che viene proposta non credo differisca tanto dalla nostra categoria... Tutti vogliono giocare come Guardiola, ma non è sempre semplice farlo. Gli allenatori bravi sono quelli che esaltano il materiale umano a disposizione. Mancini è tra i migliori al mondo».

«Roberto è uno dei migliori, futuro garantito. Domani grandi emozioni»

AMICIZIA. Due anni nello stesso spogliatoio della Sampdoria tra il 1993 e il 1995. A giugno, quando vinse l'Italia, si erano abbracciati a Cesena. «Non ho sentito Roberto recentemente, ma è capace di trovare tutte le risorse che il campionato italiano può offrire. Ora sta affrontando un rinnovamento. Ho visto il primo tempo contro l'Inghilterra, l'Italia ha giocato una grandissima partita e rimane una delle squadre più forti al mondo». Dovrà controllare bene Raspadori. «Come lo limiteremo? Dipenderà da come giocherà l'Italia e dalla posizione in cui Roberto lo utilizzerà. Mi piace moltissimo come giocatore, ha tutto. E' un attaccante completo, a Napoli farà vedere tutto il suo valore». Le imprese con l'Ungheria forse lo riavvicineranno al mercato italiano. Rossi, sorridendo, non si è posto l'interrogativo. «Una grande panchina in Serie A? Non mi cercherebbe e non mi cercherà nessuno... Allenare una Nazionale non è come allenare un club. Se dovesse arrivare un'offerta importante, la valuterei serenamente ma qui sono contento. Mi sento amato e in una situazione di comfort».

SPAGNA	1
SVIZZERA	2

SPAGNA (4-3-3): Unai Simon 5,5; Azpilicueta 6 (42' st Carlos Soler sv) Eric Garcia 5 Pau Torres 5,5 Jordi Alba 6,5; Gavi 6,5 Busquets 6 Pedri 5,5 (25' st Marcos Llorente 6); Ferran Torres 5,5 (18' st Yeremy Pino 6) Asensio 6,5 (18' st Borja Iglesias 5,5) Sarabia 5 (13'st Nico Williams 5,5). **All.:** Luis Enrique 5.
SVIZZERA (4-2-3-1): Sommer 7; Widmer 6,5 Akanji 7 Elvedi 6,5 Ricardo Rodriguez 6,5 (1' st Steffen 6); Freuler 6 Xhaka 6,5; Sow 6,5 (23' st Zakaria 6) Shaqiri 7 (23' st Ndoye 6,5) Ruben Vargas 6 (34' st Aebischer 6); Embolo 6,5 (42' st Seferovic sv). **All.:** M. Yakin 7.
ARBITRO: Turpin (F) 5,5.
MARCATORI: 21' pt Akanji (SV), 10' st J. Alba (SP), 13' st aut. E. Garcia (S).
AMMONITI: 44' st Akanji (SV)

SPAGNA-SVIZZERA 1-2 | DECIDE L'AUTOGOL DI ERIC GARCIA

La Spagna ora si gioca il primo posto a Braga

La Svizzera, con un gol per tempo, lascia la coda del gruppo 2. A Luis Enrique non basta Jordi Alba

La delusione a fine partita dei giocatori della Spagna dopo la sconfitta sulla Svizzera ANSA

di Andrea De Pauli

Corner amarissimi per una Spagna spuntata e inconsistente, che si arrende di fronte alla pragmatica Svizzera. Un colpo di testa di Akanji e un autogol di Eric Garcia, intervallati dall'illusorio pareggio di Jordi Alba, costano la sconfitta alla Roja, che si vede scavalcare in vetta al gruppo 2 di Lega A di Nations League dal Portogallo. Per gli elvetici, invece, sorpasso al terzo posto sulla Repubblica Ceca. A questo punto, per rimettere le cose a posto e conquistarsi il biglietto per le final four Pedri e compagni dovranno aggiudicarsi lo scontro diretto con i lusitani che si celebrerà, a Braga, martedì prossimo.

STERILI. Terzetto di centrocampo del Barça al completo e un Asensio come falso nueve titolare al posto di Morata. Questo il piano di partenza di Luis Enrique per far saltare le serrate linee della Svizzera. Ma nonostante un possesso palla del 73% al termine del primo tempo, la spuntatissima Spagna non riesce a tirare neppure una volta verso la porta di Sommer e si ritrova addirittura sotto, per la rete trovata a metà frazione da Akanji, con un imperioso stacco aereo sugli sviluppi di un angolo.

ANGOLO OSTILE. L'intensità della Roja cresce sensibilmente nel secondo tempo e, al 10', arriva il pareggio di Jordi Alba, che sigilla con un bolide all'incrocio una giocata di Asensio. Dopo appena una manciata di minuti, però, un nuovo corner riporta nuovamente in vantaggio gli elvetici, complice una sfortunata deviazione di Eric Garcia. A questo punto Luis Enrique cambia l'intero tridente offensivo, lanciando Yeremy insieme ai due debuttanti Borja Iglesias e Nico Williams, ma il risultato non cambia più. Verdetti definitivi rimandati per tutti a martedì prossimo.

REP. CECA-PORTOGALLO 0-4 | A PRAGA

Ronaldo, naso ko Tutto facile per il Portogallo

Scontro con Vaclik per CR7 che resta in campo: decidono Dalot (2 gol), Fernandes e Diogo Jota

REP. CECA	0
PORTOGALLO	4

REPUBBLICA CECA (3-5-2): Vaclik 5; Zima 5,5, Brabec sv (22' pt Kudela 5), Jemelka 5; Coufal 5,5, Soucek 5,5 (32' st Kuchta sv), Kral 5,5, Zeleny 5 (19' st Vlkanova 5,5); Barak 5,5 (18' st Sevcik 5,5); Schick 4,5, Hlozek 5 (18' st Cerny 5,5). **All.:** Silhavy 5
PORTOGALLO (4-2-3-1): Diogo Costa 6; Dalot 7,5, Ruben Dias 6, Danilo Pereira 6 (39' st Joao Mario sv), Mario Rui 7; William Carvalho 6,5 (32' st Palhinha sv), Ruben Neves 6; Bernardo Silva 6,5 (22' st Horta 6), Bruno Fernandes 7,5 (32' st Nunes sv), Leão 6,5 (22' st Diogo Jota 7); Cristiano Ronaldo 6,5. **All.:** Santos 7
ARBITRO: Jovanovic (Srb) 6
MARCATORI: 33' pt Dalot, 47' pt Bruno Fernandes, 7' st Dalot, 37' st Diogo Jota.
NOTE: al 51' pt Schick (RC) ha sbagliato un rigore.

di Giorgio Coluccia

A Praga la notte del Portogallo inizia nel peggiore dei modi, con il volto insanguinato di Cristiano Ronaldo, ma finisce in gloria (0-4) e rilancia la corsa dei lusitani verso le Final Four di Nations League. Dopo un quarto d'ora il violento scontro aereo con il portiere della Repubblica Ceca abbatte CR7, medicato sul terreno di gioco dai sanitari con un tampone e un vistoso cerotto sul naso. Nonostante il duro colpo e un fastidioso gonfiore, il fuoriclasse dello United non ci pensa nemmeno a chiedere il cambio, sceglie di restare in partita in attesa di ulteriori esami post gara su una possibile frattura al setto nasale. Successivamente provocherà un rigore e sfornerà un assist.
Per la selezione di Santos la sfida si mette in discesa solo alla mezz'ora, quando l'ex Milan Dalot si lancia in attacco e trova la combinazione vincente con Leão prima di infilare Vaclik con precisione. Nel recupero del primo tempo il match oscilla tra le emozioni: prima Bruno Fernandes trova il raddoppio grazie all'assist vincente dalla sinistra del napoletano Mario Rui, poi Schick spedisce alto (scheggiando la traversa) un rigore concesso per tocco di mani in area di Ronaldo, suo malgrado ancora protagonista. L'errore dagli undici metri fa sprofondare i padroni di casa, ormai sempre più vicini alla retrocessione in Serie B, e lancia in orbita i portoghesi, che pescano il tris ancora con Dalot. L'ex rossonero trova l'angolino con un bel tiro sinistro dopo 7' della ripresa e nel finale il neoentrato Diogo Jota cala il poker con l'assist propizio dell'immancabile Ronaldo. Per CR7 è compagni il pass per le Final Four è dietro l'angolo. Martedì nello scontro diretto con la Spagna a Braga basterà anche un pareggio.

CR7 infortunato al naso ANSA

ALTRI GIRONI

Israele batte l'Albania e vola in Lega A

di Davide Palliggiano

Tripletta di Mitrovic, gol del granata Lukic e la Serbia ha superato 4-1 in rimonta la Svezia (rete di Claesson) portandosi in testa al gruppo 4 di Lega B insieme alla Norvegia, che sfiderà nell'ultima giornata a Oslo. Tanti gli 'italiani' in campo, tra cui lo juventino Vlahovic, autore dell'assist per il momentaneo 3-1 di Mitrovic. Un gol di Haaland (il 6° in 5 partite) non è bastato alla Norvegia in Slovenia, dove i padroni di casa hanno vinto 2-1 (reti di Sporar e del talento Sesko). Ha conquistato l'aritmetica promozione in Lega A l'Israele grazie alla vittoria per 2-1 sull'Albania di Edy Reja. Decisiva una rete di Baribo nel recupero dopo un clamoroso errore di Ismajli (Empoli). Si saprà all'ultima giornata la squadra promossa dal Gruppo 1. In testa la Scozia, ha battuto 2-1 a Glasgow l'Irlanda con un gol del difensore della Cremonese Hendry e a un rigore di Christie all'81'. Alle sue spalle, a 2 punti, c'è l'Ucraina, che ha vinto 5-0 in Armenia (doppietta di Dovbyk). In Lega C la già promossa Grecia ko a Cipro.

LEAGUE A

GRUPPO 1

GIORNATA 1 - 3/6/22
Croazia-Austria 0-3
Francia-Danimarca 1-2
GIORNATA 2 - 6/6/22
Austria-Danimarca 1-2
Croazia-Francia 1-1
GIORNATA 3 - 10/6/22
Austria-Francia 1-1
Danimarca-Croazia 0-1
GIORNATA 4 - 13/6/22
Danimarca-Austria 2-0
Francia-Croazia 0-1
GIORNATA 5 - 22/9/22
Croazia-Danimarca 2-1
Francia-Austria 2-0
GIORNATA 6 - 25/9/22
Austria-Croazia
Danimarca-Francia

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Croazia	10	5	3	1	1	5	5
Danimarca	9	5	3	0	2	7	5
Francia	5	5	1	2	2	5	5
Austria	4	5	1	1	3	5	7

GRUPPO 2

GIORNATA 1 - 2/6/22
Rep. Ceca-Svizzera 2-1
Spagna-Portogallo 1-1
GIORNATA 2 - 5/6/22
Rep. Ceca-Spagna 2-2
Portogallo-Svizzera 4-0
GIORNATA 3 - 9/6/22
Portogallo-Rep. Ceca 2-0
Svizzera-Spagna 0-1
GIORNATA 4 - 12/6/22
Spagna-Rep. Ceca 2-0
Svizzera-Portogallo 1-0
GIORNATA 5 - 24/9/22
Rep. Ceca-Portogallo 0-4
Spagna-Svizzera 1-2
GIORNATA 6 - 27/9/22
Portogallo-Spagna
Svizzera-Rep. Ceca

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Portogallo	10	5	3	1	1	11	2
Spagna	8	5	2	2	1	7	5
Svizzera	6	5	2	0	3	4	8
Rep. Ceca	4	5	1	1	3	4	11

GRUPPO 3

GIORNATA 1 - 4/6/22
Ungheria-Inghilterra 1-0
ITALIA-Germania 1-1
GIORNATA 2 - 7/6/22
Germania-Inghilterra 1-1
ITALIA-Ungheria 2-1
GIORNATA 3 - 11/6/22
Inghilterra-ITALIA 0-0
Ungheria-Germania 1-1
GIORNATA 4 - 14/6/22
Inghilterra-Ungheria 0-4
Germania-ITALIA 5-2
GIORNATA 5 - 23/9/22
Germania-Ungheria 0-1
ITALIA-Inghilterra 1-0
GIORNATA 6 - 26/9/22
Inghilterra-Germania
Ungheria-ITALIA

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Ungheria	10	5	3	1	1	8	3
ITALIA	8	5	2	2	1	6	7
Germania	6	5	1	3	1	8	6
Inghilterra	2	5	0	2	3	1	7

GRUPPO 4

GIORNATA 1 - 3/6/22
Polonia-Galles 2-1
Belgio-Olanda 1-4
GIORNATA 2 - 8/6/22
Belgio-Polonia 6-1
Galles-Olanda 1-2
GIORNATA 3 - 11/6/22
Olanda-Polonia 2-2
Galles-Belgio 1-1
GIORNATA 4 - 14/6/22
Olanda-Galles 3-2
Polonia-Belgio 0-1
GIORNATA 5 - 22/9/22
Belgio-Galles 2-1
Polonia-Olanda 0-2
GIORNATA 6 - 25/9/22
Olanda-Belgio
Galles-Polonia

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Olanda	13	5	4	1	0	13	6
Belgio	10	5	3	1	1	11	7
Polonia	4	5	1	1	3	5	12
Galles	1	5	0	1	4	6	10

LEAGUE B

GRUPPO 1

GIORNATA 1 - 4/6/22
Armenia-Irlanda 1-0
Scozia-Ucraina 3-0
GIORNATA 2 - 8/6/22
Irlanda-Ucraina 0-1
Scozia-Armenia 2-0
GIORNATA 3 - 11/6/22
Irlanda-Scozia 3-0
Ucraina-Armenia 3-0
GIORNATA 4 - 14/6/22
Armenia-Scozia 1-4
Ucraina-Irlanda 1-1
GIORNATA 5 - 24/9/22
Scozia-Irlanda 2-1
Armenia-Ucraina 0-5
GIORNATA 6 - 27/9/22
Irlanda-Armenia
Ucraina-Scozia

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Scozia	12	5	4	0	1	11	5
Ucraina	10	5	3	1	1	10	4
Irlanda	4	5	1	1	3	5	5
Armenia	3	5	1	0	4	2	14

GRUPPO 2

GIORNATA 1 - 2/6/22
Albania-Russia * annullata
Israele-Islanda 2-2
GIORNATA 2 - 6/6/22
Islanda-Albania 1-1
Israele-Russia * annullata
GIORNATA 3 - 10/6/22
Albania-Israele 1-2
Russia*-Islanda annullata
GIORNATA 4 - 13/6/22
Islanda-Israele 2-2
Russia*-Albania annullata
GIORNATA 5 - 24/9/22
Islanda-Russia* annullata
Israele-Albania 2-1
GIORNATA 6 - 27/9/22
Albania-Islanda
Russia*-Israele annullata

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Israele	8	4	2	2	0	8	6
Islanda	3	3	0	3	0	5	5
Albania	1	3	0	1	2	3	5
Russia*	0	0	0	0	0	0	0

GRUPPO 3

GIORNATA 1 - 4/6/22
Finlandia-Bosnia 1-1
Montenegro-Romania 2-0
GIORNATA 2 - 7/6/22
Bosnia-Romania 1-0
Finlandia-Montenegro 2-0
GIORNATA 3 - 11/6/22
Montenegro-Bosnia 1-1
Romania-Finlandia 1-0
GIORNATA 4 - 14/6/22
Bosnia-Finlandia 3-2
Romania-Montenegro 0-3
GIORNATA 5 - 23/9/22
Bosnia-Montenegro 1-0
Finlandia-Romania 1-1
GIORNATA 6 - 26/9/22
Montenegro-Finlandia
Romania-Bosnia

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Bosnia	11	5	3	2	0	7	4
Montenegro	7	5	2	1	2	6	4
Finlandia	5	5	1	2	2	6	6
Romania	4	5	1	1	3	2	7

GRUPPO 4

GIORNATA 1 - 2/6/22
Serbia-Norvegia 0-1
Slovenia-Svezia 0-2
GIORNATA 2 - 5/6/22
Serbia-Slovenia 4-1
Svezia-Norvegia 1-2
GIORNATA 3 - 9/6/22
Norvegia-Slovenia 0-0
Svezia-Serbia 0-1
GIORNATA 4 - 12/6/22
Norvegia-Svezia 3-2
Slovenia-Serbia 2-2
GIORNATA 5 - 24/9/22
Slovenia-Norvegia 2-1
Serbia-Svezia 4-1
GIORNATA 6 - 27/9/22
Norvegia-Serbia
Svezia-Slovenia

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Serbia	10	5	3	1	1	11	5
Norvegia	10	5	3	1	1	7	5
Slovenia	5	5	1	2	2	5	9
Svezia	3	5	1	0	4	6	10

LEAGUE C

GRUPPO 1

GIORNATA 1 - 4/6/22
Lituania-Lussemburgo 0-2
Turchia-Far Öer 4-0
GIORNATA 2 -7/6/22
Far Öer-Lussemburgo 0-1
Lituania-Turchia 0-6
GIORNATA 3 - 11/6/22
Far Öer-Lituania 2-1
Lussemburgo-Turchia 0-2
GIORNATA 4 - 14/6/22
Lussemburgo-Far Öer 2-2
Turchia-Lituania 2-0
GIORNATA 5 - 22/9/22
Lituania-Far Öer 1-1
Turchia-Lussemburgo 3-3
GIORNATA 6 - 25/9/22
Far Öer-Turchia
Lussemburgo-Lituania

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Turchia	13	5	4	1	0	17	3
Lussemb.	8	5	2	2	1	8	7
Far Öer	5	5	1	2	2	5	9
Lituania	1	5	0	1	4	2	13

GRUPPO 2

GIORNATA 1 - 2/6/22
Cipro-Kosovo 0-2
Irlanda N.-Grecia 0-1
GIORNATA 2 -5/6/22
Cipro-Irlanda N. 0-0
Kosovo-Grecia 0-1
GIORNATA 3 - 9/6/22
Grecia-Cipro 3-0
Kosovo-Irlanda N. 3-2
GIORNATA 4 - 12/6/22
Irlanda N.-Cipro 2-2
Grecia-Kosovo 2-0
GIORNATA 5 - 24/9/22
Irlanda N.-Kosovo 2-1
Cipro-Grecia 1-0
GIORNATA 6 - 27/9/22
Kosovo-Cipro
Grecia-Irlanda N.

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Grecia	12	5	4	0	1	7	1
Kosovo	6	5	2	0	3	6	7
Irlanda N.	5	5	1	2	2	6	7
Cipro	5	5	1	2	2	3	7

GRUPPO 3

GIORNATA 1 - 3/6/22
Kazakistan-Azerbaigian 2-0
Bielorussia-Slovacchia 0-1
GIORNATA 2 - 6/6/22
Bielorussia-Azerbaigian 0-0
Slovacchia-Kazakistan 0-1
GIORNATA 3 - 10/6/22
Azerbaigian-Slovacchia 0-1
Bielorussia-Kazakistan 1-1
GIORNATA 4 - 13/6/22
Kazakistan-Slovacchia 2-1
Azerbaigian-Bielorussia 2-0
GIORNATA 5 - 22/9/22
Kazakistan-Bielorussia 2-1
Slovacchia-Azerbaigian 1-2
GIORNATA 6 - 25/9/22
Azerbaigian-Kazakistan
Slovacchia-Bielorussia

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Kazakistan	13	5	4	1	0	8	3
Azerbaigian	7	5	2	1	2	4	4
Slovacchia	6	5	2	0	3	4	5
Bielorussia	2	5	0	2	3	2	6

GRUPPO 4

GIORNATA 1 - 2/6/22
Georgia-Gibilterra 4-0
Bulgaria-Macedonia 1-1
GIORNATA 2 - 5/6/22
Gibilterra-Macedonia 0-2
Bulgaria-Georgia 2-5
GIORNATA 3 - 9/6/22
Gibilterra-Bulgaria 1-1
Macedonia-Georgia 0-3
GIORNATA 4 - 12/6/22
Georgia-Bulgaria 0-0
Macedonia-Gibilterra 4-0
GIORNATA 5 - 23/9/22
Georgia-Macedonia 2-0
Bulgaria-Gibilterra 5-1
GIORNATA 6 - 26/9/22
Gibilterra-Georgia
Macedonia-Bulgaria

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Georgia	13	5	4	1	0	14	2
Macedonia	7	5	2	1	2	7	6
Bulgaria	6	5	1	3	1	9	8
Gibilterra	1	5	0	1	4	2	16

LEAGUE D

GRUPPO 1

GIORNATA 1 - 3/6/22
Lettonia-Andorra 3-0
Liechtenstein-Moldova 0-2
GIORNATA 2 - 6/6/22
Andorra-Moldova 0-0
Lettonia-Liechtenstein 1-0
GIORNATA 3 - 10/6/22
Moldova-Lettonia 2-4
Andorra-Liechtenstein 2-1
GIORNATA 4 - 14/6/22
Moldova-Andorra 2-1
Liechtenstein-Lettonia 0-2
GIORNATA 5 - 22/9/22
Lettonia-Moldova 1-2
Liechtenstein-Andorra 0-2
GIORNATA 6 - 25/9/22
Andorra-Lettonia
Moldova-Liechtenstein

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Lettonia	12	5	4	0	1	11	4
Moldova	10	5	3	1	1	8	6
Andorra	7	5	2	1	2	5	6
Liechten.	0	5	0	0	5	1	9

GRUPPO 2

GIORNATA 1 - 2/6/22
Estonia-San Marino 2-0
GIORNATA 2 - 5/6/22
San Marino-Malta 0-2
GIORNATA 3 - 9/6/22
Malta-Estonia 1-2
GIORNATA 4 - 12/6/22
Malta-San Marino 1-0
GIORNATA 5 - 23/9/22
Estonia-Malta 2-1
GIORNATA 6 - 26/9/22
San Marino-Estonia

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Estonia	9	3	3	0	0	6	2
Malta	6	4	2	0	2	5	4
S. Marino	0	3	0	0	3	0	5

Lega A: le vincenti di ogni girone alla Final Four; l'ultima di ogni girone retrocede in Lega B.
Lega B, C, D: le vincenti di ogni girone promosse, le ultime (lega B e C) retrocedono

Ecco i problemi: bilanci in costante passivo, lo stadio che verrà, il mercato (da gennaio) legato ai risultati e al cambio del tecnico

BOLOGNA TRE NODI STRINGONO SAPUTO

Sono previsti 40 milioni di rosso nel 2022, nonostante le cessioni. Solo attorno al 2024 gli alti stipendi verranno abbassati Il nuovo Dall'Ara sarà a regime per generare profitti nel 2026. Ma il club è strutturato meglio di altri: basterà questo ai tifosi?

Joey Saputo e i tifosi rossoblù Oggi il presidente compie 58 anni e conclude il settimo anno alla guida del Bologna

di Giorgio Burreddu
BOLOGNA

Oggi Joey Saputo festeggia i sette anni dalla nomina di presidente del Bologna (acquistò il club un anno prima), oltre al suo cinquantottesimo compleanno. Ancora tanti, però, sono i nodi che il proprietario italo-canadese deve e dovrà sciogliere per garantire un Bologna forte e stabile (ciò che ha promesso all'arrivo). Se ne individuano tre. Due macro come il bilancio e il rifacimento dello stadio, e uno micro (o stagionale) che tocca il mercato di gennaio. Il primo è il più pesante e anche il più complesso da gestire. Il Bologna chiuderà il prossimo bilancio con un passivo piuttosto gravoso, circa 40 milioni di euro. Ancora tanti. Sul dato incidono alcuni fattori: l'emergenza covid, l'aumento dei costi, il calo dei biglietti, e ovviamente anche l'arrivo di un nuovo tecnico sulla panchina rossoblù. La voce più alta e che trascina il bilancio in giù è però un'altra: quella legata al costo del lavoro, che a oggi si aggira ancora attorno ai 65 milioni di euro complessivi (tra stipendi calciatori, dipendenti e altre spese). E tuttavia i singoli numeri non bastano a fotografare la situazione nella sua complessità, né del club né del contesto: la Serie A.

CONTESTO. Se è vero che le perdite societarie continuano a essere alte, va comunque considerato che l'accostamento con altri club dello stesso campionato non è scevro da sorprese. Le prime sette del ranking italiano, per esempio, negli ultimi due anni hanno perso 1 miliardo e 400 mila euro. E un club come il Sassuolo ha perdite per 23 milioni a stagione. Club che, ad ogni modo, hanno sentito il profumo dell'Europa. L'investimento di Saputo in queste sette stagioni tocca sì i 230 milioni, ma è un investimento quasi obbligato se mettiamo nel conto anche il punto di partenza della sua storia in rossoblù: la Serie B e i 50 milioni di debiti. Allora, dopo sette anni, oggi, cosa è cambiato? Più la percezione che la sostanza. Vale dunque la pena distinguere un piano aziendale da uno sportivo. Perché se economicamente c'è ancora molto da fare, il Bologna dentro le istituzioni è visto e percepito come una società credibile, solida, compatta. Questo non basta a raggiungere i risultati sportivi, ma ha un suo valore. Il bilancio prossimo, quello del 2023/2024, ha già presupposti diversi, almeno nelle previsioni. Infatti molti contratti andranno in scadenza e il costo del lavoro, sono sicuri a Casteldebole, scenderà di parecchio. E quindi anche il passivo. Ma sul piano sportivo le cose faticano a decollare. A parte il decimo posto della stagione 18/19, il Bologna si è sempre attestato tra il 12esimo e il 16esimo posto e sempre sotto i cinquanta punti (media punti 43,5).

Dopo il primo flop il progetto del nuovo impianto è ripartito nel 2019

STADIO. Un aspetto che introduce anche il secondo macro-punto: lo stadio. E' dal nuovo Dall'Ara che Saputo spera di poter ottenere maggiori introiti, ma perché questo avvenga serviranno quattro anni ancora. L'iter è ormai avviato, a giugno 2023 partiranno i lavori per il temporaneo con la costruzione della Fico Arena. Affinché il nuovo Dall'Ara prenda corpo bisognerà però attendere ancora, la data all'orizzonte è il 2026. Anni in cui le difficoltà economiche dovranno essere gestite in altro modo. D'altra parte, rispetto al progetto originario, quello che comprendeva i Prati di Caprara (era il 2015), l'iter cominciato nel 2019 va considerato come un'altra storia. Che culmina con la partnership pubblico-privato (Palazzo d'Accursio investirà 30 milioni in un progetto che sfora i 100) e che sembra dare garanzie. Altra pazienza servirà, insomma. A gennaio, poi, ed ecco il terzo punto, Thiago Motta chiederà rinforzi. Il neo tecnico ha garantito che farà il massimo con gli elementi che ha in rosa.

MERCATO. Un mercato, l'ultimo, che ha chiuso in bilancio positivo visto il gap tra entrate (45,70 milioni) e uscite (33,50) che si attesta intorno ai 12-15 milioni. Qualcosa a gennaio si farà, ma con il bilancio complessivo in sofferenza difficilmente si potranno prospettare grandi investimenti. Qui entrano in gioco anche le abilità del dt Sartori e del neo-ds Di Vaio. Di certo l'arrivo di Motta ha reso tutti felici, almeno a Casteldebole. Non solo per il phisique du role dell'italo-brasiliano, ma anche per le idee innovative e la giovane età che gettano il progetto-Thiago in un tempo lungo. Non un dettaglio. Visto che in sostanza il Bologna, escluso l'anno di Inzaghi che tuttavia è stato il più difficile, ha sempre dovuto fare i conti con allenatori subentrati: Donadoni a Delio Rossi, Mihajlovic a Inzaghi, e adesso Motta a Sinisa. Tutti aspetti che hanno permesso di programmare fino a un certo punto e che con Thiago, ora, si punta a migliorare. Anche se per migliorare bisogna investire. E almeno fino al 2024-2026 di investimenti ce ne saranno pochi, soprattutto di quelli che piacciono ai tifosi e che rilanciano le ambizioni della squadra La partenza dopo la sosta oltretutto lancia segnali d'allarme, la ripresa con la Juventus sarà delicatissima. Lo sa anche Saputo, che a metà ottobre verrà di nuovo a Bologna.

Bienvenida hermosa

@nicodominguezz8
Nicolas Dominguez ha postato l'immagine della sua compagna Carolina con la figlia Allegra, appena nata

IERI AL LAVORO

Barrow finalmente in gruppo

BOLOGNA - Buone notizie, anche se attese: Musa Barrow è tornato in gruppo. Il problema fisico che aveva accusato nei giorni scorsi sembra essersi completamente assorbito. Il gambiano sarà a disposizione per preparare la sfida contro la Juventus. Dopo la seduta di ieri, si ricomincia a lavorare martedì. Motta ha lasciato due giorni di riposo ai rossoblù, una pausa per ricaricare le pile e tornare pronti a lavorare sulle soluzioni tattiche contro i bianconeri. Barrow, elemento fondamentale, sarà dunque parte attiva. Ieri la squadra ha svolto una seduta atletica dopo la sfida in famiglia di venerdì contro la Primavera. Oggi torna in campo Marko Arnautovic. Il bomber austriaco, dopo aver conquistato il record di presenze con l'Austria, punta a diventare leggenda. Sarà del match contro la Croazia. L'attaccante, che è già quello con più presenze, adesso punta a un altro record: quello di Anton Polster. Sono 44 i gol di Polster con la maglia austriaca, fermo invece a quota 33 Arnautovic. Ci vorrà ancora tempo, ma Marko non molla. In campo torna di nuovo anche Skoruspki, il numero uno polacco se la vedrà contro il Galles. Ieri notte è stato il turno della Colombia di Lucumì, che ha affrontato il Guatemala. Proprio tra martedì e mercoledì inizieranno a rientrare i primi giocatori dalla rispettive nazionali. Rientri scaglionati, utili comunque a Motta per lavorare sulle mosse della sfida.

gio.bu.

Thiago valuta il 4-3-3 e dal ritiro cileno parla il Pitbull

Medel: «Gioco meglio da difensore a 3 o a 4»

Dopo il passaggio a centrocampo voluto da Motta, potrebbe tornare tutto in gioco ma senza forzature

di Dario Cervellati
BOLOGNA

«È l'allenatore che deve decidere se devo giocare libero, stopper o in mezzo al campo. Sono a sua disposizione». C'è un però, una sorta di alert. Lo dice chiaro e tondo Gary Medel: «Mi sento meglio come difensore centrale in linea a 3 o 4». Non è un dettaglio. La settimana che sta arrivando svelerà i piano di Thiago Motta. Ma dal ritiro della nazionale cilena, dove Medel sta affrontando questa sosta, arrivano segnali chiari e inequivocabili. Il giocatore si sente meglio in difesa, è un ruolo che ormai ha acquisito nel tempo e che calza meglio alla sua età. Come ha detto Motta dopo la sconfitta contro l'Empoli, Medel non lo ha dovuto convincere: il giocatore si è prestato al passaggio da difesa a centrocampo. E però la preferenza di Medel la dice lunga sulla possibilità che il tecnico italo-brasiliano possa riproporre il mastino cileno ancora una volta lì, lì nel mezzo. Sembra ormai finita la vita da mediano di Medel, ma i giorni di avvicinamento alla Juventus diranno di più.

RUOLI. Intanto Motta sta valutando il 4-3-3, un passaggio che non prevede Medel in mezzo al campo. Con il Cile, nell'ultima sfida giocata contro il Marocco tra venerdì e sabato, Medel è tornato al centro della difesa sfoggiando, oltretutto, una grande prestazione (nonostante la sconfitta per 2-0). Ulteriore prova si avrà martedì, quando il Cile tornerà in campo per affrontare il Qatar nell'altra amichevole. Medel potrebbe giocare ancora una volta in difesa, confermando dunque la sua predisposizione a quel ruolo. Ruolo che era stato Mihajlovic a rispolverare per lui. È servita una mezza stagione di tira e molla, iniziata con un ritiro complicato e in cui Mihajlovic non potè provare la carta Medel in difesa. Soluzione che poi ha preso forma, regalando a Medel una sorta di seconda giovinezza e alla difesa rossoblù una maggiore stabilità. L'arrivo di Motta ha stravolto nuovamente le cose. Il filtro che Thiago si aspettava da Medel esiste, è reale. Ma la confidence tra il giocatore e il ruolo di play-muro davanti alla difesa non è più totale.

DISPONIBILITÀ. Non proprio un giocatore insoddisfatto, Medel fa quello che l'allenatore gli chiede. Ma certo lo slittamento a centrocampo potrebbe coincidere anche con qualche panchina. Non solo per l'età (35 anni), ma anche perché Motta potrebbe vedere in quel ruolo altri giocatori. Si sa, Medel e le panchine non vanno d'accordo. Lo ha raccontato spesso Mihajlovic, che più volte ha sottolineato come Gary vuole «sempre giocare». Thiago ha un ottimo rapporto con i suoi ragazzi, ma questo potrebbe non bastare con il Pitbull, che si aspetta di essere leader maximo del gruppo. Il rientro dalla nazionale dirà ovviamente di più. Intanto, Medel continua a godere del rapporto d'amore con il suo Cile. Prima di partire per affrontare le amichevoli aveva lanciato segnali su Instagram con una frase misteriosa (forse attribuibili anche al ruolo di mediano: chissà), ora Thiago Motta si aspetta da lui la massima disponibilità per affrontare un percorso che si annuncia più che mai complicato per il Bologna intero.

Gary Medel, 35 anni

È una squadra made in Italy ma rischia di perdere i pezzi

Fiorentina sei italiani in scadenza

Da Terracciano a Bonaventura per mantenere una buona quota nazionale bisogna sbrigarsi

di Andrea Giannattasio
FIRENZE

C'è un motivo preciso se uno dei primi posti che Rocco Commisso scelse di visitare nel 2019, quando acquistò la Fiorentina, era stato il centro tecnico di Coverciano ed è il fatto che il tycoon, pur cresciuto e consacrato professionalmente in America, si è sempre sentito più che mai italiano. Normale, dunque, che anche nella sua avventura a Firenze mister Mediacom abbia cercato di riverberare l'attaccamento alla propria terra natale puntando su un numero più alto del solito di azzurri (i viola sono la quinta società di A in tal senso) tanto in prima squadra quanto nel settore giovanile (dove il 92% dei tesserati è costituito da italiani). Tutte risorse che potessero presto o tardi trasformarsi in serbatoio per la Nazionale. Un esperimento fino ad oggi riuscito solo a metà, come dimostrano le recenti convocazioni dell'Italia maggiore e dell'Under-21, dove a dispetto dei propositi non è stato selezionato alcun giocatore della Fiorentina.

SEI AL LIMITE. «È solo una fase» si sussurra dal quartier generale viola e in effetti niente porta a pensare che non sia così (Castrovilli, ai box da aprile, resta un campione d'Europa). Sta di fatto che oltre alla riflessione che la società dovrà fare sulle lacune della rosa in avvicinamento al mercato di gennaio, ci sarà anche quella legata ai prossimi contratti in scadenza, buona parte dei quali chiama in causa proprio calciatori di nazionalità italiana: nel prossimo giugno è infatti previsto il termine degli accordi con sei giocatori "azzurri" (quasi il 50% degli italiani in squadra) ovvero Terracciano, Venuti, Bonaventura, Saponara e Cerofolini oltre a Gollini, il quale tuttavia è in prestito e subirà una valutazione specifica al termine della stagione.

TEMPI LUNGHI. Un lungo elenco, dunque, che la Fiorentina sta già provando da questa estate a scremare, con l'obiettivo di non arrivare a fine campionato con l'acqua alla gola. Ma se per gli "esperti" Bonaventura e Saponara la sensazione è che ogni discorso sarà affrontato a maggio, per Terracciano e Venuti la speranza del club è quella di chiudere in tempi brevi anche se, almeno per il portiere, i primi approcci di luglio non sono andati bene. Più facile invece la questione relativa al terzino, che non ha mai fatto mistero di aver sempre messo la maglia viola in cima alle sue priorità (per questioni affettive) e sul quale l'area tecnica (per motivi di lista) pare orientata a insistere.

SGUARDO OLTRE. Finita qui? Non proprio. Visto che al di là dei casi spinosi legati agli elementi in scadenza nel 2023 (ai nomi già fatti va aggiunto anche quello di Barak, che tuttavia sarà riscattato dal Verona), la Fiorentina dovrà provare a bruciare i tempi anche per i calciatori con il contratto che terminerà nel 2024: una lista dove anche in questo caso figurano molti italiani, tra i quali il capitano (Biraghi), un fuori rosa (Benassi), un giocatore rimasto all'ultimo tuffo a Firenze (Ranieri) e quel Castrovilli per il quale il prolungamento, prima del grave ko di cinque mesi fa, era già pronto (tra 15 mesi scadranno anche gli accordi di Amrabat, Duncan, Jovic, Kouame, Zurkowski, Terzic e Igor, che però ha un'opzione fino al 2025).

E ci sono pure i contratti del 2024 fra cui Amrabat e Castrovilli

BABY FIRMA. Chi invece può dormire sonni tranquilli è il settore giovanile dove (sempre a proposito di italiani) in estate sono stati portati a termine dieci rinnovi, gran parte dei quali erano primi contratti da professionisti: è stato il caso di Agostinelli e Gentile (ora in prestito), Distefano, Favasuli, Romani, Sadotti, Kayode, Capasso, Bianco e Braschi. Il "made in Italy" si costruisce anche così.

Jack Bonaventura, 33 anni, contratto in scadenza nel giugno del 2023 Insieme a lui Terracciano, Venuti, Saponara, Cerofolini e Gollini

DIFFICILE RECUPERO CON L'ATALANTA

Milenkovic ancora a parte Ora è in dubbio

di Ilaria Masini

FIRENZE - Milenkovic ha lavorato a parte anche ieri. Nella seduta che si è svolta nuovamente al centro tecnico federale di Coverciano, il difensore non ha sostenuto l'allenamento in gruppo con il compagni ed è difficile adesso ipotizzare un suo rientro domenica prossima in casa dell'Atalanta. Si è infortunato nella gara contro la Juventus e ha saltato le ultime quattro partite, due di campionato e due di Conference League. Possibile quindi che alla ripresa della serie A, la coppia di centrali sia quella composta da Igor-Quarta. Il prescelto per la porta è Terracciano e in più Gollini sta lavorando ancora a parte. Intanto nel test congiunto contro il Prato che i viola hanno svolto ieri mattina, Italiano ha provato il tridente composto da Saponara, Cabral e Ikoné. Da ricordare che Jovic, Kouame e Gonzalez sono assenti perché convocati dalle rispettive Nazionali. A Bergamo sulla destra difensiva ci sarà di nuovo Venuti perché Dodo è ben lontano dal rientro, mentre a sinistra il posto sarà di Biraghi. Oggi e domani la squadra è libera dal momento che Italiano ha concesso due giorni di riposo ai suoi calciatori e la preparazione in vista della trasferta contro la formazione di Gasperini riprenderà martedì.

Vincenzo Italiano, 44 anni, 3 sconfitte fuori casa tra A e Coppa

VERSO BERGAMO | FINORA ZERO VITTORIE E DUE SOLI PAREGGI

Viola, eliminare il tabù trasferta

di Francesco Gensini
FIRENZE

Cambiare passo è il primo obiettivo/esigenza per la Fiorentina che vuole rimontare e riuscire a farlo in trasferta sarà ancora più importante, visto e considerato che la squadra viola è attesa da ben sette partite lontano da Firenze nel ciclo di dodici che andrà a comporre il prossimo pezzo di stagione tutto d'un fiato da domenica 2 ottobre contro l'Atalanta a domenica 13 novembre contro il Milan. Guarda caso, due impegni non certo banali (l'attuale capolista insieme col Napoli e la squadra che ha lo scudetto cucito sulle maglie) da affrontare appunto su un campo non amico.

VIOLA, DUE FACCE. E che questo obiettivo/esigenza sia tra le cose da raggiungere modificando quelle precedenti lo dice appunto il percorso fin qui compiuto dalla squadra viola in trasferta, in campionato e in Europa: cinque sono stati gli appuntamenti fuori casa, da cui la Fiorentina è tornata con due pareggi (due 0-0, uno a Enschede nel ritorno dei playoff di Conference League e uno subito prima a Empoli) e tre sconfitte (1-0 a Udine, 2-1 a Bologna e 3-0 a Istanbul contro il Basaksehir), a delineare un rendimento che in larga parte significa il ritardo in classifica in Serie A da una parte e la rincorsa obbligata in Europa dall'altra. Per invertire il trend, dal momento che il "Franchi" continua ad essere un buon fortino per la squadra di Italiano che nel proprio stadio è imbattuta (tre vittorie e tre pareggi) e lì ha messo in mostra anche la parte migliore di sé com'è successo contro Napoli e Juventus con unica stecca contro l'Rfs Riga, serve appunto un atteggiamento differente e soprattutto un rendimento differente una volta lasciata la Toscana.

Fino al Mondiale 7 gare su 12 saranno fuori casa Va cambiato passo

OCCASIONI DA SFRUTTARE. E il prossimo ciclo di gare tutto d'un fiato fino a metà novembre e alla sosta per il Mondiale in Qatar metterà la Fiorentina alla prova sotto questo profilo per avere le risposte che cerca: dell'Atalanta e del Milan che apriranno e chiuderanno i sette "viaggi" viola s'è detto, ma dentro ci sono anche Lecce, Spezia e Sampdoria in campionato, Hearts e Rfs Riga in Conference League. Facile immaginare dove e come potrebbe essere possibile il salto di qualità che Biraghi e compagni hanno nelle proprie corde: mantenere il "fortino Franchi" ed espugnare qualcuno di quelli avversari e il gioco è fatto. La prima occasione sarà la più complicata, ma anche la più ghiotta.

La sconfitta interna con il Lecce è archiviata Boom di biglietti acquistati per la sfida al Mapei Stadium

Tifosi granata sempre presenti anche in trasferta

Carica Salernitana quattromila tifosi

Un esodo di massa a Reggio Emilia per il match contro il Sassuolo: restano soltanto 200 tagliandi

di Franco Esposito
SALERNO

Biglietti ferroviari ormai introvabili e settore ospiti del Mapei Stadium quasi esaurito. Ad una settimana dalla trasferta di Reggio Emilia per la gara col Sassuolo la tifoseria granata si prepara all'ennesimo esodo di massa. Saranno circa quattromila alla fine i salernitani che sosterranno la squadra di Davide Nicola in questa difficile gara esterna. Ieri sera sul circuito Vivaticket risultavano ancora disponibili poco più di 200 biglietti nel settore ospiti al prezzo di 28,62 euro. I biglietti si potranno acquistare fino alle 19 di sabato e non sono previste limitazioni.

PRESENZA MASSICCIA. In trasferta fin qui la Salernitana è sempre stata sostenuta da tantissimi tifosi. Nelle prime tre gare esterne di questa stagione i numeri sono stati considerevoli: erano quasi 1000 i supporters granata alla Dacia Arena di Udine, 2500 al Dall'Ara per la sfida col Bologna e 1300 allo Stadium di Torino per la partita con la Juventus. Un sostegno apprezzato da tutti per entusiasmo e passione.

MEDIA INVIDIABILE. Con una media di 20696 spettatori nelle quattro gare interne fin qui disputate la Salernitana è undicesima in serie A, poco distante dall'Udinese (20830), dalla Sampdoria (22292) e dal Lecce (24228). Il numero massimo di spettatori è stato raggiunto in occasione della gara d'esordio con la Roma quando all'Arechi c'erano 26006 tifosi. La Salernitana può contare su 8118 abbonati, l'Udinese ne ha 11695, la Sampdoria 14348, il Lecce 19791. Dunque, il dato degli spettatori paganti a Salerno è in media più alto. Tutto questo con uno stadio che necessita di una massiccia ristrutturazione e che soprattutto ha il problema della Curva Nord, riservata interamente alla tifoseria ospite anche quando i tifosi che arrivano da altre città sono poche centinaia o addirittura poche decine.

QUESTIONE CURVA NORD. Quello della Curva Nord dell'Arechi, insieme alla copertura, è sicuramente il problema più avvertito dalla tifoseria locale, privata di fatto di uno dei due settori popolari. La questione è strutturale. Quando in occasione della gara Salernitana-Udinese dello scorso maggio, quella che sancì nonostante la sconfitta interna la salvezza dei granata, la Questura decise di aprire a più di 1000 tifosi locali una parte della Curva Nord (quella più vicina ai Distinti), furono previsti ingressi ad hoc (dall'ultimo tornello dei Distinti) e furono stabiliti percorsi diversi per evitare contatti tra le tifoserie. È chiaro che quella fu una situazione eccezionale. Per risolvere il problema occorrono interventi strutturali, più tornelli ed una modifica della viabilità. Tutto rientra nel più ampio ragionamento che Salernitana e Comune di Salerno stanno facendo sulla ristrutturazione dello stadio Arechi, che fu inaugurato nel 1990 e che da allora ha beneficiato di un solo vero intervento di restyling, in occasione delle Universiadi con l'installazione dei nuovi seggiolini. Intanto, la squadra riprenderà a lavorare martedì pomeriggio. Fazio sempre a parte.

E torna d'attualità la curva nord chiusa dell'Arechi: si cerca una soluzione

SERIE A

CLASSIFICA

Napoli	17	7	5	2	0	15	5
Atalanta	17	7	5	2	0	11	3
Udinese	16	7	5	1	1	15	7
Lazio	14	7	4	2	1	13	5
Milan	14	7	4	2	1	13	8
Roma	13	7	4	1	2	8	7
Inter	12	7	4	0	3	13	11
Juventus	10	7	2	4	1	9	5
Torino	10	7	3	1	3	6	7
Fiorentina	9	7	2	3	2	7	6
Sassuolo	9	7	2	3	2	5	8
Spezia	8	7	2	2	3	7	11
Salernitana	7	7	1	4	2	10	8
Empoli	7	7	1	4	2	6	7
Lecce	6	7	1	3	3	6	8
Bologna	6	7	1	3	3	7	10
H. Verona	5	7	1	2	4	6	13
Monza	4	7	1	1	5	4	14
Cremonese	2	7	0	2	5	5	14
Sampdoria	2	7	0	2	5	4	13

8ª GIORNATA

Sabato 1 ottobre		
Napoli-Torino	ore 15.00	DAZN
Inter-Roma	ore 18.00	DAZN
Empoli-Milan	ore 20.45	DAZN sky
Domenica 2 ottobre		
Lazio-Spezia	ore 12.30	DAZN sky
Lecce-Cremonese	ore 15.00	DAZN
Sampdoria-Monza	ore 15.00	DAZN
Sassuolo-Salernitana	ore 15.00	DAZN
Atalanta-Fiorentina	ore 18.00	DAZN
Juventus-Bologna	ore 20.45	DAZN
Lunedì 3 ottobre		
H. Verona-Udinese	ore 20.45	DAZN sky

9ª GIORNATA

Sabato 8 ottobre		
Sassuolo-Inter	ore 15.00	DAZN
Milan-Juventus	ore 18.00	DAZN
Bologna-Sampdoria	ore 20.45	DAZN sky
Domenica 9 ottobre		
Torino-Empoli	ore 12.30	DAZN sky
Monza-Spezia	ore 15.00	DAZN
Salernitana-H. Verona	ore 15.00	DAZN
Udinese-Atalanta	ore 15.00	DAZN
Cremonese-Napoli	ore 18.00	DAZN
Roma-Lecce	ore 20.45	DAZN
Lunedì 10 ottobre		
Fiorentina-Lazio	ore 20.45	DAZN sky

Marcatori - 6 reti: Arnautovic (2 rig.) (Bologna); **5 reti:** Immobile (1 rig.) (Lazio); **4 reti:** Koopmeiners (2 rig.) (Atalanta); Vl ahovic (1 rig.) (Juventus); Giroud (1 rig.) (Milan); Kvaratskhelia (Napoli); Beto (Udinese); **3 reti:** Martinez (Inter); Leao (Milan); Dybala (Roma); Dia (Salernitana); Nzola (1 rig.) (Spezia); Vlasic (Torino); **2 reti:** Okereke (Cremonese); Bandinelli (Empoli); Henry (H. Verona); Barella, Brozovic, Correa (Inter); Milik (Juventus); Luis Alberto, Pedro (Lazio); Ceesay, Strefezza (Lecce); Rebic (Milan); Kim, Osimhen, Politano (1 rig.) (Napoli); Abraham (Roma); Frattesi (Sassuolo); Bastoni S. (Spezia); Samardzic, Udogie (Udinese).

Lega A di Nations League, gli “Orange” sono al comando della classifica del gruppo 4

Olanda-Belgio, Goal più Over 2,5

OLANDA - BELGIO

JOHAN CRUIJFF ARENA, AMSTERDAM - STASERA ORE 20.45

I RISULTATI (AL 90’) DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE NAZIONALI

Olanda		Belgio	
22/9 Polonia-OLANDA	0-2	22/9 BELGIO-Galles	2-1
14/6 OLANDA-Galles	3-2	14/6 Polonia-BELGIO	0-1
11/6 OLANDA-Polonia	2-2	11/6 Galles-BELGIO	1-1
8/6 Galles-OLANDA	1-2	8/6 BELGIO-Polonia	6-1
3/6 Belgio-OLANDA	1-4	3/6 BELGIO-Olanda	1-4

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
GoldBet	2.15	3.60	3.10	2.00	1.72
play.it	2.20	3.48	3.05	2.05	1.69
begame	2.20	3.48	3.05	2.05	1.69

Kevin De Bruyne, fuoriclasse del Belgio

Nell’equilibrata sfida tra il Galles e la Polonia può starci la “X” al 90’

di Marco Sasso
ROMA

Nations League, big match in programma ad Amsterdam. La sesta e ultima giornata del gruppo 4 della Lega A mette a confronto l’Olanda e il Belgio. La classifica al momento vede gli “Orange” primi con 13 punti mentre i “Diavoli Rossi”, secondi, inseguono a quota 10. Il distacco che si è venuto a creare tra le due Nazionali è dovuto al risultato maturato nel corso della prima giornata, a Bruxelles l’ultimo testa a testa tra le due compagini è terminato 4-1 in favore dell’Olanda. Le quote di questo incontro pendono leggermente dalla parte di un’Olanda (il segno 1 è in lavagna a circa 2.40) che dopo aver fatto registrare degli ottimi risultati nelle prime 5 giornate proverà a chiudere nel migliore dei modi la fase a gironi. Gli “Orange” non hanno ancora mai perso e dopo aver battuto appunto per 4-1 il Belgio sono riusciti a conquistare i tre punti anche contro il Galles, sia all’andata (2-1 in trasferta) che al ritorno (3-2 in casa), e la Polonia (2-0 a Varsavia). Da segnalare poi il pareggio centrato sempre contro la Polonia (2-2) a Rotterdam. Il Belgio dal canto suo è reduce da 4 risultati utili consecutivi nei quali è riuscito a mettere a segno la bellezza di 10 reti. I “Diavoli Rossi” sono costretti a vincere per cercare di raggiungere il primo posto, interessante la “combo” Goal più Over 2,5 al triplice fischio dell’arbitro.

SFIDA EQUILIBRATA A CARDIFF

Il programma della sesta giornata del gruppo 4 della Lega A non prevede soltanto Olanda-Belgio. Al “Cardiff City Stadium” va in scena il confronto tra il Galles, ultimo, e la Polonia penultima. I “Dragoni” nell’ultima partita disputata hanno alzato bandiera bianca sul campo del Belgio (2-1) mentre i biancorossi hanno perso per 2-0 in casa contro l’Olanda. L’ultimo precedente tra le due Nazionali è datato 1 giugno 2022 ed è terminato 2-1 per la Polonia. In quest’occasione le quote sorridono leggermente per il Galles (il segno 1 vale mediamente 2.50 mentre il “2” si gioca a 2.70) che però, come già accaduto nelle precedenti cinque gare di Nations League, potrebbe subire almeno un gol. La “X o Goal” vale 1.50.

JACKPOT 2001

GALLES - POLONIA

CARDIFF CITY STADIUM, CARDIFF - STASERA ORE 20.45

I RISULTATI (AL 90’) DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

Galles		Polonia	
22/9 Belgio-GALLES	2-1	22/9 POLONIA-Olanda	0-2
14/6 Olanda-GALLES	3-2	14/6 POLONIA-Belgio	0-1
11/6 GALLES-Belgio	1-1	11/6 Olanda-POLONIA	2-2
8/6 GALLES-Olanda	1-2	8/6 Belgio-POLONIA	6-1
5/6 GALLES-Ucraina	1-0	1/6 POLONIA-Galles	2-1

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
Snai	2.55	3.25	2.75	1.83	1.88
play.it	2.51	3.21	2.78	1.82	1.89
begame	2.51	3.21	2.78	1.82	1.89

Robert Lewandowski, bomber della Polonia

STATISTICHE E CURIOSITÀ DI ALTRI QUATTRO MATCH DI NATIONS LEAGUE

In Danimarca-Francia piace il Multigol 2-3

In Austria-Croazia dovrebbe vedersi almeno una rete per parte

di Marco Sasso
ROMA

Lega A di Nations League, nel gruppo 1 non è ancora detta l’ultima parola. La classifica ad una giornata dal termine vede la Croazia, impegnata in trasferta sul campo dell’Austria, al comando con 10 punti mentre la Danimarca, seconda a quota 9, ospita una Francia che è riuscita finalmente a salire in penultima posizione dopo aver battuto per 2-0 l’Austria. Tra i “Bleus” e l’Austria però c’è soltanto un punto di differenza quindi in caso di vittoria o pareggio della Danimarca e di un contemporaneo difficile ma non impossibile successo dell’Austria la situazione di classifica potrebbe cambiare radicalmente. Il ruolino di marcia danese parla in maniera molto chiara, l’undici di Kasper Hjulmand con tre vittorie (2-1 in Francia e due volte contro l’Austria) e due sconfitte (entrambe contro la Croazia) non ha ancora mai fatto registrare il segno X al termine del secondo tempo. La Danimarca ha terminato ben 4 di questi 5 incontri con 2 o 3 reti totali. Il Multigol 2-3 ha risposto “presente” anche in 4 delle ultime 5 sfide disputate dalla Francia, la possibiltà che anche questo match finisca con lo stesso intervallo di reti è proposta mediamente a 1.95. All’Ernst Happel Stadion di Vienna va in scena il confronto tra l’Austria e la Croazia. La Nazionale allenata da Rangnick nella precedente partita disputata in Nations League ha perso per 2-0 contro la Francia. I “Blues” nonostante siano riusciti a segnare soltanto nel secondo tempo hanno creato grossi problemi alla difesa austriaca anche nella prima frazione di gara.
La Croazia con il 2-1 inflitto alla Danimarca invece ha fatto registrare la terza vittoria consecutiva. Per le quote la sfida si preannuncia molto equilibrata, il successo dell’Austria è in lavagna mediamente a 2.85 mentre il segno 2 è offerto a circa 2.40.
Entrambe le Nazionali, posizionate agli estremi della classifica del gruppo 1 della Lega A, per motivi differenti cercheranno di conquistare i tre punti, il Goal al triplice fischio dell’arbitro moltiplica la posta per 1.77.
Il Lussemburgo parte favorito contro la Lituania, ok il segno 1 al 90’. Piace la “X” in Azerbaigian-Kazakistan.

JACKPOT 2001

LUSSEMBURGO - LITUANIA

GRUPPO 1, LEGA C
STADE DE LUXEMBOURG, LUSSEMBURGO
STASERA ORE 20.45

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
Planetwin	1.65	3.60	5.35	1.55	2.30
Eurobet	1.67	3.50	5.30	1.57	2.25
play.it	1.72	3.51	4.90	1.55	2.31
begame	1.72	3.51	4.90	1.55	2.31

AUSTRIA - CROAZIA

GRUPPO 1, LEGA A
ERNST HAPPEL STADION, VIENNA
STASERA ORE 20.45

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2.5
bet365	2.87	3.50	2.37	1.70	2.10
Snai	2.90	3.20	2.45	1.70	2.00
play.it	2.85	3.23	2.44	1.69	2.05
begame	2.85	3.23	2.44	1.69	2.05

DANIMARCA - FRANCIA

GRUPPO 1, LEGA A
PARKEN STADIUM, COPENAGHEN
STASERA ORE 20.45

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
Planetwin	3.43	3.30	2.10	1.78	1.93
play.it	3.35	3.33	2.12	1.82	1.88
begame	3.35	3.33	2.12	1.82	1.88
Snai	3.50	3.35	2.10	1.80	1.90

AZERBAIGIAN - KAZAKISTAN

GRUPPO 3, LEGA C
DALGA ARENA, BAKU
OGGI ORE 18.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
play.it	2.36	3.10	3.09	1.52	2.38
Snai	2.30	3.10	3.25	1.50	2.45
Planetwin	2.28	3.15	3.18	1.50	2.42
begame	2.36	3.10	3.09	1.52	2.38

L'INTERVISTA

Il centrocampista sloveno ci svela i suoi pensieri e cosa lo ha spinto a scendere a giocare in serie B abbracciando la causa rosanero

Stulac l'organizzatore «Io, Pirlo e il sogno A»

di Marco Evangelisti
INVIATO A MANCHESTER

Leo Stulac, ma è vero che il suo mestiere va scomparendo?
«Quello di centrocampista arretrato? È vero, purtroppo. E mi permetto di dire che è un peccato. Qualsiasi squadra avrebbe bisogno di un buon regista».

Uno come lei?
«Uno come Andrea Pirlo. È sempre stato il mio modello: la visione di gioco, la precisione dei passaggi. Non ricordo come stesse in campo il mio allenatore Corini, però mi rendo conto quando parliamo che mi capisce al volo. E io capisco lui».

Come allenatore Pirlo non ha avuto lo stesso successo.
«Sono due mestieri diversi. E poi Pirlo non ha avuto la possibilità di accumulare abbastanza esperienza. Gli darei tempo. Io oggi come oggi non mi vedo in quel ruolo. Bisogna parlare tanto e a me non va».

Lei e il Palermo siete qui dove si allenano i fuoriclasse del Manchester City e dove Guardiola dirige la squadra. È solo un viaggio di lavoro o riuscite ancora ad avvertire un po' di passione rispetto a queste cose?
«Lei parla a me di passione? Guardi qui, la parola "Passion" ce l'ho tatuata bella grande sulla coscia. Certo che è appassionante stare qui, capire come si lavora in realtà così grandi. Non nascondo che viene la voglia di restarci, persino».

Pensa di poter migliorare ancora, a due giorni dai ventotto anni?
«Come qualsiasi altro giocatore. Secondo me non si arriva mai a un punto in cui si deve dire: ecco, ho dato il meglio di me».

Ha un'ampia esperienza di Serie A, si ritrova in B. Che cosa cambia?
«Di sicuro in A c'è una qualità maggiore. In B bisogna arrivare mentalmente preparati a cambiare il modo di muoversi, aspettarti un impegno psicofisico più intenso. Qui non si gioca a calcio tanto quanto vorremmo. Sono più battaglie che partite. Proprio per questo è un campionato molto difficile».

«Qui a Manchester si impara tanto, ma anche il Palermo ha un progetto molto bello. Andrea il mio modello, con Corini ci capiamo al volo Io però non farei mai l'allenatore: bisogna parlare troppo»

Eugenio Corini, 52 anni, nel ritiro di Manchester T. PUGLIA

«In serie B spesso non sono partite bensì battaglie molto combattute»

«Devi prepararti con grande serietà e impegno, i bilanci si fanno alla fine»

E il Palermo ne verrà a capo?
«Con il lavoro quotidiano. Senza stare troppo a pensare agli obiettivi che ottieni e a quelli che ti sfuggono. Bilanci solo alla fine del torneo».

Si è trovato meglio a Parma o a Empoli?
«Due belle esperienze».

A Parma in quel periodo c'era qualche scricchiolio societario.
«Sì, ma sono cose a cui i giocatori non devono pensare. Noi andiamo in campo e basta. Anche se talvolta non è facile».

L'Empoli gioca bene.
«Calcio brillante, tanti passaggi. Però quando il Palermo mi ha chiamato ho capito subito che sarei entrato in un progetto molto bello. Il calcio di Corini è lo stesso che ho in mente io. Lui poi in campo strilla e ci tiene sempre svegli. Dateci un po' di tempo per costruire il gioco da cima a fondo. So che il Palermo vuole la Serie A, quest'anno o un altro. Il modo migliore per farcela è non pensarci. A Empoli non ci pensavamo e abbiamo vinto il campionato».

Lo sloveno Leo Stulac, 27 anni, in allenamento sul campo del Manchester TULLIO PUGLIA

Sa per che cosa in Italia è celebre la sua città Capodistria, vero?
«Sì, per l'emittente televisiva. Invece è una piccola città che meriterebbe di essere più conosciuta, per la bellezza e per il mare. Poi in Slovenia c'è tanto talento calcistico e anche le scuole per coltivarlo, anche se non sono organizzate come in Italia».

Quindi lei ha avuto vita facile, all'inizio.
«Non molto, ma per demeriti miei. Poi mi ha chiamato il mio procuratore e mi ha parlato del Venezia. Non ero granché convinto, non tanto perché la squadra era in C, quanto perché io conoscevo Milan, Inter, Juve e basta. Ma mi sono lasciato convincere ed è stata la scelta giusta».

Sappiamo che è amico di Ilicic.
«Sì, ma non so che cosa dire della sua situazione. Solo che ha la forza per rimettersi in corsa. Lo ha già dimostrato».

Che cosa l'ha colpita di più di questa esperienza a casa City?
«L'organizzazione. Secondo me è la base di qualsiasi storia di successo. Sarà per la mia impostazione mentale: io in campo sono un organizzatore».

IL PERSONAGGIO | L'ATTACCANTE È STANCO DI GIROVAGARE, KAKÀ IL SUO IDOLO

Brunori: Ho trovato a Palermo la vera casa

INVIATO A MANCHESTER - Il ragazzo venuto dal Brasile adesso è palermitano fino in fondo all'anima. «Non ho altro in testa, non ho altro davanti. Se devo arrivare in Serie A ci arrivo con questa squadra. C'è già abbastanza a cui pensare così». Lo chiamavano Matteo Brunori Sandri, ma lui quel Sandri, che era il cognome del padre, non vuole sentirlo: lo aveva raccontato a La Repubblica un anno fa. Brunori va bene, e non c'è pericolo di confonderlo con il cantautore visto che è stonato anche quando parla.

QUESTIONE DI FEELING. Il Palermo ha concluso ieri il suo master di cinque giorni nel centro sportivo del City - dopo il successo sui ragazzi del Nottingham Forest e la serata in libertà di venerdì - con un ultimo leggero allenamento mattutino. Brunori, come del resto tutti gli altri, ha apprezzato: «Di sicuro ci ha fatto bene. Abbiamo lavorato nel modo migliore. Ieri vediamo di travasare ciò che abbiamo fatto nella preparazione quotidiana e nelle partite a venire. Io mi sento bene, siamo tutti contenti del modo in cui abbiamo affrontato l'amichevole con il Nottingham e ci sentiamo pronti per la ripresa del campionato. Ci conosciamo sempre meglio, come uomini e come giocatori. Stare insieme in un ritiro serve anche a questo. Sta crescendo con tutti un feeling particolare».

Amichevole lo ha detto lui, eh, pure se la definizione ufficiale dev'essere allenamento congiunto. Il Brasile di Brunori in verità è durato un anno. Praticamente appena nato, Matteo è stato riportato da Macaé, Stato di Rio de Janeiro, in Umbria, terra d'origine della famiglia. Sono durate un anno quasi tutte le cose che ha fatto girando per i campionati minori da Foligno alla Lombardia alla Sicilia fino a Parma; compresi il passaggio per la Juventus Under 23 e i prestiti dalla Juve grande. Adesso che ha praticamente ventotto anni è definitivamente del Palermo, sta battendo i record locali di reti, ha messo venticinque gol sulla promozione dello scorso anno e in questa stagione in otto partite, Coppa Italia inclusa, è a sei, tre in campionato. Abbastanza per piazzarsi, ridendo, sul sedile di Haaland nello spogliatoio del City. «Lui è un idolo e io sono innamorato del numero nove. Questi sono campioni, noi un'altra cosa. Anche Vlahovic non è uno da sottovalutare. Ma io ho sempre avuto il mio faro in Kakà. Per il modo di giocare e perché tifo per il Milan».

«Anche in viaggio di nozze pensavo alla Sicilia e alla maglia rosanero»

LEGAME DI FERRO. Adesso si torna alla normalità dei campi in prestito di Palermo e delle strutture italiane. «E dove altro dovremmo andare? Anzi, io non vedevo l'ora di ritrovare la mia città. Lavoreremo come sempre e anche lì il City Group ci fornisce tutta l'assistenza necessaria». È il richiamo di una casa che duri più di un attimo, finalmente. «Anche questa estate quando sono tornato dal viaggio di nozze ero ansioso di tornare a Palermo. Ormai si è stabilito un legame di ferro con questa terra. No, non mi aspetto offerte, non cerco squadre che in questo momento sono più in alto». Allora, bentornato a casa.

m.e.

Matteo Brunori, 27 anni

LETIZIA ESCLUSIVO Il capitano del Benevento racconta i primi giorni di lavoro con il nuovo allenatore: ha subito conquistato la squadra e i tifosi

«Cannavaro ci farà vincere con il sorriso»

Fabio Cannavaro e Gaetano Letizia TADDEO/BENEVENTO CALCIO

«Ci ha ricordato che facciamo il lavoro più bello e che dobbiamo divertirci. Con lui torneremo al top Poche squadre hanno un organico come il nostro»

di Franco Santo
BENEVENTO

Dalla Loggetta a Scampia ci vuole almeno mezz'ora d'auto. Cambia lo skyline, ma la napoletanità è la stessa. Fabio Cannavaro ha trovato uno scugnizzo come lui a capitanare la truppa giallorossa. Stesso idioma, stesse passioni, medesimi valori. Gaetano Letizia ha lo stesso sorriso accattivante dell'ex campione del mondo, ma ci tiene a sottolineare che ha sofferto molto per come è andata a finire con Caserta: «La stima va oltre il calcio, ma sappiamo che nel nostro mondo questo può accadere. Sento solo di ringraziarlo per come si è comportato con noi».

Il calcio è così, si cambia in fretta. Non sempre però il nuovo tecnico è un ex campione del mondo, per giunta napoletano.
«Beh, è inutile dirlo, quando becchi un napoletano è sempre bello. Poi sapere che il tuo nuovo allenatore si chiama Fabio Cannavaro fa una strana impressione. Lo hai visto alla televisione, ti ricordi di quando alzò la Coppa del Mondo o quando strinse tra le mani il Pallone d'Oro e pensi che ti è capitata proprio una bella cosa».

Al suo arrivo all'Antistadio Imbriani una stretta di mano, un sorriso e poi il discorso di rito. Cosa vi ha detto?
«L'impatto è stato forte per tutti. Lui parla di petto, con grande personalità. Non sarà mica un caso che sia stato il capitano della Nazionale campione del mondo? Ha detto subito che facciamo il più bel lavoro che esista e che per prima cosa dobbiamo divertirci, che non vuole vedere volti tristi, perché a lui interessa solo lavorare in armonia con tutti. Ah, dimenticavo: e che ovviamente vuole vincere».

> **«Il suo impatto è stato molto forte Riusciremo a risollevarci»**

Il nuovo tecnico ha detto di aver trovato una squadra giù di morale e in qualche caso fuori condizione.
«Beh, il morale era giù per via dell'esonero di mister Caserta. Quando accadono queste cose, si sa, è un fallimento per tutti, non solo per il tecnico esonerato. Vuol dire che tutti dobbiamo farci un esame di coscienza. Per quanto riguarda la condizione, è risaputo che è arrivata gente che non giocava da mesi, Schiattarella, Simy, Ciano. Lui ha assicurato che metterà a posto tutti nel più breve tempo possibile. Del resto siamo appena alla sesta giornata».

Quale potrà essere la sua ricetta per riavere una squadra in linea con le ambizioni della società?
«Cannavaro ha usato tre parole: felicità, sorriso e lavoro. Vuole ricreare il giusto entusiasmo. Per far sì che questo avvenga occorre anche un tipo di allenamento che ci faccia divertire. Esattamente come fa lui che dice ogni cosa col sorriso sulle labbra. È una persona molto stabile, equilibrata e tranquilla. E soprattutto si avverte la sua presenza».

Nessuna prova, invece, sul piano tattico. Si è detto tanto sul suo modulo preferito, ma per il momento è ancora tutto nel cassetto.
«Troppo pochi tre giorni per capire come voglia giocare. Non abbiamo ancora provato nulla. Ma sono certo che riusciremo a risollevaci: la squadra c'è, i giocatori pure. Credo che un organico come il nostro ce l'abbiano poche squadre in B. Dobbiamo solo essere più consapevoli della nostra forza».

Tatticamente fare l'esterno basso in una difesa a quattro o il "quinto" in una retroguardia più allargata sono due cose molto diverse.
«Sì, ma non credo di poter avere dei problemi, sia in un caso che nell'altro. Il quinto dipende molto dall'interpretazione, per quel che riguarda l'esterno basso forse hai più giocate disponibili, col campo che ti si apre davanti e con la possibilità di sovrapporti. Io proverò a farmi trovare sempre pronto, qualunque sia il modulo che adotteremo».

> **«Nuovo modulo? Difesa a 3 o a 4 cambierà poco: io faccio tutto»**

Cannavaro ha detto che gli obiettivi se li tiene per sé, ma la squadra sa che è stata costruita per arrivare in alto.
«Lo sappiamo bene, siamo appena alla sesta giornata e abbiamo tutta un'annata davanti a noi. Dobbiamo solo affrontare gli avversari con un altro piglio. Siamo un gruppo sano e se c'è una cosa che mi fa rattristare è quando, in caso di una sconfitta, si parla sempre di un gruppo poco compatto. Non è affatto così: tutti siamo disposti ad aiutaci uno con l'alto. Ogni giorno sempre di più. Mi aspetto d'ora in avanti un cammino più continuo: sappiamo tutti che qualche partita si può perdere, ma va accettato con equilibrio e sempre col sorriso sulle labbra. Come piace al nostro nuovo allenatore».

VERSO IL DERBY | **LA PUNTA HA REALIZZATO IL GOL DEL 3-0 CON IL CITTADELLA DOPO OTTO MESI DI STOP PER INFORTUNIO**

Il bomber Gori ha ritrovato il gol e la sua Reggina

di Eugenio Marino
REGGIO CALABRIA

Cambio di atteggiamenti e comportamenti nella Reggina e intorno ad essa. Dopo appena sei giornate di campionato e tre mesi dall'ingresso della nuova governance nella società calabrese, si registra una ventata di novità. Nascono e si saldano rapporti prima inesistenti; ovviamente. Quello tra allenatore e calciatori: tutti nuovi. Quello tra vertice societario e tifosi. Ciò che sta succedendo merita attenzione al punto che si potrebbe pensare ad una proporzione matematica: Saladini sta ai tifosi come Inzaghi sta alla squadra. Ovviamente c'è di più; molto di più sia a livello dirigenziale che tecnico.

PATRON. Lo scorso giugno Felice Saladini ha salvato la Reggina. I tifosi organizzati apparsi subito diffidenti perché reduci da cocenti delusioni. In poche settimane il rapporto è cambiato; profondamente. Contro il Cittadella si è svelato quando dalla curva sud, cuore pulsante del tifo amaranto, si sono levati i cori «Felice, Felice ci senti? Sei uno di noi. Ti chiediamo la serie A». E Saladini, con ampio sorriso, dal suo posto in tribuna, ha chinato più volte la testa prima di applaudire, con trasporto, verso i sostenitori reggini. Il patron, dal giorno della sua presentazione, non ha perso occasione per ricordare che «la Reggina dovrà tornare al posto che merita per la sua storia e per i suoi tifosi». E questi sono tornati al Granillo seguendo anche Inzaghi ed i suoi ragazzi sui campi di tutta Italia. A Modena, la prossima settimana, i reggini saranno in gran numero allo stadio modenese. A tanti giorni dalla gara hanno già acquistato quasi 1.000 biglietti.

> **I tifosi entusiasti del nuovo corso con l'arrivo del patron Saladini**

GORI. Il goleador è tornato. Contro il Cittadella ha realizzato la rete del 3-0 per la Reggina. L'attaccante ex Cosenza ha ricordato che «per problemi di salute sono rimasto otto mesi fuori dal campo. Un digiuno che mi ha logorato. Adesso, ritrovato il gol, ho messo tutto alle spalle». Poi Gori ha parlato della felicità ritrovata, della qualità della squadra, la ricerca di spazi sempre più ampi, il rapporto con l'allenatore. «Sono felice non solo per la rete ma soprattutto perché stiamo andando bene. Adesso sto subentrando e intendo fare sempre meglio per ritagliarmi i miei spazi in questa grande squadra e segnare il più possibile». Dopo aver rivelato che «gli obiettivi della Reggina noi ce li diciamo a bassa voce. Posso dire, però, che sono importanti». Per concludere un pensiero al Cosenza, prossimo avversario al Granillo: «Il derby ha sempre un sapore particolare. A questa gara tengo tantissimo».

Gabriele Gori, 23 anni, punta della Reggina LAPRESSE

"CHiPs"

UNA COLLEZIONE INEDITA IMPERDIBILE

OGNI LUNEDÌ UNA NUOVA USCITA*

Attenzione, a tutte le unità!
Tornano gli agenti Jon e Ponch, l'intera serie "CHiPs"
in una collana di DVD tutta da collezionare.
Ogni lunedì una nuova uscita con il Corriere dello Sport - Stadio.
Corri in edicola!

*Opera in 50 uscite. Uscite successive a € 7,99 oltre il prezzo del quotidiano. Non vendibile separatamente da Corriere dello Sport-Stadio.
Se non lo trovi in edicola potrai richiederlo all'indirizzo mail chips@corsport.it specificando il tuo nome, cognome e gli estremi di un'edicola (località, indirizzo e codice edicola) ove effettuare l'invio.

GIRONE C | EMMAUSSO REPLICA A GOMEZ

Crotone ripreso Cuore Potenza

Gomez, a sinistra, al tiro, suo il gol dell'1-0 per il Crotone LPS

POTENZA	1
CROTONE	1

POTENZA (4-3-3): Gasparini 6,5; Gyamfi 6 Matino 6 Girasole 6,5 Rillo 6; Talia 6 (38'st Belloni 6) Steffè 5,5 (14'st Laaribi 6,5) Del Pinto 6; Del Sole 5,5 (14'st Schimmenti 5,5) Caturano 6 Di Grazia 6 (18'st Emmausso 7). **A disp.:** Alastra, Sandri, Armini, Riccardi, Polito, Legittimo, Logoluso, Verrengia, Masella, Volpe. **All.:** Siviglia 6,5
CROTONE (4-3-3): Branduani 6; Calapai 6 Cuomo 6,5 Bove 6 (22'st Papini 6) Giron 6; Awua 6 (33'st Crialese 6) Petriccione 7 Vitale 6,5 (10'st Giannotti 6); Chiricò 5,5 Gomez 6,5 (33'st Tumminiello 6) Tribuzzi 6 (22'st Panico 4). **A disp.:** Dini, Gattuso, Bernardotto, Mogos, Rojas, Pannitteri. **All.:** Nardecchia 6 (Lerda squal.)
ARBITRO: Fiero di Pistoia 6
Guardalinee: Lazzaroni e Moroni
Quarto uomo: Leone
MARCATORI: 30'pt Gomez (C), 42'st Emmausso (P).
ESPULSO: al 46'st Panico (C) per un gioco violento.
AMMONITI: Giron (C), Gomez (C), Schimmenti (P), Volpe (P, dalla panchina), Emmausso (P), Del Pinto (P), Laaribi (P)
NOTE: spettatori 3094. Ang. 4-3. Rec.: 1'pt, 4' st

di Alfonso Pecoraro
POTENZA

Emmausso agguanta il Crotone che pregustava già la fuga. Al gol di Gomez nel finale di gara replica il Potenza, che ci ha creduto di più mentre i calabresi non l'hanno saputa chiudere (palo di Vitale e parata di Gasparini su Chiricò). Caturano sfiora il gol dalla distanza (27'), poco prima del gioiello di Gomez a coronamento di un gol "di squadra", che parte da Petriccione e passa da Awua e Vitale, fino al tiro incrociato del centravanti (30'). Gomez ha sui piedi la palla per chiuderla già a fine primo tempo, ma il tiro è altissimo. A chiudere però con le proteste è il Potenza, che lamenta un tocco di mano di Bove dopo un contrasto con Caturano. Il Crotone comunque va in vantaggio al momento giusto, complice anche un Potenza incapace di trovare lo spazio per colpire dalla trequarti in su. Il Crotone va vicino al raddoppio con Vitale, che coglie il palo al 2' della ripresa. Cresce l'iniziativa del Potenza, pericoloso con il doppio tentativo di Matino, che esalta Branduani e con il colpo di testa di Gyamfi, fuori di un soffio. Ma è sui piedi di Chiricò la sfera del 2-0, Gasparini (21') compie una mezza prodezza e tiene in vita il Potenza, che proprio sui titoli di coda trova il pareggio di Emmausso di testa: meritato. E' il quinto pari di fila per i lucani.

LPS

MONTEROSI	2
V. FRANCAVILLA	1

MONTEROSI TUSCIA (4-3-1-2): Alia 6,5; Piroli 6 Mbende 6,5 Borri 6,5 (34' pt Tartaglia 6) Cancellieri 5,5; Parlati 6 Lipani 5,5 Verde 5,5 (30' st Giordani); Carlini 6; Santarpia 6 (39' st Gasperi sv) Costantino 7. **A disp.:** Moretti, Malatesti, D'Antonio, Di Renzo, Burgio, Tolomello, Di Francesco, Liga, **All.:** Menichini 6.
VIRTUS FRANCAVILLA (3-5-2): Avella 6,5; Idda 6, Miceli 6, Caporale 6,5; Pierno 5,5 (11' st Cisco 6) Tchetchoua 6,5 Giorno 7 (42' st Cardoselli sv) Risolo 5,5 (11' st Maiorino 6) Carella 6,5 (30' st Murillo 6); Patierno 6 Ekuban 5 (11' st Perez 5,5). **A disp.:** Milli, Romagnoli, Solcia, Minelli, Di Marco, Mastropietro, Macca, Ejesi. **All.:** Calabro 5,5.
ARBITRO: Grasso di Ariano I. 4,5.
MARCATORI: 31' pt (rig.) e 14' st (rig.) Costantino (M), 23' st Patierno (V. rig.).
AMMONITI: Idda, Verde, Carlini, Piroli, Alia, Tartaglia, Miceli, Menichini (M, all.), Calabro (V, all.), Murillo.
NOTE: Al 34' st Alia (M) para un rigore a Patierno.

PONTEDERA (Infopress) - Costantino non tradisce dal dischetto, Patierno sì e per il Monterosi è festa. La Virtus, però, non demerita. Avvio ospite (Alia esce di testa ed anticipa Patierno) poi, alla mezz'ora, Idda, già ammonito, atterra Santarpia. Sarebbe doppia ammonizione ma l'arbitro non espelle il difensore e concede il primo rigore, Costantino trasforma. La Virtus attacca, ma è Avella a deviare un tiro di Santarpia (46') destinato in rete. Nella ripresa Fallo di Miceli su Costantino e rigore trasformato dal bomber biancorosso. Quindi un contatto tra Carella ed Alia, in area, viene giudicato falloso e Patierno riapre la gara dal dischetto. Al 32' altro rigore originato da un fallo di Tartaglia su Tchetchoua ma stavolta Alia dice di no a Patierno.

F. ANDRIA	1
PICERNO	1

FIDELIS ANDRIA (4-3-2-1): Zamarion 6; Fabriani 6 Milillo 6 Dalmazzi 6 Hadziosmanovic 6; Paolini 5,5 (25' st Pinelli sv) Arrigoni 6,5 Candellori 6; Pavone 5,5 (25' st Bolsius sv) Urso 6,5 (37' st Orfei sv); Sipos 5,5. **A disp.:** Savini, Mariani, Graziano, Mercurio, Delvino, Ciotti, Zenelaj, Alba. **All.:** Cudini 5,5.

LE ALTRE GARE | IL MONOPOLI LA SPUNTA NEL FINALE

La Gelbison si rialza: 3-0 La Juve Stabia non passa

PICERNO (4-3-3): Crespi 6; Garcia 6 (29' st Novella sv) De Franco 6,5 Allegretto 6 Guerra sv (17' pt Monti 6); Kouda 6 (1' st De Cristofaro 6) Dettori 6 (15' st De Ciancio 6) Pitarresi 6; Golfo 7 Reginaldo 6 Liurni 5,5 (1' st Esposito 5,5). **A disp.:** Albertazzi, Finizio, D'Angelo, Santarcangelo, Gerardi, Pagliai, Diop, Montesano. **All.:** Longo 6.
ARBITRO: Maggio di Lodi 6.
Guardalinee: Camilli e Cravotta.
Quarto uomo: Mirabella.
MARCATORI: 33' pt Urso (FA), 41' pt Golfo (P)
AMMONITI: Monti, De Cristofaro e Reginaldo (P), Pinelli (FA)

ANDRIA (Michele Zito) - L'appuntamento col successo è ancora rinviato per l'Andria, il Picerno con una gara onesta ricava un punto. La prima mezz'ora scivola senza sussulti, poi un lancio lungo di Arrigoni pesca Fabriani sulla destra che mette la palla sul lato opposto e Urso insacca. Il Picerno non ci mette molto a reagire. Golfo è lesto ad approfittare di un corto disimpegno di Dalmazzi per pareggiare, complice anche una leggera deviazione che spiazza Zamarion. Ripresa con l'Andria a fare gioco e ospiti ad agire di rimessa, ma il risultato non cambia.

GELBISON	3
TARANTO	0

GELBISON (3-5-2): D'Agostino 6, Cargnelutti 7 Bonalumi 6.5 Gilli 6.5; Nunziante 6.5 (12' st Onda 6) Papa 6.5 (31' st Savini 6) Fornito 7 Correnti 6 (12' st Loreto 6) Statella 6.5; De Sena 6.5 (31' st Sorrentino 6) Faella 7 (22' st Sane 6). **A disp.:** Cannizzaro, Vitale, Marong, Mesisca, Paoloni, Citarella, Di Fiore, Kyeremateng. **All.:** De Sanzo 7.5.
TARANTO (3-5-2): Vannucchi 6, Manetta 5.5 Antonini 5 (1' st Evangelisti 6) Vona 6; Mastromonaco 5.5 Romano 5.5 Labriola 6 Mazza 5 (1' st Tommasini 5.5) Ferrara 5 (16' st De Maria 5.5; Guida 6 Infantino 6 (10' st Sakoa 6). **A disp.:** Loliva, Russo, Granata, EDiaby, D'Egidio, Maiorino, Panattoni. **All.:** Capuano 5.
ARBITRO: Perri di Roma 6.
Guardalinee: D'Ascanio-Pinna.
Quarto uomo: Pirrotta.
MARCATORI: 14' pt Cargnelutti ,15' st Faella, 20' st Fornito.
AMMONITI: Correnti, Gilli, Labriola, Nunziante.

PAGANI (Gerardo Lobosco) - Una Gelbison trasformata in pochi giorni dalla cura De Sanzo, travolge il Taranto che praticamente non è mai entrato in campo e festeggia la prima vittoria tra i professionisti. La partita si sblocca al 14' sugli sviluppi di un corner Cargnelutti di testa sigla il vantaggio i cilentani. Nella ripresa le altre due reti al 15' Faella con un pallonetto e al 20' Fornito spedisce nel set la palla che chiude il match.

JUVE STABIA	0
VITERBESE	0

JUVE STABIA (4-3-3): Barosi 6; Maggioni 5,5 Caldore 6,5 Cinaglia 5,5 (39' pt Tonucci 6) Mignanelli 6,5; Gerbo 6 (43' st Guarracino sv) Berardocco 6 (14' st Bentivegna 5,5) Altobelli 6; Silipo 6,5 (43' st Della Pietra sv) Pandolfi 5,5 Ricci 6 (14' st Scaccabarozzi 6,5). **A disp.:** Russo, Dell'Orfanello, Carbone, Maselli, Zigoni, Picardi, D'Agostino, Vimercati, Peluso. **All.:** Colucci 5,5.
VITERBESE (3-4-2-1): Fumagalli 6; Ricci 6 Santoni 5,5 Monteagudo 5,5; Nesta 6 (42' st Manarelli sv) Mbaye 6 Andreis 6 (17' st D'Uffizi 6) Semenzato 6; Volpicelli 6,5 (35' st Di Cairano sv) Mungo 5,5 Polidori 6 (35' st Marotta sv). **A disp.:** Bisogno, Chiccarella, Vespa, Aromatario, Rodio, Marenco, Simonelli, Capparella. **All.:** Filippi 6.
ARBITRO: Kumara di Verona 6.
Guardalinee: Toce e Piazzini.
Quarto uomo: Iacobellis.
AMMONITI: Monteagudo, Gerbo, Mungo, Mignanelli, Fumagalli.

CASTELLAMMARE DI STABIA (Raffaele Izzo/Lps) - Una sconfitta, una vittoria ed un pareggio: è il bottino casalingo, altalenante, della Juve Stabia, che impatta su una Viterbese ben organizzata. I laziali si affacciano dalle parti di Barosi costringendo la squadra di Colucci alla costante attenzione difensiva. Di Semenzato la principale occasione per la squadra di Filippi. Tardivo e poco ordinato il forcing finale dei campani, che sfiorano più di una volta la rete del vantaggio senza trovare il colpo che sblocca la gara.

MONOPOLI	2
A. CERIGNOLA	1

MONOPOLI (4-4-2): Nocchi 6,5; Viteritti 6 De Santis 6,5, Bizzotto6 Falbo 6; Rolando 6 (34'st Manzari SV), De Risio 7, Vassallo 6,5 (44'st Hamlili 4), Starita 6,5 (34'st Simeri sv); Fella 6 (22'st Bussaglia 6), Montini 7 (44'st Piccinni sv). **A disp.:** Avogadri, Iurino; Corti, Ahmetaj, Piarulli, Cristallo, Cirrottola. **All.:** Laterza. 6,5
AUDACE CERIGNOLA (4-3-3): Saracco 5,5; Coccia 5,5 (18'st Russo 5,5), Ligi 5,5 Gonnelli 6 Giofré 6,5; Bianco 6 (18'st D'Andrea 6), Tascone 5,5 Langella 5,5; Achik 5,5 (14'st D'Ausilio 6,5), Malcore 5,5 (41'st Vitali sv), Neglia 5,5. **A disp.:** Fares, Trezza; Oliveira, Capomaggio, Allegrini, Inguscio, Botta, Sainz-Maza, Mancarella, Blondett. **All.:** Pazienza 5,5.
Arbitro: Bonacina di Bergamo. 6.
Guardalinee: Lisi-Romano
Quarto uomo: Collu.
MARCATORI: 7' De Risio (M), 23' D'Andrea (C) 37' st Montini (M).
ESPULSO: 48' st Hamlili (M) per fallo volontario di mano.
AMMONITI: Montini, Bianco, D'Ausilio, Tascone.

MONOPOLI (Carmine Roca) - Tanto gioco del Cerignola ma il successo va al Monopoli che realizza il gol della vittoria quanto la partita sembrava destinata verso il pareggio. Vantaggio del Monopoli con de Risio. Il Cerignola pareggia con D'Andrea che riceve una suggerimento di Giofrè e supera il portiere Nocchi. Al 37' st la rete decisiva di Montini.

SERIE C

GIRONE A 5ª GIORNATA

CLASSIFICA

SQUADRE	Pti	G	V	N	P	GF	GS
Padova	12	5	4	0	1	8	3
Feralpisalò	12	5	4	0	1	5	1
Novara	11	5	3	2	0	8	4
Pordenone	10	5	3	1	1	6	2
Arzignano	9	5	2	3	0	7	3
Sangiuliano	9	5	3	0	2	9	7
Pro Patria	8	5	2	2	1	6	5
Renate	8	5	2	2	1	7	7
L. R. Vicenza	7	4	2	1	1	12	4
Pergolettese	7	5	2	1	2	5	5
Lecco	7	5	2	1	2	7	8
Pro Vercelli	5	5	1	2	2	5	8
Juventus Next Gen	4	4	1	1	2	6	6
Trento	4	5	1	1	3	8	9
Triestina	4	5	0	4	1	4	6
Pro Sesto	4	5	1	1	3	6	11
AlbinoLeffe	3	5	0	3	2	5	8
V. V. Verona	3	5	0	3	2	3	6
Mantova	3	5	1	0	4	5	13
Piacenza	2	5	0	2	3	4	10

RISULTATI

L. R. Vicenza-Juventus NG	rinv. 12/10
Lecco-Mantova	3-0
Pergolettese-Arzignano	1-1
Piacenza-AlbinoLeffe	2-2
Pordenone-Padova	0-1
Pro Patria-Renate	1-1
Pro Sesto-Sangiuliano	1-2
Pro Vercelli-Novara	1-2
Trento-Triestina	1-1
V. V. Verona-Feralpisalò	0-1

PROSSIMO TURNO

Sabato 1 ottobre

AlbinoLeffe-Lecco	ore 14.30

Domenica 2 ottobre

Novara-L. R. Vicenza	ore 14.30
Pro Patria-Pro Vercelli	14.30
Renate-Pordenone	14.30
Triestina-V. V. Verona	14.30
Arzignano-Trento	17.30
Juventus Next Gen-Pergolettese	17.30
Mantova-Pro Sesto	17.30
Sangiuliano-Piacenza	17.30

Lunedì 3 ottobre

Padova-Feralpisalò	ore 20.30

Marcatori - **4 reti:** Ferrari (L. R. Vicenza); **3 reti:** Cocco (AlbinoLeffe); Liguori (Padova); Della Morte (Pro Vercelli); Malotti (Renate); **2 reti:** Grandolfo, Parigi (Arzignano); Di Molfetta, Pittarello (1 rig.) (Feralpisalò); Iling (Juventus Next Gen); Dalmonte, Stoppa (L. R. Vicenza); Mensah (Mantova); Galuppini, Tavernelli (Novara); Vasic (Padova); Castelli, Piu (Pro Patria); Marano (Renate); Anastasia, Cogliati, Morosini (1 rig.) (Sangiuliano); Danti (V. V. Verona).

GIRONE B 5ª GIORNATA

CLASSIFICA

SQUADRE	Pti	G	V	N	P	GF	GS
Reggiana	12	5	4	0	1	10	2
Carrarese	12	5	4	0	1	11	6
Siena	11	5	3	2	0	7	1
Gubbio	11	5	3	2	0	6	1
Fiorenzuola	9	5	3	0	2	4	3
Ancona	8	5	2	2	1	8	4
Vis Pesaro	8	5	2	2	1	3	4
Rimini	7	5	2	1	2	7	4
Lucchese	7	5	2	1	2	7	6
Virtus Entella	7	5	2	1	2	5	6
Fermana	6	5	1	3	1	6	5
Torres	5	5	1	2	2	4	4
Cesena	5	5	1	2	2	4	6
San Donato	5	5	1	2	2	4	6
Olbia	5	5	1	2	2	1	4
Pontedera	4	5	0	4	1	5	6
Imolese	4	5	1	1	3	2	9
Recanatese	3	5	0	3	2	2	6
Alessandria	3	5	1	0	4	3	9
Montevarchi	2	5	0	2	3	2	9

RISULTATI

Alessandria-Carrarese	2-1
Cesena-Pontedera	1-1
Gubbio-Virtus Entella	0-0
Imolese-Fiorenzuola	0-2
Lucchese-Rimini	2-1
Montevarchi-Fermana	2-2
Olbia-Siena	0-0
Recanatese-Torres	0-2
Reggiana-San Donato	2-0
Vis Pesaro-Ancona	0-3

PROSSIMO TURNO

Sabato 1 ottobre

Pontedera-Siena	ore 14.30
Torres-Vis Pesaro	14.30

Domenica 2 ottobre

Ancona-Montevarchi	ore 14.30
Carrarese-Gubbio	14.30
Cesena-Recanatese	14.30
Fermana-Olbia	14.30
Fiorenzuola-Reggiana	14.30
Rimini-Alessandria	14.30
San Donato-Lucchese	14.30
Virtus Entella-Imolese	14.30

Marcatori - **5 reti:** Capello (1 rig.) (Carrarese); **4 reti:** Lanini (1 rig.) (Reggiana); Santini (1 rig.) (Rimini); **3 reti:** Giannetti (Carrarese); Ruocco (Torres); **2 reti:** Paolucci, Spagnoli (1 rig.) (Ancona); Udoh (Cesena); Scorza (Fermana); Artistico (Gubbio); Stijepovic (2 rig.) (Imolese); Bianchimano (1 rig.) (Lucchese); Guglielmotti, Pellegrini (Reggiana); Vano (Rimini); Russo (1 rig.) (San Donato); Buglio, Paloschi (Siena); Fedato (Vis Pesaro).

GIRONE C 5ª GIORNATA

CLASSIFICA

SQUADRE	Pti	G	V	N	P	GF	GS
Catanzaro	13	5	4	1	0	17	2
Crotone	13	5	4	1	0	9	3
Pescara	12	5	4	0	1	8	2
Juve Stabia	10	5	3	1	1	6	3
Turris	10	5	3	1	1	8	7
Monopoli	9	5	3	0	2	8	7
Giugliano	8	5	2	2	1	10	6
Monterosi	7	5	2	1	2	7	5
Francavilla	7	5	2	1	2	5	5
Cerignola	7	5	2	1	2	6	8
Latina	7	5	2	1	2	7	10
Gelbison	5	5	1	2	2	5	5
Potenza	5	5	0	5	0	5	5
Picerno	5	5	1	2	2	6	8
Avellino	4	5	1	1	3	3	5
Foggia	4	5	1	1	3	3	11
Fidelis Andria	3	5	0	3	2	5	7
Viterbese	3	5	0	3	2	3	6
Taranto	3	5	1	0	4	4	13
Messina	1	5	0	1	4	4	11

RISULTATI

Catanzaro-Messina	3-0
Fidelis Andria-Picerno	1-1
Foggia-Pescara	0-4
Gelbison-Taranto	3-0
Giugliano-Turris	4-1
Juve Stabia-Viterbese	0-0
Latina-Avellino	1-0
Monopoli-Cerignola	2-1
Monterosi-Francavilla	2-1
Potenza-Crotone	1-1

PROSSIMO TURNO

Sabato 1 ottobre

Avellino-Potenza	ore 17.30
Cerignola-Gelbison	17.30
Crotone-Juve Stabia	17.30
Francavilla-Fidelis Andria	17.30
Messina-Giugliano	17.30
Pescara-Monterosi	17.30
Picerno-Monopoli	17.30
Taranto-Foggia	17.30
Turris-Catanzaro	17.30
Viterbese-Latina	17.30

Marcatori - **6 reti:** Costantino (2 rig.) (Monterosi); **4 reti:** Biasci (Catanzaro); Fabrizi (Latina); Starita (Monopoli); Guida (1 rig.) (Taranto); **3 reti:** Iemmello (Catanzaro); Malcore (Cerignola); Chirico (1 rig.) (Crotone); Patierno (2 rig.) (Francavilla); Piovaccari (Giugliano); **2 reti:** Cianci, Sounas, Vandeputte (Catanzaro); Golemic (Crotone); Urso (Fidelis Andria); Salvemini (Giugliano); Rosseti (1 rig.) (Latina); Montini (Monopoli); Lescano, Mora (Pescara); Reginaldo (Picerno); Leonetti (Turris); D'Uffizi (Viterbese).

REGOLAMENTO

4 PROMOZIONI. In B la prima di ogni girone e la vincitrice dei play off tra 28 squadre (dalla 2ª alla 10ª di ogni girone e la vincitrice della Coppa Italia di Serie C. Se quest'ultima è già promossa o classificata al 2º/3º posto o ammessa ai playout o retrocessa, subentra la finalista di Coppa. Se anche per la finalista sussistono le suindicate preclusioni, in griglia va la 4ª del girone della vincente di Coppa e le altre scalano con ingresso nei play off dell'11ª).
1ª FASE PLAYOFF (GIRONE). Al primo turno gara unica tra squadre dello stesso girone: 5ª-10ª, 6ª-9ª, 7ª-8ª. Al secondo entra la 4ª classificata con le 3 vincitrici del primo turno: la migliore classificata affronta in casa in gara unica la peggiore; le altre due si affrontano sul campo della migliore. In caso di parità al 90' passa la meglio classificata.
2ª FASE (NAZIONALE). Primo turno: gare di andata e ritorno fra 10 squadre (teste di serie le terze classificate, la vincitrice della Coppa Italia o la sua sostituta e la migliore delle 6 vincenti della prima fase. Per determinare la migliore si guarda alla classifica della regular season: piazzamento, punti, vittorie, reti, sorteggio). Secondo turno: gare di andata e ritorno fra 8 squadre (teste di serie le 3 seconde e la migliore fra le 5 vincitrici del primo turno). Le teste di serie giocano in casa il ritorno e passano in caso di parità di punti e di gol nei 180'.
3ª FASE (FINAL FOUR). Partecipano le 4 vincenti della seconda fase: sorteggio libero per le due semifinali. Gare di andata e ritorno: in caso di parità di punti e di gol nei 180', semifinali ed eventuali rigori. Andata e ritorno anche per la finale: la vincente promossa in B.
9 RETROCESSIONI. L'ultima classificata di ogni girone retrocede in Serie D. Playout 19ª-16ª e 18ª-17ª per le altre 6 retrocessioni (ma se tra le sfidanti il distacco è superiore a 8 punti la peggio classificata retrocede direttamente): gare di andata (in casa di penultima e terzultima) e ritorno, in caso di parità di punti e di gol nei 180' retrocede la peggio classificata.

GIRONE C | DOMINIO ABRUZZESE ALLO ZACCHERIA

Il Pescara ha ingranato Foggia, incubi e fischi

Lescano sblocca prima del riposo Nella ripresa gli ospiti dilagano Boscaglia sembra al capolinea

FOGGIA	0
PESCARA	4

FOGGIA (4-2-3-1): Nobile 6, Leo 6, Di Pasquale 4, Sciacca 5, Costa 5.5; Petermann 5 (36' st Frigerio sv), Di Noia 5 (36' st Odjer sv); Peralta 6 (1' st Tonin), Schenetti 5, D'Ursi 5.5 (22' st Papazov 5), Vuthaj 6 (36' st Ogunseye sv). **A disp.:** Raccichini, Illuzzi, Garattoni, Malomo, Chierico, Peschetola, Nicolao, Iacoponi. **All.:** Boscaglia 4.5.
PESCARA (4-3-2-1): Plizzari 6; Cancellotti 6.5 (41' st De Marino sv), Brosco 6.5, Boben 6.5, Milani 7; Gyabuaa 6 (23' st Palmiero 6), Kraja 7, Mora 7; Cuppone 6 (23' st Tupta 6), Desogus 6.5 (33' st Vergani 6.5); Lescano 7 (33' st Kolaj). **A disp.:** Sommariva, Daniello, Mehic, Crecco, Ingrosso, Saccani, Germinario. **All.:** Colombo 8.
ARBITRO: Saia di Palermo 6.
Guardalinee: Lencioni, Feraboli.
Quarto uomo: Baratta.
MARCATORI: 43' Lescano, 9' st Milani, 32' st Kraja, 41' st Vergani.
ESPULSO: Di Pasquale (F) al 21' st per gioco pericoloso.
AMMONITI: Cancellotti (P), Costa (F), Di Noia (F)
NOTE: paganti 6mila circa. Angoli 2-1 per il Pescara. Recupero, 2' pt, 5' st.

Il pescarese Milani, suo il gol del 2-0, e il foggiano Vuthaj LPS

di Walter Carbone
FOGGIA

Una passeggiata per il Pescara la trasferta allo Zaccheria. Quattro gol e tutti a casa, per il Foggia è notte fonda e forse l'epilogo dell'avventura di Boscaglia, contestatissimo dal pubblico, sulla panchina rossonera. Vittoria ineccepibile degli uomini di Colombo che si propongono come l'outsider più credibile alle due big Crotone e Catanzaro.

Va in rete con una semplicità disarmante la formazione biancazzurra, il Foggia fa invece una fatica tremenda a proporsi. Da manuale l'azione del primo gol al 43': Cancellotti da destra taglia tutta la difesa, preciso l'assist per Lescano sul palo opposto che insacca a porta sguarnita. Partita chiusa al 9' della ripresa: il Pescara crea densità in ogni zona del campo, Foggia frastornato, Milani è tutto solo davanti a Nobile che mette dentro capitalizzando l'assist di testa di Lescano.

La squadra di Boscaglia crolla, saltano i nervi a Di Pasquale, capitano dei rossoneri, che stende con un fallaccio Cuppone guadagnando anzitempo gli spogliatoi per l'ineccepibile cartellino rosso. Il Pescara ora fa accademia, per il Foggia non c'è più partita. Vanno a bersaglio anche Kraja e il nuovo entrato Vergani, è un'agonia per i rossoneri che il direttore di gara sadicamente prolunga con 5' di recupero. I tifosi arrotolano gli striscioni e vanno via, lo stadio fischia Boscaglia che in cinque gare ha raccolto quattro punti e due ko allo Zaccheria.

Ben altra cosa il Pescara, quando supera la metà campo la formazione di Colombo è incisiva con Desogus e Cuppone che tengono in allerta la retroguardia rossonera. Un po' di Foggia solo nel primo tempo: la scossa la dà D'Ursi al 18', dribbling sulla trequarti e bolide di un niente alto. Vuthaj, guardato a vista da Brosco, sfiora il vantaggio con un colpo di testa a fil di palo (28') su traversone di Leo. Ma il Pescara è più vivo: Lescano fa le prove generali del gol al 40', ma spreca tutto con una conclusione fuori misura ignorando Cuppone piazzato al centro dell'area. L'ex Entella è lesto però all'appuntamento con il gol in chiusura di tempo: l'assist di Cancellotti è un invito delizioso che l'attaccante deposita da due passi nella porta sguarnita. L'inizio della fine per i rossoneri.

POKER | GARA MAI IN DISCUSSIONE

Giugliano super La Turris non c'è

GIUGLIANO	4
TURRIS	1

GIUGLIANO (3-5-2): Viscovo 6,5; Scanagatta 6,5 Biasiol 5 C. Poziello 6,5; Iglio 6 (14' st Tamir 6) Gladestony 6,5 Ceparano 7 De Rosa 7 Oyewale 6,5; Piovaccari 7 (27' st Nocciolini 6,5) Salvemini 6,5. **A disp.:** Belardo, Tamir, D'Alessio, Felippe, Rizzo, Zullo, Poziello R., Rondinella, Aruta, Gomez, Ghisolfi, Di Dio, Kyeremateng, Esposito. **All.:** Di Napoli 7.
TURRIS (3-4-3): Perina 4,5; Manzi 5 Di Nunzio 4,5 (30' st Stampete sv) Frascatore 5; Ercolano 4,5 (13' st Boccia 5) Aquadro 5 (34' st Taugordeau sv) Haoudi 5 (28' st Gallo 5) Contessa 4; Giannone 5 Maniero 5 Leonetti 5,5. **A disp.:** Donini, Fasolino, Vitiello, Nocerino, Di Franco, Invernizzi, Aquino, Finardi, Longo. **All.:** Padalino 5.
ARBITRO: Panetella di Bari 5.
Guardalinee: Bahri e Galimberti
Quarto uomo: Mastrodomenico
MARCATORI: 28' pt Ceparano (G), 32' pt Piovaccari (G), 39' pt Leonetti (T), 19' se De Rosa (G), 30' st Nocciolini (G).
ESPULSI: 7' st Contessa (G) per doppia ammonizione, 9' st Biasiol (G) per fallo da ultimo uomo.
AMMONITI: Di Nunzio (T), Maniero (T), Piovaccari (G)
NOTE: Angoli 4-2, rec. 2' pt, 5' st.

di Leondino Pescatore

Un derby da impazzire, con la Turris umiliata da un Giugliano andato con estrema facilità a bersaglio, con quattro reti realizzate ed altrettante fallite. Turris mai in partita, messa alle corde da un avversario motivato e deciso a vincere il derby. Apre le marcature al 28' Ceparano che è pronto a mandare in rete una corta respinta di Perina su un tiro dalla distanza. Al 32' raddoppia Piovaccari altrettanto lesto per la deviazione vincente su un disimpegno difensivo sbagliato. Al 39' la Turris prova a riaprire la partita con la realizzazione di Leonetti.

In avvio di ripresa la Turris resta in dieci per il secondo giallo rimediato da Contessa, ma due minuti dopo l'arbitro rimette le squadre in parità numerica espellendo pure Biasol ritenendo fallo da ultimo uomo l'intervento che il difensore effettua, però, sul pallone scatenando le proteste del Giugliano la cui rabbia si trasforma in altre due realizzazioni: al 19' st De Rosa devia un rete un traversone dalla sinistra e al 30' st chiude la partita Nocciolini che, subentrato a Piovaccari, alla sua prima azione scaglia un gran tiro da fuori area insaccando la quarta rete.

LPS

GIRONE A | IL LECCO SI RISCATTA E LASCIA IL MANTOVA NEI GUAI. IL PIACENZA NON VA OLTRE IL PARI. IMPRESA DEL SANGIULIANO

Padova e Feralpi scappano. Il Novara c'è e insegue

PORDENONE	0
PADOVA	1

PORDENONE (4-3-1-2): Festa 6; Andreoni 6 (31' st Piscopo sv) Pirrello 6 Negro 5 Benedetti 6; Zammarini 5,5 (19' st Biondi 6) Burrai 5,5 Pinato 5; Deli 6 (30' pt Torrasi 6); Candellone 5,5 (31' st Dubickas sv) Magnaghi 5,5 (1' st Maset 5). **A disp.:** Martinez, Turchetto, Giorico, La Rosa, Bassoli, Ingrosso, Baldassar. **All.:** Di Carlo 5,5.
PADOVA (3-4-2-1): Donnarumma 6; Belli 6,5 (33' st Russini sv) Calabrese 6,5 Valentini 6; Liguori 6 Cretella 6 Dezi 6,5 Jelenic 5,5 (1' st Radrezza 6); Russini 6,5 (33' st Franchini sv) Vasic 7 (13' st Ceravolo 6); De Marchi 6 (13' st Ilie 6). **A disp.:** Zanellati, Mangiaracina, Piovanello, Germano, Curcio, Zanchi, Gasbarro, Ghirardello. **All.:** Caneo 6,5.
ARBITRO: Monaldi di Macerata 6,5.
MARCATORE: 10' st Vasic.
ESPULSO: 47' pt Negro (Po).
AMMONITI: Jelenic, Pirrello, Benedetti, Andreoni, Ilie, Radrezza, Torrasi, Calabrese.

PRO PATRIA	1
RENATE	1

PRO PATRIA (3-5-2): Del Favero 6,5; Sportelli 6 Boffelli 6 Saporetti 6; Vezzoni 6 Nicco 6 Brignoli 6,5 (32' st Piran 6) Ferri 6,5 (18' st Bertoni 6) Ndrecka 6,5; Stanzani 6 (32' st Chakir 6) Castelli 5,5 (18' st Piu 7). **A disp.:** Mangano, Vaghi, Fietta, Citterio, Perotti, Caluschi. **All.:** Vargas 6,5.
RENATE (4-3-3): Drago 6; Anghileri 6 Silva 6,5 Angeli 5,5 Ermacora 6 (21' st Possenti 6); Baldassin 5,5 (30' st Gavazzi 6) Esposito 6 Marano 5,5 (13' st Simonetti 6); Malotti 6,5 Rossetti 5 (1' st Maistrello 6) Morachioli 5,5 (13' st Ghezzi 5,5). **A disp.:** Furlanetto, Menna, Sgarbi, Squizzato, Larotonda. All. Dossena 5,5.
ARBITRO: Renzi di Pesaro 5,5.
MARCATORI: 35' st Piu (P), 42' st Malotti (R).
AMMONITI: Angeli, Esposito, Baldassin, Morachioli, Bertoni, Castelli, Saporetti, Boffelli.

LECCO	3
MANTOVA	0

LECCO (3-5-2): Melgrati 6; Celjak 7 Battistini 6,5 Enrici 6; Giudici 6,5 (37' st Galli sv) Maldonado 6 (37' st Rossi sv) Lakti 6 Zuccon 6 (27' st Girelli 6) Zambataro 7 (22' st Lepore 7); Pinzauti 6 Eusepi 6,5. **A disp.:** Stucchi, Maffi, Maldini, Sangalli, Pecorini, Scapuzzi, Stanga, Longo, Rossi, Buso. **All.:** Foschi 7.
MANTOVA (3-5-2): Chiorra 5,5; Matteucci 5 Iotti 5 Ceresoli 5,5; Messori 5 (29' st Penton sv) Gerbaudo 5,5 De Francesco 5 (23' st Pierobon 6) Procaccio 5,5 (17' st Guccione 5,5) Silvestro 6; Yeboah 5 (17' st Paudice 5,5) Mensah 5. **A disp.:** Malaguti, Tosi, Ghilardi, Ingegneri, Ejaki, Cozzari, Fontana. **All.:** Corrent 5.
ARBITRO: Taricone di Perugia 6,5.
MARCATORI: 27' pt Battistini, 13' st Celjak, 41' st Lepore.
AMMONITI: De Francesco, Gerbaudo, Enrici, Melgrati, Lakti, Maldonado.

TRENTO	1
TRIESTINA	1

TRENTO (5-3-2): Marchegiani 6; Semprini 5,5 Ferri 6 (32' st Mihai sv) Trainotti 7 Pol Garcìa 6 Fabbri 6,5; Cittadino 5 (34' st Ianesi sv) Osuji 5 Belcastro 6 (26' st Ruffo Luci 6); Bocalon 5,5 (37' st Brighenti sv) Pasquato 6 (26' st Saporetti 5,5). **A disp.:** Tommasi, Matteucci, Ballarini, Carini. **All.:** D'Anna 5,5.
TRIESTINA (4-4-1-1): Pisseri 6; Ghislandi 5,5 Sabbione 6 Di Gennaro 5,5 Sarzi Puttini 6 (43' st Ciofani sv); Paganini 7 Crimi 6,5 (35' st Felici sv) Gori 6,5 Furlan 6 (34' st Pezzella sv); Minesso 6 (43' st Ganz sv); Petrelli 5,5 (13' st Lollo 5,5). **A disp.:** Pozzi, Valori, Galliani, Sottini, Adorante, Lovisa, Rocchi, Pellacani, Rocchetti. **All.:** Bonatti 6.
ARBITRO: Centi di Terni 6.
MARCATORI: 15' st Trainotti (Tre), 23' st Paganini (Tri).
ESPULSO: 9' st Gori (Tri).
AMMONITI: Sabbione, Belcastro, Furlan, Pasquato.

PIACENZA	2
ALBINOLEFFE	2

PIACENZA (4-4-2): Tintori 6; Parisi 6 Cosenza 6,5 Masetti 5 Capoferri 6; Munari 6,5 (30' st Vianni 5) Suljic 5,5 Nelli 5,5 Frosinini 6 (22' st Lamesta 6); Cesarini 6,5 (36' st Morra sv) Rossetti 6 (30' st Conti 5). **A disp.:** Vivenzio, Nava, Giacchino, Zunno, Pezzola, Palazzolo, David, Onisa. **All.:** Scalise 6.
ALBINOLEFFE (3-5-2): Pagno 6; Milesi 5 (35' st Ntube sv) Marchetti 6 Saltarelli 6; Gusu 6 Glorgione 5 (10' st Cocco 7,5) Gelli 6,5 Piccoli 6 Tomaselli 6; Zoma 5,5 (41' st Brentan sv) Manconi 6. **A disp.:** Pratelli, Facchetti, Doumbia, Muzio, Cori, Rosso, Borghini, Genevier, De Felice. **All.:** Biava 6.
ARBITRO: Djurdjevic di Trieste 6.
MARCATORI: 4'st Cesarini (P), 9'st Milesi (A. atu.), 13'st e 39'st Cocco (A)
AMMONITI: Parisi, Cosenza, Cocco.

PRO SESTO	1
SANGIULIANO	2

PRO SESTO (3-5-2): Del Frate 6; Toninelli 7 Suagher 6,5 (13' st Della Giovanna 6) Marzupio 6 (30' st Moretti 6); Capelli 6 Corradi 6,5 Gattoni 6 Marchesi sv (21' pt Bianco 6,5) Vaglica 6; Capogna 5,5 (30' st Moreo 6) D'Amico 5,5 (1' st Sala 6). **A disp.:** Santarelli, Botti, Ferrero, Maurizii, Wieser, Moreo, Radaelli, Giubilato, Gerbi, Moretti, Bruschi. **All.:** Andreoletti 6.
SANGIULIANO (4-3-3): D'Alterio 6; Zanon 6 Bruzzone 6,5 Serbouti 6 Zugaro 6; Fusi 7 Metlika 7 (16' st Miracoli 7) Morosini 6 (29' pt Pedone 6,5); Qeros 6 (44' st Guerrini sv) Cogliati 6,5 (44' st Fall sv) Anastasia 6 (44' st Alcibiade sv). **A disp.:** Sposito, Ippolito, Cervellera, Marchi, Casali, De Respinis, Guidetti, Baggi, Pascali. **All.:** Ciceri 7.
ARBITRO: D'Eusanio di Faenza 5,5.
MARCATORI: 1' st Corradi (PS), 26' st Colgiati (S), 42' st Miracoli (S),
AMMONITI: Vaglica, Capogna, Corradi, Toninelli, Pascali.

V. VERONA	0
FERALPISALÒ	1

V.VERONA (3-5-2): Sibi 6; Daffara 6 Cella 6 Ruggero 5,5 (37' st Munaretti sv); Talarico 6,5 Tronchin 6 (19' st Casarotto 6,5) Halfredsson 6,5 Lonardi 5,5 (1' st Nalini 5,5) Manfrin 6,5 (39' st Priore sv); Danti 5 Gomez 6 (21' at Sinani sv). **A disp.:** Begheldo, Cellai, Faedo, Giacomel, Mazzolo, Santi, Siaulys, Turri, Vesentini. **All.:** Fresco 5.
FERALPISALÒ (4-3-1-2): Pizzignacco 7; Dimarco 7 (46' st Tonetto sv) Legati 6,5 Benedetti 6 Salines 6; Icardi 7 Zennaro 6,5 (29' st Palazzi sv) Balestrero 6; Di Molfetta 6 (39' st Pilati sv); D'Orazio 6,5 (29' st Cernigoi sv) Pittarello 5,5. **A disp.:** Ferretti, Guerra, Musatti, Neri, Pietrelli, Verzeletti. **All.:** Vecchi 6,5.
ARBITRO: Di Francesco di Ostia L. 6.
MARCATORI: 21' pt Icardi (F).
AMMONITI: Balestro (F), Zennaro (F), Casarotto (V).

PERGOLETTESE	1
ARZIGNANO	1

PERGOLETTESE (3-5-2): Soncin 7,5; Tonoli 7 Arini 6,5 Lambrughi 6,5; Verzeni 5,5 (22' st Guiu Vilanova 5) Andreoli 5,5 Artioli 5,5 (41' st Mazzarani sv) Varas 6 Bariti 6; Iori 6 (1' st Vitalucci 5) Abiuso 6 (32' st Cancello 5). **A disp.:** Rubbi, Cattaneo, Bevilacqua, Gabelli, Corti, Lucenti, Ruani, Piccinini. **All.:** Fabbro 5,5.
ARZIGNANO (4-3-1-2): Volpe 7; Cariolato 6,5 Molnar 6,5 Bonetto 6 Gemignani 5,5; Barba 5,5 (41' st Bontempi sv) Casini 6 (32' st Nchama 5,5) Antoniazzi 5,5; Cester 5 (18' st Tardivo 6); Grandolfo 6,5 (32' st Tremolada 6) Parigi 6 (41' st Fyda sv). A disp. Pigozzo, Saia, Bordo, Piana, Davi, Grosso. All. Bianchini 6.
ARBITRO: Ramondino di Palermo 5,5.
MARCATORI: 32' pt Arini (P), 46' pt Grandolfo (A rig.)
AMMONITI: Casini, Lambrughi, Bonetto, Varas, Fabbro (all. P.).

PRO VERCELLI	1
NOVARA	2

PRO VERCELLI (4-2-3-1): Valentini 6; Silvestro 5,5 (27' st Anastasio 6) Cristini 5 Perrotta 6 Iotti 5 (1' st Macchioni 5,5); Calvano 6 Coli 5,5 (11' st Corradini 6); Della Morte 6,5 (35'st Guindo sv) Vergara 5 (1' st Arrighini 5,5) Mustacchio 6; Comi 6. **A disp.:** Rigon, Masi, Grbic, Gentile, Renault, Gatto. **All.:** Paci 5,5.
NOVARA (4-3-2-1): Pissardo 6,5; Ciancio 6,5 Benalouane 6 Carillo 6,5 Goncalves 6,5 (40' st Amoabeng sv); Masini 6,5 Ranieri 6,5 Rocca 7 (40' st Bertoncini sv); Galuppini 7 (33' st Tavernelli sv) Gonzalez 7 (24' st Calcagni 6); Bortolussi 6 (33' st Buric sv). **A disp.:** Desjardins, Menegaldo, Bonaccorsi, Di Munno, Marginean, Peli, Diop. **All.:** Cevoli 7.
ARBITRO: Carrione di Castellammare di Stabia 6.
MARCATORI: 8' pt Della Morte (PV), 37' pt Gonzalez (N), 20' st Galuppini (N).
AMMONITI: Mustacchio, Ciancio, Calcagni.
ESPULSO: 49' st Benalouane (N).

GIRONE C | **IL MESSINA SURCLASSATO MA UN DRAMMA SCUOTE IL CERAVOLO**

Catanzaro, il primato più triste

Al primo gol giallorosso un tifoso in curva ha un malore fatale

CATANZARO	3
MESSINA	0

CATANZARO (3-4-1-2): Fulignati 6; Martinelli 6 Brighenti 6,5 Scognamillo 6; Situm 6 Ghion 6,5 Verna 6,5 (38' st Cinelli sv) Vandeputte 7 (33' st Tentardini 6); Bombagi 6 (38' st Pontisso sv); Iemmello 6,5 (33' st Cianci 6,5) Biasci 6 (21' st Curcio 6). **A disp.:** Sala, Chilà, Gatti, Mulè, Fazio, Welbeck. **All.:** Vivarini 6,5.
MESSINA (4-3-3): Daga 5; Konate 5 Trasciani 5,5 Camilleri 5,5 Ferrini 5 (19' st Versienti 5); Fofana 5,5 (42' st Fazzi sv) Marino 6 Fiorani 6,5 (42' st Mallamo sv); Iannone 5,5 (13' st Curiale 5) Balde 5,5 Catania 6,5. **A disp.:** Lewandowski, Berto, Grillo, Zuppel, Angileri, Napoletano. **All.:** Auteri 6.
ARBITRO: Scatena di Avezzano 6,5.
Guardalinee: Pascali e Catani.
Quarto uomo: Castellone.
MARCATORI: 14' pt Vandeputte (C), 17' st Konate (M, aut.), 31' st Iemmello (C).
AMMONITI: Martinelli (C), Balde (M), Curiale (M), Mallamo (M), Cianci (C).
NOTE: spettatori 7289, di cui 4921 paganti e 2368 abbonati. Angoli 4-1 per il Catanzaro. Recupero, pt 1', st 4'.

di Carlo Talarico
CATANZARO

Sulla festa per il primato cala il dramma. Nella curva Capraro, al primo gol di Vandeputte, un tifoso di 52 anni ha un malore: viene accompagnato d'urgenza in ospedale ma il suo cuore cede. La notizia interrompe le interviste del dopo partita, Vivarini non se la sente di commentare il ritrovato comando nel girone accanto al Crotone. Il presidente di Lega Pro, Francesco Ghirelli, ha espresso il proprio dolore: ««La morte per infarto di un tifoso è un dolore immenso. Non si può morire in un luogo di gioia! Noi tutti della Lega Pro ci stringiamo intorno alla famiglia e alla società calcistica Catanzaro». Resta una cronaca che diventa asciutta. Lo strapotere dei padroni di casa si concretizza presto grazie al pasticcio difensivo di Daga che riceve palla da Konate, cerca di servirlo nuovamente, ma l'accorrente Vandeputte viene colpito dalla sfera che termina in rete.

Il Messina ci prova al 16', conclude Iannone con la palla, deviata, che finisce fuori dopo un tocco sulla traversa. Nel resto del tempo le conclusioni di Vandeputte e Verna non hanno esito. Ripresa, Biasci (4') crea scompiglio, poco dopo Iemmello, tenta di sorprendere Daga. Il raddoppio al 17' grazie all'assist che Iemmello confeziona per Vandeputte, con la deviazione da pochi passi di Konate nel tentativo di anticiparlo che inganna Daga. Il Catanzaro dilaga arrivando alla terza rete siglata da Iemmello sul preciso appoggio di Vandeputte. Minuti finali col Catanzaro che cerca il poker con Cianci, il Messina ci prova con Marino.

LIOPRESS

L'azione del secondo gol innescata da Vandeputte LPS

DECIDE FABRIZI | **IRPINI IMPRECISI**

L'Avellino spreca Il Latina colpisce

LATINA	1
AVELLINO	0

LATINA (3-5-2): Cardinali 7; De Santis 6,5 Esposito And. 6 Giorgini 6,5; Sannipoli 7 Di Livio 6 (24'st Bordin 6,5) Amadio 7 Tessiore 6 (39'st Riccardi sv) Carissoni 6; Carletti 6 (30'st Margiotta 6) Fabrizi 7,5. **A disp.:** Giannini, Tonti, Barberini, Di Mino, Celli, Rossi, Cortinovis. **All.:** Di Donato 6,5
AVELLINO (4-3-3): Marcone 6; Ricciardi 5,5 Moretti 5,5 Aya 6 Auriletto 6 (30'st Tito 6); Casarini 6,5 (44'st Murano sv) Matera 6,5 Dall'Oglio 6,5 (30'st Garetto 6); Russo 6,5 Trotta 5,5 (30'st Gambale 5,5) Ceccarelli 6,5 (44'st Guadagni sv). **A disp.:** Pane, Franco, Maisto, Illanes, Micovschi. **All.:** Taurino 6
ARBITRO: Cavaliere di Paola 5,5
Guardalinee: Monaco e Marchetti
Quarto uomo: Gigliotti
MARCATORE: 41' pt Fabrizi (L)
AMMONITI: Tessiore (L), Ceccarelli (A), Fabrizi (L), Di Livio (L), Carissoni (L), Sannipoli (L), Tonti (L, dalla panchina), Cardinali (L), Matera (A), Bordin (L)
NOTE: spettatori 2020, circa 400 da Avellino. Angoli: 8-5 per l'Avellino. Recupero: 1' pt, 6' st.

di Domenico Ippoliti

LATINA – Il Latina trova il primo successo casalingo grazie ad un'incornata del sempre più decisivo Fabrizi. Nelle battute iniziali l'Avellino sfiora il vantaggio con un fendente di Ceccarelli indirizzato verso l'incrocio ma intercettato da Cardinali. Russo salta in velocità De Santis e si presenta a tu per tu con l'estremo pontino, abile a fermarlo con un'uscita a valanga. Sannipoli sforna al 41' il cross decisivo per il vantaggio nerazzurro: sul primo palo si avventa Fabrizi che brucia tutti ed insacca di testa. Nella ripresa gli ospiti sono pericolosi due volte con Casarini (che coglie un palo a portiere battuto al 25').

INFOPRESS

GIRONE B | **L'OLBIA RALLENTA LA CORSA DEL SIENA, IMPRESA DELLA TORRES CHE VINCE IN CASA DELLA RECANATESE**

La Carrarese capitola e la Reggiana aggancia la vetta

CESENA	1
PONTEDERA	1

CESENA (3-4-1-2): Tozzo 5,5; Ciofi 6 Celiento 6 Coccolo 6; Adamo 6,5 (32' st Zecca 5) Bianchi 5 (32' st Bumbu 6) De Rose 5,5 Calderoni 4,5; Saber 5; Corazza 5,5 (17' st Ferrante 5,5) Udoh 7 (17' st Chiarello 6). **A disp.:** Lewis, Pollini, Kontek, Pieraccini, Lepri, Brambilla, Francesconi, Ferrante. **All.:** Toscano 5.
PONTEDERA (3-4-1-2): Siano 7; Espeche 6,5 Shiba 6 Martinelli 5,5 (28' st Mutton 6); Somma 6 (6' st Perretta 6,5) Ladinetti 6,5 Catanese 6 (28' st Benedetti 7) Aurelio 6; Fantacci 6,5 (15' st Izzillo 6); Petrovic 6 Nicastro 5,5 (6' st Cioffi 6). **A disp.:** Cagnina, Stancampiano, Pretato, Di Bella, Bonfanti, Marcandalli, Tripoli, Casadidio. **All.:** Catalano 6,5.
ARBITRO: Turrini di Firenze 5.
Guardalinee: Spataro e Taverna.
Quarto uomo: Piccolo.
MARCATORI: 7' pt Udoh (C), 35' st Benedetti (P).
AMMONITI: Somma, De Rose, Saber, Bianchi, Ladinetti, Petrovic.

RECANATESE	0
TORRES	2

RECANATESE (4-2-3-1): Bagheria 6; Longobardi 5,5 (1' st Somma 6) E. Ferrante 5,5 Pacciardi sv (5' pt Marafini 6) Quacquarelli 5,5; Carpani 6 Raparo 6; Senigagliesi 6,5 (35' st Zammarchi sv) Sbaffo 5,5 Giampaolo 5,5 (1' st Minicucci 6); Marilungo 5,5 (16' st Ventola 5,5). **A disp.:** Fallani, Amadio, Tafa, Morrone, Ferretti. **All.:** Pagliari 6.
TORRES (4-4-2): Garau 6; L. Ferrante 6 Antonelli 6 Dametto 6 Girgi 6,5; Liviero 6,5 (33' st Bonavolontà sv) Lora 6,5 Gianola 6,5 Masala 7 (39' st Suciu sv); Diakite 6,5 (33' st Scappini sv) Ruocco 7. **A disp.:** Salvato, Heinz, Luppi, Pinna, Tesio, Pinna, Carminati, Sanat, Lisai, Carboni. **All.:** Greco 7.
ARBITRO: Burlando di Genova 6,5.
Guardalinee: Sicurello-Abbinante.
Quarto uomo: Corsini.
MARCATORI: 35' pt 35' Ruocco, 39' pt Masala.
AMMONITI: Carpani (R), Masala (T), Garau (T), Dametto (T).

ALESSANDRIA	2
CARRARESE	1

ALESSANDRIA (3-4-1-2): Marietta 7,5; Rota 6,5 Baldi 6 Checchi 6,5; Ghiozzi 6,5 (43' st Baldi sv) Speranza 6 (36' st Lombardi sv) Mionic 6,5 Nunzella 6,5; Galeandro 6,5 (32' st Pagani sv); Sylla 7 Nepi 6,5. **A disp.:** Dyzeni, Liverani, Podda, Costanzo, Perseu, Bellucci, Filip, Ascoli, Gazoul. **All.:** Rebuffi 6,5.
CARRARESE (3-5-2): Satalino 6; Pelagatti 5,5 D'Ambrosio 6 Imperiale 5; Grassini 5,5 (23' st Frey 6) Cerretelli 5,5 Schiavi 5 (23' st Bozhanaj 6) Mercati 5 Cicconi 5,5; Capello 5 (32' st D'Auria sv) Giannetti 6,5. **A disp.:** Rovida, Folino, Marino, Andreoli, Pasciuti, Energe, Coccia, Samele. **All.:** Dal Canto 5,5.
ARBITRO: Petrella di Viterbo 6,5.
Guardalinee: Bartolomucci e Grasso.
Quarto uomo: Marchioni.
MARCATORI: 17' st Sylla (A), 31' st Nepi (A), 40' st Giannetti (C).
ESPULSO: 26' st Mercati (C) per doppia ammonizione.
AMMONITI: Galeandro, Grassini, Cerretelli, Mionic, Nepi, Sini, Pagani.

IMOLESE	0
FIORENZUOLA	2

IMOLESE (3-5-2): Rossi 6; Zagnoni 6 Serpe 5,5 Eguelfi 5,5 (12' st Annan 6); Zanon 5,5 Zanini 6 (25' st Pagliuca 5,5) Castellano 5,5 (33' st Bensaja sv) Faggi 6 (25' st De Feo 5,5) Agyemang 5,5; De Sarlo 5 Fonseca 5 (12' st Stijepovic 6,5). **A disp.:** Adorni, Nannetti, Fort, Scremin, De Vito, Manfredonia, Diawara, Diaby, Attys. **All.:** Antonioli 5.
FIORENZUOLA (4-3-3): Battaiola 6,5; Danovaro 6,5 Quaini 6 Potop 6 Oddi 6; Oneto 6 Stronati 6 Curraino 6; Sartore 5,5 (41' st Frison sv) Mastroianni 7 (46' st Anelli sv) Morello 6 (27' st Mamona 6). **A disp.:** Sorzi, Frison, Cogheto, Sussi, Arduini, Di Gesù, Cavalli, Areco, Fiorini. **All.:** Tabbiani 6,5.
ARBITRO: Restaldo di Ivrea 6.
Guardalinee: Linari e Lauri.
Quarto uomo: Di Graci.
MARCATORI: 45' pt Mastroianni (F), 45' st Mamona (F9).
AMMONITI: Serpe, Zanon, Zagnoni, Stronati, Castellano, Stijepovic, Annan, Pagliuca.

REGGIANA	2
S. DONATO T.	0

REGGIANA (3-5-2): Voltolini 7; Laezza 6,5 Cremonesi 6 Cauz 6; Guglielmotti 6,5 Nardi 6 (41' st Varela sv) Muroni 5,5 (1' st Rosafio 6,5) Kabashi 6 (33' st D'Angelo 6) Nicoletti 6; Montalto 6,5 (21' st Pellegrini 6) Lanini 6 (21' st Sciaudone 6). **A disp.:** Lorenzi, Rossi, Luciani, Libutti, Orsi, Hristov. **All.:** Diana 6,5.
SAN DONATO TAVARNELLE (3-5-2): Cardelli 6; Gorelli 5,5 Brenna 6,5 Siniega 6; Alessio 6 (30' st Ciurli 6) Rossi 6 (30' st Calamai 6) Regoli 6 Nunziatini 6 (39' st Mascia sv) Montini 6; Marzierli 6,5 (30' st Noccioli 6) Galligani 6,5 (45' st Ubaldi sv). **A disp.:** Campinotti, Onori, Carcani, Borghi, Sepe, Contipelli, Gjana, Viviani, Lozza. **All.:** Magrini 5,5.
ARBITRO: Gemelli di Messina 6.
Guardalinee: Marchese e Peloso.
Quarto uomo: Scarpa.
MARCATORI: 5' st Montalto (R), 23' st Gorelli (SD. aut.).
AMMONITI: Galligani, Rosafio, Brenna, Cremonesi, Noccioli, Regoli, Cauz.

GUBBIO	0
V. ENTELLA	0

GUBBIO (3-5-1-1): Di Gennaro 6,5; Portanova 6,5 Bonini 6,5 Corsinelli 6; Tazzer 6 (20' st Morelli 6) Rosaia 6 (38' st Francofonte sv) Toscano 6 Bulevardi 6 (20' st Mbakogu 5,5) Spina 6 (41' st Vitale sv); Arena 6,5; Vazquez 5,5 (38' st Di Stefano sv). **A disp.:** Meneghetti, Semeraro, Bontà, Artistico. **All.:** Braglia 6.
VIRTUS ENTELLA (4-3-1-2): De Lucia 6,5; Zappella 6,5 Pellizzer 6 Reali 5,5 Barlocco 6,5; Tascone 6,5 Paolucci 6 (28' st Dessena 6) Rada 6 (49' st Tenkorang sv); Morosini 5,5 (29' st Di Cosmo 6); Faggioli 5,5 (49' st Favale sv) Merkaj 5,5. **A disp.:** Borra, Coly, Parodi, Meazzi, Corbari, Palmieri, Clemenza, Doumbia. **All.:** Volpe 6.
ARBITRO: Luongo di Napoli 6.
Guardalinee: Rispoli e Bernasso.
Quarto uomo: Caruso.
AMMONITI: Reali, Pellizzer, Paolucci, Tazzer, Toscano, Rada, Dessena.

VIS PESARO	0
ANCONA	3

VIS PESARO (4-3-3): Farroni 7; Ghazoini 4 Rossoni 5 Gavazzi 5,5 Zoia 5; Aucelli 5,5 Coppola 5 Astrologo 5 (7' st Marcandella 6); Egharevba 5,5 (40' st Borsoi sv) Gucci 5 (12' st Provazza 5) Cannavò 5,5. **A disp.:** Campani, Nicoli, Ngom, Nina, Sosa, Bakayoko, Venerandi, Cavalli, Garau. **All.:** Sassarini 5.
ANCONA (4-3-3): Perucchini sv (16' pt Vitali 6); Mezzoni 7 (30' st Barnabà sv) Bianconi 7,5 De Santis 6,5 Martina 7 (30' st Brogni sv); Simonetti 6 Gatto 6,5 Paolucci 7,5; Lombardi 6,5 (45' st Prezioso sv) Spagnoli 7,5 Moretti 6,5 (30' st Mattioli sv). **A disp.:** Piergiacomi, Pecci, Fantoni, Prezioso. **All.:** Colavitto 7.
ARBITRO: Costanza di Agrigento 6.
Guardalinee: Nasti e Trischitta.
Quarto uomo: Arnaut.
MARCATORI: 27' pt Paolucci, 6' st Bianconi, 47' st Mattioli.
ESPULSO: 34' st Ghazoini per comportamento scorretto.
AMMONITI: Gavazzi, Spagnoli, Coppola, Mezzoni.

MONTEVARCHI	2
FERMANA	2

MONTEVARCHI (4-3-1-2): Rossi 5; Lischi 5,5 Gennari 6,5 Tozzuolo 5,5 Boccadamo 6; Amatucci 6 Marcucci 6 (24' st Italeng 6) Pietra 6 (41' st Alagna sv); c 6,5; Kernezo 6 Jallow 6,5. **A disp.:** Mazzini, Cerasani, Cappelli, Manè, Saporiti. **All.:** Bencivenni 6,5.
FERMANA (4-3-3): Nardi 6; De Pascalis 6,5 Parodi 6 Pellizzari 6 De Nuzzo 5,5; Scorza 6,5 Giandonato 6,5 (40' st Nannelli sv) Misuraca 5,5; Romeo 6,5 (24' st Spedalieri 6) Bunino 6,5 (40' st Graziano sv) Maggio 6. **A disp.:** Borghetto, Vaccarezza, Eleuteri, Vessella, Lorenzoni, Onesti, Fischnaller, Pinzi, Carosso, Gkertsos. **All.:** Protti 6,5.
ARBITRO: Rispoli di Locri 6.
Guardalinee: Cadirola e Moratti.
Quarto uomo: Angelucci.
MARCATORI: 38' pt Giordani (M); 20' st Scorza (F), 36' st Giandonato (F), 49' Gennari (M).
AMMONITI: Gennari, Marcucci, Giandonato e Misuraca.

OLBIA	0
SIENA	0

OLBIA (3-4-1-2): Gelmi 6,5; Brignani 6 Bellodi 6 Emerson 5,5 (22' st Incerti 6); Gabrieli 6 Minala 6 (28' st Boganini 6) La Rosa 6 (28' st Zanchetta 6) Travaglini 6; Biancu 6 (35' st Occhioni sv); Ragatzu 6 Babbi 5,5 (22' st Contini 5,5). **A disp.:** Van Der Want, Renault, Konig, Sueva. **All.:** Occhiuzzi 6.
SIENA (4-3-2-1): Lanni 6,5; Raimo 6 Crescenzi 6 Silvestri 6 Favalli 6,5; Collodel 6,5 (40' st Picchi sv) Leone 6,5 (35' st Castorani sv) Buglio 6 (35' st Meli sv); Belloni 6,5 (11' st De Paoli 6) Disanto 6,5; Arras 6. **A disp.:** Manni, Farcas, Riccardi, Frediani, Rizzitelli, De Santis, Mora, Franco. **All.:** Pagliuca 6.
ARBITRO: Arena di Torre del Greco 6.
Guardalinee: Valante-Nana Tchato.
Quarto uomo: Petrov.
AMMONITI: Babbi, Collodel, Silvestri, Disanto.
NOTE: Al 38' st allontanato dalla panchina il tecnico Pagliuca (S).

OLBIA (Lps) - Il punto è d'oro per l'Olbia che compie un passo in avanti interrompendo la mini striscia di due sconfitte. Occasione sprecata per il Siena, invece, che avrebbe potuto ritrovarsi in vetta con un successo.

LUCCHESE	2
RIMINI	1

LUCCHESE (3-5-2): Cucchietti 6,5; Quirini 6,5 (33' st Alagna sv) Tiritiello 7 Benassai 6,5; Visconti 6,5 (25' st D'Alena sv) Tumbarello 6,5 Mastalli 7,5 Di Quinzio (17' st Merletti 6) Bruzzaniti 6; Bianchimano 7 (17' st Romero 6) Semprini 6 (25' st. Ravasio sv). **A disp.:** Galletti, Maddaloni, Ferro, Bachini, Rizzo Pinna, D'Ancona, Catania. **All.:** Maraia 7.
RIMINI (4-3-3): Zaccagno 6; Lavarone 6 (30' st Rosso sv) Petrangeli 5,5 Gigli 6 (31' st Tofanari sv) Regini 5,5; Delcarro 6,5 (17' st Tanasa 5,5) Pasa 6,5 Rossetti 6 (6' st Haveri 6); Santini 6,5 Vano Sereni 5,5 (6' st Gabbianelli 7). **A disp.:** Galeotti, Acquistapace, Accursi, Eyango, De Rinaldis. **All.:** Gaburro 6.
ARBITRO: Gangi di Enna 6.
Guardalinee: Pizzoni e Cecchi.
Quarto uomo: Tagliente.
MARCATORI: 20' pt.Bianchimano (L), 46' pt. Mastalli (L), 46' st Santini (R. rig.).
AMMONITI: Quirini, Tumbarello, Pietrangeli, Vano.

La notte pazzesca di Londra: lacrime e grande commozione per salutare l'ultimo Roger

PIANGE IL TENNIS

Federer: «Sono felice Non è la fine della fine»

«Doveva andare così, è andata bene, ma la mia vita va avanti, tutto è fantastico. Ho visto volti emozionati che resteranno sempre con me»

di Gabriele Marcotti

Lacrime di commozione, ma anche di felicità. Un'esplosione di emozioni intense, agrodolci. Sugli spalti, come in campo. Tra i suoi tifosi, accorsi in gran numero per l'addio, ma anche sui visi stravolti dei suoi avversari di sempre, con lui nella notte dell'addio. Che lo hanno confortato, accompagnato, accudito.

Venerdì sera, a Londra, dove è andata in scena l'ultima danza di Roger Federer. Il suo congedo dal tennis, che suggella 24 anni di vittorie, record e meraviglie con la racchetta. Una notte indimenticabile per gli oltre ventimila spettatori in tribuna. Rimasti ben oltre la mezzanotte per assistere all'epilogo del match di doppio disputato in coppia con l'eterno amico-rivale Rafa Nadal.

"HO DETTO TUTTO". Altrettanto commosso, in un pianto che non ha saputo controllare durante il discorso post-match di Federer, tra occhi umidi, singhiozzi e applausi. «Sono contento perché sono riuscito a dire tutto quello che volevo dire – ha ricordato il giorno dopo Federer -. Non avevo più quei torcioni in pancia che per giorni mi avevano impedito di mettere in fila due pensieri. Non sapevo cosa sarebbe successo dopo il match, cosa si aspettassero da me o quanto sarebbe durato il tutto. Essermi guardato attorno e aver visto tutti così emozionati è stato meglio o peggio? Non lo so veramente! Ma sono quei volti attraversati dall'emozione che resteranno sempre con me».

"VADO AVANTI". Da ieri è cominciato un nuovo capitolo per Federer, lontano dai campi di tennis. «Mi sono ripetuto per tutto il tempo che non era la fine della fine. La mia vita va avanti: sono sano, felice, tutto è fantastico. E' stato uno di quei momenti che accadono nella vita, doveva andare così, ed è andata bene. Me lo sono ridetto anche in campo, perché ero davvero felice».

Nadal: Anche una parte importante della mia carriera finisce qui

Una lunga commossa standing ovation carica di gratitudine ha salutato l'uscita di scena di Roger Federer. La sua ultima esibizione, seppur terminata con una sconfitta contro la coppia statunitense Sock-Tiafoe, resterà per sempre impressa nella memoria di tutti i presenti alla O2 Arena. Un brivido che ha attraversato le tribune, arrivando fino al campo. Impossibile resistere all'intensità di quel congedo: la commozione di Federer è presto diventata quella di tutti i suoi compagni.

L'AMICO NADAL. Tra i più commossi, Nadal. «E' stata una giornata difficile da gestire, alla fine è stato molto emozionante – il ricordo del maiorchino -. Per me è stato un grande onore aver fatto parte di questo momento storico per il nostro sport. Ma allo stesso tempo, avendo condiviso così tanto così a lungo, il ritiro di Roger significa che anche una parte importante della mia carriera finisce qui».

Berrettini: Roger mi ha ringraziato! Ma sono io che devo ringraziare lui

BERRETTINI TURBATO. L'ultimo tributo di Nadal: al suo fianco nell'ultimo atto di una carriera straordinaria, sulla quale è calato il sipario. Lo spettacolo è finito. Un coro di ringraziamenti ha accompagnato l'uscita di scena del maestro di Basilea. A cominciare da Matteo Berrettini, che ieri gli è subentrato in singolare, onorando al meglio – con una vittoria su Felix Auger Aliassime – l'invito alla Laver Cup 2022. «Sto vivendo qualcosa di incredibile che non voglio dimenticare. Dopo il match ho provato sensazioni pazzesche, Roger in lacrime è venuto a ringraziarmi, non potevo crederci. Ringraziare me? Ero io che volevo ringraziarlo. Sono rimasto così turbato che ho fatto fatica a prendere sonno».

Se Nadal è voluto rientrare a casa dopo il ritiro, per stare vicino alla moglie in dolce attesa, Federer è ancora a Londra, al fianco dei suoi compagni. «Ieri mi ha anche dato preziosi consigli durante il match - ha rivelato l'italiano -. Ma la cosa che porterò sempre con me è l'invito a non dimenticare mai quanto siamo fortunati ad essere tennisti professionisti. Talvolta ci scordiamo che il tennis resta pur sempre un bellissimo gioco. Roger ce lo ha voluto ricordare, dimostrando una volta di più la sua incredibile passione per questo sport».

RISULTATI

Matteo ha sconfitto Aliassime

Matteo Berrettini, 26 anni

LAVER CUP
(Londra, O2 Arena)
EUROPA-MONDO 5-2
Venerdì: Ruud (Nor) b. Sock (Usa) 6-3 5-7 10-7; Tsitsipas (Gre) b. Schwartzman (Arg) 6-2 6-1; De Minaur (Aus) b. Murray (Gbr) 5-7 6-3 10-7; Sock-Tiafoe (Usa) b. Federer-Nadal (Svi-Spa) 4-6 7-6(2) 11-9.
Ieri: BERRETTINI b. Auger-Aliassime (Can) 7-6(11) 4-6 10-7, Fritz (Usa) b. Norrie (Gbr) 6-1 4-6 10-8, Djokovic (Ser) b. Tiafoe (Usa) 6 1 6-3, BERRETTINI-Djokovic (Ser) b. De Minaur-Sock (Aus-Usa) 7-5 6-2.

PROGRAMMA (ora italiana)
Oggi: ore 2.00, due singolari; ore 20.00, un singolare e un doppio.
IN TV: tutto in diretta su Eurosport e Discovery+

I TORNEI
ATP - Metz (cemento indoor) Quarti: Bublik (Kaz, 7) b. Rune (Dan, 4) 6-4 5-7 6-4. Semifinali: SONEGO b. Hurkacz (Pol, 2) 7-6(5) 6-4, Bublik (Kaz, 7) b. Wawrinka (Svi) 2-1 rit. Finale: SONEGO c. Bublik (Kaz, 7) oggi. In Tv: diretta su Supertennis e SkySport Tennis.
Genova (challenger, terra) Semifinali: oggi Monteiro (Por, 2) c. Andreev (Bul) e Lajovic (Ser, 4) c. PELLEGRINO.

IL TORINESE NON VINCE DA CAGLIARI 2021

Sonego vede la fine del tunnel va in finale a Metz dopo 15 mesi

di Luca Fiorino

Il dolce sapore del riscatto di un combattente dal cuore impavido. Lorenzo Sonego non si arrende mai, neanche quando la fiducia latita e i risultati stentano ad arrivare. Sul cemento indoor di Metz, "Sonny" ha ritrovato il bandolo della matassa e il sorriso smagliante dei bei tempi. Al tramonto di una stagione in chiaroscuro, il numero cinque d'Italia si è guadagnato a pieni voti l'accesso in finale al Moselle Open (montepremi di 597,900 euro) dando una vigorosa sterzata al trend estremamente negativo di questo periodo. L'azzurro ha liquidato in semifinale Hubert Hurkacz con il punteggio di 7-6(5) 6-4 in un'ora e 39 minuti di gioco, approdando per la quinta volta in carriera in un atto conclusivo di un torneo ATP. Un traguardo rincorso a lungo, che mancava da ben quindici mesi (l'ultima volta sull'erba di Eastbourne), che lo rilancia a ridosso della Top 50 (Lorenzo con la finale è numero 52 virtuale, in caso di titolo salirebbe di ulteriori otto posizioni).

Battuto Hurkacz n.10 del mondo: fa un favore a Sinner e lo aspetta Bublik

«Ogni giorno cerco di migliorare. Lavoriamo duro con il mio coach (Gipo Arbino, ndr) e tutto il team per goderci momenti come questo», ha dichiarato l'italiano dopo la vittoria in semifinale.

PRO JANNIK. Contro il polacco, campione della passata edizione del torneo francese e testa di serie numero 2, il piemontese ha piazzato la quarta vittoria in carriera ai danni di un Top 10. Ma non finisce qui: in virtù di questo successo, Sonny ha fatto indirettamente un favore anche a Jannik Sinner, che da lunedì scavalcherà in classifica proprio Hurkacz e farà nuovamente irruzione in Top 10.

Non partiva con i favori del pronostico neanche ieri, eppure "Sonny", dopo essersi sbarazzato ai quarti di finale dello statunitense Sebastian Korda, è riuscito a scompaginare i piani anche al numero 10 ATP. Il primo set con Hurkacz è stato caratterizzato da un lineare equilibrio in cui non si sono vi-

Due campioni che hanno segnato un'era irripetibile

Nell'ora dell'addio gli dei sono nudi

Federer lascia, Nadal vive quello che sarà il suo prossimo futuro e in lacrime si tengono per mano

Emozioni Qui l'immagine più bella: Federer e Nadal, amici avversari, in lacrime e mano nella mano. Sopra altri momenti di risate e commozione GETTY IMAGES

di Ronald Giammò

Ci aveva provato Roger Federer a rassicurarci. A dirci che il suo addio era stata una scelta maturata ed elaborata nei lunghi mesi d'assenza dai campi. Che non avremmo dovuto preoccuparci di lui e che sarebbe stato bene anche senza tennis. Telecamere, interviste, taccuini. Parole, gesti. Una settimana in cui perfino il dolore e il dispiacere erano apparsi puliti e ordinati, coerenti con lo stile che ne aveva contraddistinto il gioco. Aveva anche deciso come, dove e quando lasciare, Roger, privando il tennis dell'ingrato compito di decidere per lui.

Concluso, invece, l'ultimo match della sua carriera e impugnato il microfono per i ringraziamenti di rito, qualcosa ha cominciato a rompersi dentro di lui. Prima un singhiozzo, poi una pausa, un timido «I'm sorry» pronunciato a occhi bassi e infine un pianto a dirotto, lacrime che più volte hanno interrotto il suo discorso, ben diverse da quelle con cui in passato lo svizzero ha dovuto fare i conti al termine di alcune finali da lui giocate.

"Solo chi soffre, sa", ammonivano gli antichi. E solo il pianto è la risposta che può offrire chi ha percorso fino in fondo questo cammino di conoscenza, vita o carriera che sia, entrambe accomunate dalla loro finitezza. Piangeva Federer, piangevano la sua famiglia e il suo team. Ma soprattutto, piangeva vicino a lui Rafa Nadal. Ieri avversario, rivale, antagonista. Oggi amico e "fratello", spettatore consapevole di ciò che anch'egli continua a rimandare, lottando e a cui presto dovrà infine arrendersi.

C'era qualcosa di profondamente diverso nelle lacrime di questi due campioni. Era stato Roger a volere Rafa accanto a sé per la sua ultima partita. Ed è stato Rafa ad accompagnarlo verso l'uscita. Ieri divisi da una rete, oggi seduti l'uno accanto all'altro. Mano nella mano, i volti tirati. Imbattibili sul campo, i due hanno chiuso una rivalità ventennale che solo ora - piangendo - può dirsi veramente conclusa, mitizzata, capace di trascendere lo sport perché esposta a una nuova fragilità.

Nulla di cui vergognarsi, anzi.

Nadal e Federer, l'abbraccio a fine partita GETTY

Roger singhiozza e Rafa sa che una parte di sé si ferma con l'amico-rivale

Vederli piangere, dopo averli visti scambiarsi colpi ai quattro angoli del mondo, è stato a suo modo un gesto eroico, molto più di qualsiasi passante messo a segno in una delle loro sfide. Piangono gli eroi e così piangono i campioni. Ciglia inumidite, le loro, per cuori strizzati, i nostri. Lacrime di chi ha compreso infine che dietro ogni vittoria e ogni sconfitta c'è una partita più grande che avrà per tutti lo stesso risultato. E che ciononostante merita d'esser giocata fino al fischio finale. Magari trovando lungo la strada qualcuno con cui condividerla, capace di farci scoprire qualcosa di noi che ignoravamo. Ha detto ieri Rafa Nadal: «Roger è sempre stato l'avversario da battere. Invecchiando il nostro rapporto è migliorato perché abbiamo capito che avevamo tante cose in comune. Con il suo addio al tennis, se ne va anche una parte di me». E di noi, Rafa. Anche di noi.

---

ste palle-break e game lottati ai vantaggi neanche col binocolo. L'apparente quiete si è interrotta al tie-break, grazie ai quattro mini-break consecutivi e all'intraprendenza di Lorenzo sui punti chiave. Conquistato il primo parziale con la freddezza tipica dei grandi giocatori, la strada dinanzi a lui si è fatta sempre più in discesa.

Nel secondo set, a suon di servizi vincenti e dritti al fulmicotone, il torinese è cresciuto a dismisura senza mai mostrare cali di concentrazione. Al contrario, il polacco, sempre più sfiduciato e falloso con i propri colpi di sbarramento da fondo, non è mai stato in grado di apportare delle contromisure né di elevare il proprio tennis. Lo snodo cruciale è giunto poi nel settimo game del secondo set, quando Lorenzo è riuscito a strappargli la battuta e a difendere senza patemi d'animo il servizio fino all'archiviazione della pratica-Hurkacz.

L'urlo di gioia di Lorenzo Sonego, 30 anni SUPERTENNIS

WAWRINKA STOP. Soltanto un altro azzurro, Andreas Seppi era approdato all'atto conclusivo del Moselle Open (sconfitto da Jo-Wilfried Tsonga nel 2012). In un torneo tradizionalmente frequentato e vinto perlopiù da giocatori francesi, per il secondo anno di fila ci sarà un'eccezione alla regola. Lorenzo va alla caccia del terzo titolo in carriera dopo i trionfi sull'erba di Antalya nel 2019 e sulla terra battuta di Cagliari nell'aprile dello scorso anno. Affronta oggi l'istrionico Alexander Bublik, con cui ha vinto gli ultimi tre confronti diretti su quattro precedenti. Il kazako si presenta a questo appuntamento approfittando dello stop di Stan Wawrinka, che si è ritirato in semifinale dopo appena tre game e 17 minuti totali spesi in campo.

La finale di Metz sarà trasmessa in diretta su SuperTennis e SkySport a partire dalle 15.30.

SPORTFACE

Il fenomeno è tornato Marc Márquez, 29 anni, otto volte campione del mondo, questa pole vale come una vittoria
ANSA

Tra il Mondiale di moto e quello di ciclismo, il sabato in

NOI CHE NON

Marquez dai ferri alla pole in 116 giorni

Il 2 giugno la quarta operazione al braccio con la carriera a rischio, ieri ha volato sotto il diluvio «Una boccata d'aria fresca, ne avevo bisogno»

di **Mirco Melloni**

Centocinquantatré settimane fa il mondo non aveva familiarità con il concetto di pandemia. E temi come i rischi di un conflitto globale e i costi dell'energia non venivano considerati stringenti. Quel sabato autunnale del 2019, a Motegi, Marc Marquez lo concluse in pole position, mostrando di non aver mollato di un centimetro pochi giorni dopo aver festeggiato il quarto titolo consecutivo, l'ottavo della sua carriera.

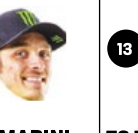
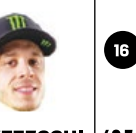
Fast forward di quasi tre anni, stesso tracciato, e nuova pole del catalano. Nel mezzo, un calvario capace di lasciare tracce indelebili nella carriera del Fenomeno e nella storia del Motomondiale, una parentesi all'interno della quale Marc ha vinto tre GP, senza però sembrare davvero fuori dal tunnel. Ora, però, lo scenario appare differente.

VECCHIE ABITUDINI. Cinquanta gare dopo l'ultima volta, Marquez è tornato alle vecchie abitudini, guadagnandosi la partenza davanti a tutti nel GP del Giappone, che si disputa alle 8 italiane. Marc ha "rubato" lo show ai tre contendenti per il titolo - Fabio Quartararo, Pecco Bagnaia e Aleix Espargaro - più l'outsider Enea Bastianini grazie anche all'asfalto bagnato: dal nubifragio che ha condizionato la giornata, tra ritardi e turni cancellati (le terze libere della MotoGP) è esploso il talento del campione che soltanto 116 giorni fa, il 2 giugno, subiva nel Minnesota il quarto intervento al braccio destro. Il quarto, ma soprattutto l'ultimo. «Perché i dottori non sanno più da dove entrare per operare» ha detto, scherzando ma non troppo, nelle scorse settimane. «Ma almeno non sento più dolore al braccio».

La cronologia è nota, e fa ancora più impressione ricordarla dopo una leadership che, per inciso, ieri è stata completa, dato che Marc aveva chiuso al comando anche le libere. Dopo l'infortunio del 2020 a Jerez e tre operazioni, il 2021 è stato caratterizzato da tre successi ma anche da incidenti (con il ritorno della diplopia), poi all'inizio del 2022 il braccio ha fatto nuovamente soffrire Marquez, complice la progressiva rotazione di oltre 30 gradi dell'omero. Risistemato questo difetto, Marc ha come di consueto bruciato le tappe, ottenendo dai medici il via libera per tornare in moto dopo dodici settimane. Dal ritorno in sella alla MotoGP il passo è stato brevissimo, all'interno di un periodo in cui ha cambiato residenza: ora vive a Madrid, dove è seguito dal medico di Rafa Nadal, e manager, e ha salutato il mentore Emilio Alzamora. Il 6 settembre a Misano è tornato sulla RC213V, per due giorni di test preziosi in ottica 2023. Ma il catalano non si è fermato, rientrando in gara già dal GP di Aragona, dove domenica scorsa è stato suo malgrado protagonista degli incidenti di Quartararo e Nakagami, ritirandosi al primo giro.

IMPRESA. Motegi, casa Honda, con il suo senso di marcia antiorario doveva mettere in difficoltà il braccio destro. Ma è arrivata l'amica pioggia, condizione che permette a Marc di guidare in maniera meno intensa e fisicamente dispendiosa. Così la classe del campione è riemersa. «E' soltanto una pole - ha detto il 29enne - ma ne avevo bisogno, è stata una boccata d'aria fresca. Sul bagnato, dove serve poca forza, sono riuscito a guidare nel modo voluto. Non è ancora possibile farlo sull'asciutto, dove il potenziale era da terza-quarta fila. Poi parliamo di un giro secco, avrei bisogno che le gare durassero 10 giri, non 24, perché la condizione fisica e quella del braccio non sono al top, e spero che tornino al meglio. Però questo slancio positivo è prezioso, dobbiamo farne tesoro in vista del 2023». Già, perché fin dal momento in cui si è risvegliato dopo l'ultima operazione, Marc ha pensato alla prossima stagione, con il sogno di partire alla pari con tutti i rivali. Un sogno che da ieri è più vicino alla realtà.

L'ultima risaliva al 2019, proprio a Motegi. «Mi ha aiutato la pioggia»

GP GIAPPONE
Le gare oggi in differita su TV8

PROGRAMMA E TV
(ora italiana)
OGGI: ore 3.00-3.10, warm up Moto3; 3.20-3.30, warm up Moto2; 3.40-4.00, warm up MotoGP; 5.00, gara Moto3; 6.20, gara Moto2; 8.00, gara MotoGP.
IN TV: Tutto in diretta su Sky Sport MotoGP, Sky Sport 1 e in streaming su NOW. Su TV8, gare in differita: Moto3 (ore 11.00), Moto2 (12.15), MotoGP (14.00).

CLASSIFICHE
MOTOGP: 1. Quartararo (Fra) 211; 2. BAGNAIA 201; 3. A. Espargaro (Spa) 194; 4. BASTIANINI 163; 5. Miller (Aus) 134; 6. Zarco (Fra) 133; 7. B. Binder (Saf) 128; 8. Rins (Spa) 108; 9. Martin (Spa) e Viñales (Spa) 11. Oliveira (Por) 95; 12. MARINI 92; 14. BEZZECCHI 74; 15. M. Marquez (Spa) 60. **Costruttori:** 1. Ducati 346 (campione); 2. Aprilia 217; 3. Yamaha 213.
MOTO2: 1. A. Fernandez (Spa) 214; 2. Ogura (Gia) 207; 3. Canet (Spa) 177; 4. VIETTI 162; 5. ARBOLINO 128.
MOTO3: 1. Guevara (Spa) 229; 2. Garcia (Spa) 196; 3. FOGGIA 171; 4. Sasaki (Gia) 158; 5. Masia (Spa) 155.

MOTOGP: SONO PARTITI COSÌ

9ª FILA: 25ª posizione T.NAKAGAMI (n. 30, Gia/Honda) 1'58"717 (Q1)

Fila	Pos.	Pilota	Nazione	Moto	Tempo
1ª FILA	1	93 M.MARQUEZ	Spagna	HONDA	1'55"214 (Q2)
	2	5 J.ZARCO	Francia	DUCATI	1'55"422 (Q2)
	3	33 B.BINDER	Sudafrica	KTM	1'55"537 (Q2)
2ª FILA	4	12 M.VIÑALES	Spagna	APRILIA	1'55"620 (Q2)
	5	89 J.MARTIN	Spagna	DUCATI	1'55"686 (Q2)
	6	41 A.ESPARGARÓ	Spagna	APRILIA	1'55"771 (Q2)
3ª FILA	7	43 J.MILLER	Australia	DUCATI	1'55"784 (Q2)
	8	88 M.OLIVEIRA	Portogallo	KTM	1'55"895 (Q2)
	9	20 F.QUARTARARO	Francia	YAMAHA	1'56"326 (Q2)
4ª FILA	10	10 L.MARINI	Italia	DUCATI	1'56"354 (Q2)
	11	44 P.ESPARGARÓ	Spagna	HONDA	1'57"354 (Q2)
	12	63 F.BAGNAIA	Italia	DUCATI	1'57"373 (Q2)
5ª FILA	13	72 M.BEZZECCHI	Italia	DUCATI	1'55"934 (Q1)
	14	21 F.MORBIDELLI	Italia	YAMAHA	1'56"006 (Q1)
	15	23 E.BASTIANINI	Italia	DUCATI	1'56"130 (Q1)
6ª FILA	16	49 F.DI GIANNANTONIO	Italia	DUCATI	1'56"432 (Q1)
	17	73 A.MARQUEZ	Spagna	HONDA	1'56"578 (Q1)
	18	42 A.RINS	Spagna	SUZUKI	1'56"656 (Q1)
7ª FILA	19	45 T.NAGASHIMA	Giappone	HONDA	1'57"229 (Q1)
	20	87 R.GARDNER	Australia	KTM	1'57"288 (Q1)
	21	85 T.TSUDA	Giappone	SUZUKI	1'57"787 (Q1)
8ª FILA	22	25 R.FERNANDEZ	Spagna	KTM	1'57"827 (Q1)
	23	35 C.CRUTCHLOW	Gran Bretagna	YAMAHA	1'58"115 (Q1)
	24	40 D.BINDER	Sudafrica	YAMAHA	1'58"292 (Q1)

MOTO2

Pos.	Pilota	Tempo
1	Canet (Spa/Kalex)	2'04"939
2	Aldeguer (Spa/Boscoscuro)	2'05"272
3	Dixon (Gbr/Kalex)	2'05"669
4	**Arbolino** (Kalex)	2'05"891
5	Chantra (Tha/Kalex)	2'06"111
6	Salac (Cec/Kalex)	2'06"123
7	Navarro (Spa/Kalex)	2'06"468
8	Beaubier (Usa/Kalex)	2'06"680
9	Kubo (Tha/Kalex)	2'06"785
10	Baltus (Bel/Kalex)	2'07"119
11	Fernandez (Spa/Kalex)	2'07"348
12	Lopez (Spa/Boscoscuro)	2'07"443
13	Ogura (Gia/Kalex)	2'07"697
14	Roberts (Usa/Kalex)	2'07"764
15	Bendsneyder (Ola/Kalex)	2'07"831
16	V.d.Goorbergh (Ola/Kalex)	2'08"284
17	Arenas (Spa/Kalex)	2'08"634
18	Acosta (Spa/Kalex)	2'09"394
19	**Dalla Porta** (Kalex)	2'06"790
20	Hada (Gia/Kalex)	2'07"002
21	Schrotter (Ger/Kalex)	2'07"087
22	**Vietti** (Kalex)	2'07"114
23	**Zaccone** (Kalex)	2'07"296
24	Lowes (Gbr/Kalex)	2'07"423
25	Kelly (Usa/Kalex)	2'08"067
26	**Antonelli** (Kalex)	2'08"684
28	**Corsi** (Mv Augusta)	2'09"950

MOTO3

Pos.	Pilota	Tempo
1	Suzuki (Gia/Honda)	2'11"246
2	Ogden (Gbr/Honda)	2'11"568
3	Garcia (Spa/Gasgas)	2'11"788
4	Sasaki (Gia/Husqvarna)	2'11"942
5	**Foggia** (Honda)	2'12"015
6	**Migno** (Honda)	2'12"038
7	**Rossi** (Honda)	2'12"120
8	Oncu (Tur/Ktm)	2'12"124
9	Guevara (Spa/Gasgas)	2'12"155
10	Masia (Spa/Ktm)	2'12"229
11	Tatay (Spa/Cfmoto)	2'12"505
12	Mcphee (Gbr/Husqvarna)	2'12"993
13	Fellon (Fra/Honda)	2'13"109
14	Fernandez (Spa/Ktm)	2'13"686
15	Moreira (Bra/Ktm)	2'14"078
16	Muñoz (Spa/Ktm)	2'14"856
17	Yamanaka (Gia/Ktm)	2'15"706
18	Toba (Gia/Ktm)	2'15"837
19	Furusato (Gia/Honda)	2'12"749
20	Ortolá (Spa/Ktm)	2'13"081
21	Holgado (Spa/Ktm)	2'13"237
22	Kelso (Aus/Ktm)	2'13"393
23	Artigas (Spa/Cfmoto)	2'13"447
24	Whatley (Gbr/Honda)	2'13"755
25	**Nepa** (Ktm)	2'13"775
26	**Bartolini** (Ktm)	2'13"985
29	**Carraro** (Ktm)	2'15"402

Oriente ha regalato due storie di resilienza da raccontare

N MOLLIAMO

Van Vleuten con il gomito fratturato: oro

Campionessa del mondo malgrado un braccio rotto «È stata una gara infernale. Aspetto che mi dicano che sto sognando. Questa è la vittoria più bella»

di Giorgio Coluccia

Un'impresa che la proietta ancor di più nella leggenda del ciclismo. L'olandese Annemiek Van Vleuten a 39 anni non smette di scrivere pagine di storia. In Australia, sotto la pioggia di Wollongong, ne ha firmata una memorabile, laureandosi campionessa del mondo per la seconda volta in tre anni e soprattutto riuscendoci con una frattura al gomito. Mercoledì scorso infatti era caduta all'inizio della staffetta mista a cronometro, finendo contro le transenne a causa di un salto di catena che gli aveva fatto perdere il controllo della bici. Il guaio al gomito, molteplici escoriazioni sul fianco destro e la corsa in ospedale con il Mondiale appeso a un filo. La riserva sulla sua presenza è stata sciolta soltanto nel pomeriggio della vigilia.

Ha scelto di essere al fianco delle compagne perché, come ha spiegato lei stessa prima di prendere il via, «un Mondiale a 39 anni è un lusso da non sprecare». È rimasta al fianco delle compagne fino al momento decisivo, poi ha spiccato il volo verso la novantottesima vittoria in carriera. La fuoriclasse sale di nuovo sul tetto del mondo nell'anno in cui in meno di due mesi ha completato la tripletta Giro d'Italia, Tour de France e Vuelta: nessuna c'era mai riuscita in precedenza.

«Questa gara è stata un inferno - ha ammesso - Volevo provarci sul Monte Keira, ma non potevo scattare in salita e nemmeno alzarmi in piedi sui pedali. Sto ancora aspettando qualcuno che venga a dirmi che non è vero, forse si tratta soltanto di un sogno».

Qualche mese fa ha rinnovato con la Movistar per un ultimo, ultimissimo ballo da mandare in scena nel 2023 per onorare quei quarant'anni che compirà tra due settimane. Oltre a due titoli iridati e uno continentale, nella sua bacheca brillano un oro olimpico a cronometro, tre Giri d'Italia, due Tour, due Vuelta e altri due bis nei Monumenti come Fiandre e Liegi. Dopo che l'anno scorso a Tokyo si "limitò" all'argento, le resta l'unico rammarico di non aver centrato la medaglia più pregiata alle Olimpiadi nella prova in linea. Un'inezia in confronto a tutto quello che può mettere in mostra di fronte a vecchie e nuove generazioni, che ormai da oltre un ventennio s'ispirano a suoi trionfi. Confidando che un giorno, prima o poi, si ritiri lasciando almeno le briciole.

«Tre anni fa ad Harrogate avevo vinto in modo diverso, attaccando a cento chilometri dall'arrivo - ha rivendicato la campionessa classe 1982 - Stavolta non ci speravo più, ma indossare ancora la maglia iridata è una sensazione incredibile. Anzi, penso che me la godrò di più visto che l'ultima volta l'avevo indossata durante la stagione del Covid ed era stata molto travagliata».

Proprio in quell'anno aveva già corso un Mondiale nonostante una frattura (al polso), strappando un argento nella rassegna di Imola. In terra australiana ha lavorato sin dal mattino per Van Dijk e Vos (capitana designata in assenza di Vollering), poi all'ultimo chilometro, quando tutte continuavano a guardarsi, ha piazzato la sua sparata irresistibile senza appello. Per l'Olanda si tratta del quinto titolo nelle ultime sei edizioni e Van Vleuten raccoglie la maglia più pregiata dall'azzurra Balsamo, stupefatta da tanta superiorità: «È difficile aggiungere altro. Un mix di classe ed esperienza che non conosce eguali».

> «Titolo a 39 anni: un lusso da non sprecare. Nel 2023? Chissà...»

Per l'olandese la frattura composta del gomito destro è diventata ben presto un ricordo, lasciando spazio all'evidente fasciatura che per tutto il giorno ha mascherato la difficoltà e soprattutto il dolore. Correrà la sua ultima stagione con i colori iridati addosso. Un degno coronamento per una carriera irripetibile: «Tra tutte questa è la mia vittoria più bella. Non pensavo di farcela, tanto che avevo iniziato già a guardare il percorso e il dislivello del Mondiale di Glasgow dell'anno prossimo. Intanto mi godo questo successo, poi nel 2023 chissà…». Una fuoriclasse insaziabile.

Col braccio rotto Annemiek van Vleuten 39 anni, olandese, qui mentre taglia il traguardo, col braccio fasciato ANSA

SITUAZIONE

Stamattina l'arrivo della gara uomini

PROVE IN LINEA - Elite D: 1. Van Vleuten (Ola) 4h24'25", 2. Kopecky (Bel) a 1", 3. PERSICO st, 4. Lippert (Ger), 5. Ludwig (Dan), 10. LONGO BORGHINI, 12. Fisher-Black (Nzl) (iridata U.23), 17. Bertizzolo a 13", 31. Zanardi a 4'57", 48. Cecchini a 7'39", 49. Balsamo st, 71. Bastianelli a 12'42"; rit. Guazzini.
OGGI: ore 2.15-8.50, Elite U. **In Tv:** diretta su Rai 2, Rai Sport, Eurosport 1 e Discovery+.
Migliori iscritti - Australia: Hindley, Matthews. **Belgio:** Evenepoel, Lampaert, Van Aert. **Colombia:** Quintana. **Danimarca:** Fuglsang. **Ecuador:** Narvaez. **Eritrea:** Girmay, Tesfazion. **Francia:** Alaphilippe, Bardet, Sivakov. **Germania:** Arndt, Denz. **Gran Bretagna:** Hayter, Wright. **ITALIA:** Affini, Ballerini, Bagioli, Battistella, Bettiol, Conci, Rota, Trentin. **Kazakistan:** Lutsenko. **Lussemburgo:** Jungels **Norvegia:** Foss, Kristoff. **Olanda:** Mollema, Poels, Van der Poel. **Portogallo:** Almeida. **Rep. Ceca:** Stybar. **Slovacchia:** P. Sagan. **Slovenia:** Pogacar, Polanc. **Spagna:** Soler. **Svizzera:** Küng.

L'argento Kopecky, l'oro van Vleuten e il bronzo Silvia Persico ANSA

LA MEDAGLIA DI SILVIA È LA TERZA DELL'ITALIA

Persico fino alla fine: è di bronzo

Il pugno sul manubrio, un secondo dopo aver conquistato il bronzo, nasconde tutta la fame di Silvia Persico. La stagione della bergamasca finisce proprio come era cominciata, con il terzo posto ai Mondiali di ciclocross lo scorso inverno a Fayetteville. Si è fatta sorprendere anche lei dalla classe immensa di Annemiek Van Vleuten, ma dopo essere rimasta fino in fondo con le migliori aveva iniziato a sognare il colpaccio una volta avuto il lasciapassare da Balsamo e Longo Borghini. Ha solo 25 anni, avrà modo di scalare altri gradini soprattutto dopo essere riuscita a resistere con le più quotate sull'impegnativo circuito finale. «Su un percorso simile non potevamo fare di più di quello che abbiamo fatto - ha ammesso il c.t. Sangalli - Abbiamo reso la corsa dura, non volevamo portare la Vos in volata e le ragazze hanno corso da squadra vera. Peccato per la confusione nel finale, ma la stanchezza ha preso il sopravvento. Cecchini, Guazzini e Longo Borghini hanno dato un contributo fondamentale, poi Silvia ha ricompensato tutte con una medaglia che ci fa onore».

In crisi la campionessa uscente Balsamo, discutibile la gestione dell'under 23 Guazzini, sacrificata all'inizio nonostante uno stato di forma impeccabile.

> «Ho sofferto, mi spiace, volevo fare meglio. Incredibile Van Vleuten!»

Il volto nuovo è quello sorridente di Silvia Persico, che a inizio settembre alla Vuelta aveva conquistato il suo primo successo nel circuito World Tour. Svezzata dalla Valcar (da cui sono passate anche Balsamo e Guazzini), dall'anno prossimo correrà nella UAE Emirates per scalare vette ben più importanti. «La prima cosa che ho detto alle mie compagne una volta tagliato il traguardo è stato che mi dispiaceva non essere riuscita a fare meglio - ha ammesso con il bronzo al collo la bergamasca di Cene - Abbiamo corso tutte assieme per un solo obiettivo, poi in volata avevo preso la ruota di Kopecky, ma non sono riuscita a sorpassarla. Sulle ultime due salite ho sofferto, stavo per staccarmi insieme a Van Vleuten sulle rampe più dure. Poi lei nel finale è arrivata dal nulla, ha fatto un numero incredibile e l'ho vista sbucare all'improvviso. Volevo inseguirla, ma non ne avevo più».

Nel penultimo giorno di gare iridate a Wollongong, l'Italia sale a tre medaglie, con quella di Silvia Persico, da sommare all'oro di Guazzini a cronometro nella categoria under 23 e all'argento nella staffetta mista. Oggi gli uomini nella prova in linea faranno calare giù il sipario.

g.c.

Al Montmelò, lo spagnolo lascia a quasi 9 secondi Rea e allunga a +44 nella generale

Ducati, dominio mondiale

Bautista al comando dall'inizio alla fine, Razgatlioglu per tenergli testa distrugge le gomme (quinto)

di Mirco Melloni

Non ha vinto con un distacco da record e il +44 sul primo inseguitore (con 14 manche da disputare) non è una sentenza sulla corsa al titolo, ma il successo di Alvaro Bautista e della Ducati in Gara 1 a Barcellona ha certamente avuto il peso di una netta dichiarazione di intenti. Il leader del mondiale Superbike ha rifilato oltre otto secondi e mezzo a Jonathan Rea, e se è vero che in Gara 2 ad Assen il gap sui rivali era stato superiore, in quel caso Rea e Toprak Razgatlioglu erano finiti a terra. Al Montmelò, invece, Bautista ha trionfato con tutti i principali avversari in pista, molti dei quali limitati dal consumo delle gomme che ha rivoluzionato la manche negli ultimi giri.

Tali stravolgimenti non hanno coinvolto Alvaro, al comando dalla prima staccata fino al traguardo, grazie anche alla proverbiale "dolcezza" della guida, aiutata dal fisico da fantino e perfetta per gestire le coperture. «Il piano prevedeva di non forzare all'inizio, ma mi sono trovato subito al comando...» ha detto il 37enne, la cui voglia di vincere era al top. A Barcellona, Bautista corre quasi in casa ma soprattutto vi è approdato con l'intenzione di cancellare gli effetti della polemica caduta di Gara 2 in Francia, dove è stato spinto fuori da Rea. Ieri i due si sono stretti la mano al parco chiuso, davanti alla madre di Bautista. «Non siamo i migliori amici, ma ci parliamo» ha spiegato il ducatista.

I BATTUTI. Rea ha chiuso secondo ammettendo «che è quasi una vittoria». Una grande verità, dato che in avvio il Cannibale era sesto, in lotta con Axel Bassani, mentre vedeva la Panigale V4 R di Bautista diventare un puntino rosso all'orizzonte. L'unico a cercare di contrastare Alvaro è stato Razgatlioglu, mettendo però alla frusta le gomme, una condotta che il campione in carica ha pagato nel finale, quando si è visto sfilare da Rea, dal compagno di marca Garrett Gerloff - il texano è tornato sul podio dopo 14 mesi - e Michael Ruben Rinaldi, costretto a una gara in rimonta dopo un "dritto" in fondo al rettilineo, dove in mattinata era finito a terra complice un pericoloso bloccaggio della ruota posteriore. E così, invece, di concedere cinque punti a Bautista, Razgatlioglu ne ha persi 14, finendo a -44 in classifica, con Rea poco lontano (-52).

La Ducati di Alvaro Bautista, 37 anni, guida il gruppo nelle prime fasi di gara 1 al Montmelò ANSA

METEO. L'odierno programma, con Superpole Race e Gara 2, può sorridere a Bautista e al contingente Ducati, soprattutto se Rinaldi riuscirà a disputare una corsa lineare e se Bassani (vicino al rinnovo con il Team Motocorsa) gestirà meglio gli pneumatici.

Ora l'incognita è il meteo: «Una fortuna che non abbia piovuto»

La grande incognita è il meteo: «In Gara 1 siamo stati fortunati, visto che non è piovuto - ha concluso Bautista - con queste condizioni ho buone possibilità anche perché su questa pista porto con me i riferimenti memorizzati dagli anni in MotoGP, ma sarei sciocco a pensare di poter dominare sempre così».

SITUAZIONE

Oggi Superpole Race e Gara 2 su SkySport

La felicità di Bautista ANSA

CATALOGNA - Gara 1: 1. Bautista (Spa, Ducati) in 34'21"395, 2. Rea (Gbr, Kawasaki) a 8"665, 3. Gerloff (Usa, Yamaha) a 9"289, 4. RINALDI (Ducati) a 10"783, 5. Razgatlioglu (Tur, Yamaha) a 13"568; 8. BASSANI (Ducati) a 14"839, 9. LOCATELLI (Yamaha) a 29"775.
Classifiche - Piloti: 1. Bautista (Spa) 357, 2. Razgatlioglu (Tur) 313, 3. Rea (Gbr) 305, 4. RINALDI 180, 5. LOCATELLI 173, 6. BASSANI 159. **Costruttori:** 1. Ducati 388, 2. Yamaha 354, 3. Kawasaki 333, 4. Bmw 174, 5. Honda 165.
Programma - Oggi: ore 11, Superpole Race; ore 14, Gara 2.
In Tv: Tutto in diretta u SkySportMotoGP; in chiaro su TV8 dalle 13 la differita della Superpole Race e poi Gara 2.

EQUITAZIONE | MONDIALI AI PRATONI DEL VIVARO

È grande spettacolo con il tedesco Brauchle «La maratona? Mi diverto e la vinco»

Il vincitore di ieri lavora con il padre come maniscalco. Exell sesto ma rimane leader della classifica Oggi chiusura con la prova dei coni

Detto, fatto. Anche questa volta la maratona degli attacchi ha stravolto la classifica parziale scandita dal dressage. È successo puntualmente ieri ai Pratoni del Vivaro in occasione della terza giornata dei Mondiali di tiro a quattro, con il tedesco Michael Brauchle che si è imposto nella prova più impegnativa (107,00) ed è risalito dal nono al secondo posto in classifica (156,18). L'australiano Boyd Exell si è piazzato sesto con 116,01 (ha rimediato 2 punti penalità all'ostacolo n. 2) ed è riuscito a restare leader della graduatoria individuale (150,14), con 6,04 punti negativi di vantaggio quindi sul tedesco.
Il podio dell'impegnativa gara di ieri è stato completato dall'olandese Koos De Ronde (107,86), secondo, e dall'austriaco Daniel Schneiders (111,36), terzo. Nella classifica individuale è invece terzo l'olandese Ijsbrand Chardon (157,47), che ha recuperato due posizioni rispetto a ieri. Si è difesa bene la tedesca Mareike Harm: seconda dopo il dressage, ha chiuso sedicesima nella maratona (125,02) ed è adesso sesta in classifica (163,87). Del tutto cambiata la classifica a squadre: l'Olanda è passata al comando (311,58) e la Germania è retrocessa al secondo posto (314,85). Il Belgio è risalito dal quarto al terzo posto (335,20), l'Australia è scivolata dalla prima alla sesta e ultima posizione (359,45).

BRAUCHLE. Brauchle e De Ronde sono stati i più veloci su quattro degli otto ostacoli inseriti nel percorso di 8,6 km disegnato dal tedesco Josef Middendorf: il tedesco sui n. 4, 5, 6 e 7, l'olandese sui n. 1, 2, 3 e 8. «I miei cavalli – il commento del 32enne Michael, specialista della maratona – hanno fatto un lavoro fantastico, su un tracciato veloce ma non velocissimo: mi hanno assecondato in ogni scelta. È stato bello ascoltare il mio team che dopo ogni ostacolo mi incitava e mi faceva capire quanto fossi andato forte. Il segreto per riuscire bene nella maratona? Conta essere giovani, avere una notevole forza fisica, disporre di cavalli che lottano con te, ma soprattutto divertirsi in una prova come questa. In classifica sono abbastanza vicino a Exell, nei coni proverò in tutti i modi a ribaltare la situazione». Brauchle è al quinto Mondiale: miglior risultato individuale finora il 7° posto a Breda 2016, ma ogni volta è salito sul podio a squadre (tre argenti e un bronzo). Anche lui è uno dei tanti driver amatori in gara ai Pratoni: lavora come maniscalco con il padre.

Michael Brauchle, 32 anni, si congratula con la groom dopo la maratona VIGGIANI

CASSOTTANA. Luca Cassottana, unico italiano in gara, si è piazzato 31° (144,29) ed è passato dalla 22ª alla 28ª posizione in classifica (202,53). «La mia sensazione è quella della gioia, perché ho raggiunto l'obiettivo che mi ero prefissato per questa maratona, e cioè un percorso pulito, fluido, senza toccare le "palline" o sbagliare porte, con i cavalli che hanno completato il percorso ancora briosi. È stato bello misurarsi con i migliori del mondo, su un percorso duro, nel quale tra un ostacolo e l'altro non c'era modo di rilassarsi. Dopo l'ostacolo numero 2 e ancora dopo il 4 c'è stata la rottura di un moschettone nel gancio di emergenza che serve a staccare al volo i cavalli dalla carrozza in caso di necessità imprevista, ma tutto questo è accaduto nei primi 30 metri dopo gli ostacoli e quindi i due contrattempi non ci hanno penalizzato in alcun modo. Ora ci saranno i coni: è la mia prova preferita, cercherò di superarla nel miglior modo possibile».

OGGI. Riveduto e corretto il programma orario di oggi, per l'allerta maltempo: sessione unica per la prova dei coni con inizio alle ore 12.30 e conclusione alle 15.30 (diretta RAI Sport HD dalle 14 alle 15.30), premiazione alle 16, poi tutti a casa senza i previsti Caroselli.

EDIPRESS

Il passaggio di Brauchle nel laghetto all'ostacolo 4 ARGENZIANO

IL PROGRAMMA

PRIMA FASE

fino al 2/10 Arnhem, Danzica e Lodz

GIRONE A (Arnhesm, Ola)		
	Olanda-Kenya	3-0
	Belgio-Portorico	3-0
	ITALIA-Camerun	3-0
Oggi (13)	Belgio-Kenya	
Oggi (16)	Olanda-Cameru	
Domani (18)	ITALIA-Portorico	
Mar (18)	ITALIA-Belgio	
Mar (20)	Camerun-Kenya	
Mer (20)	Olanda-Portorico	
Gio (18)	ITALIA-Kenya	
Gio (21)	Portorico-Camerun	
30/9 (20)	Olanda-Belgio	
1/10 (16)	Portorico-Kenya	
2/10 (13)	Belgio-Camerun	
2/10 (16)	Olanda-ITALIA	

CLASSIFICA	Pt	G	V/P	SET
ITALIA	3	1	1/0	3/0
Olanda	3	1	1/0	3/0
Belgio	3	1	1/0	3/0
Portorico	0	1	0/1	0/3
Kenya	0	1	0/1	0/3
Camerun	0	1	0/1	0/3

GIRONE B (Arnhem e Danzica)		
	Polonia-Croazia	3-1
	Turchia-Thailandia	2-3
	R.Dominicana-Corea S.	3-0
Mar (14)	Turchia-Corea S.	
Mar (17.30)	R.Dominicana-Croazia	
Mar (20.30)	Polonia-Thailandia	
Mer (14)	Thailandia-Croazia	
Mer (17.30)	Turchia-R.Dominicana	
Mer (20.30)	Polonia-Corea S.	
Gio (14)	Corea S.-Thailandia	
Gio (17.30)	Turchia-Croazia	
Gio (20.30)	Polonia-R.Dominicana	
1/10 (14)	R.Dominicana-Thailandia	
1/10 (17.30)	Corea S.-Croazia	
1/10 (20.30)	Polonia-Turchia	

CLASSIFICA	Pt	G	V/P	SET
R.Dominicana	3	1	1/0	3/0
Polonia	3	1	1/0	3/1
Thailandia	2	1	1/0	3/2
Turchia	1	1	0/1	2/3
Croazia	0	1	0/1	1/3
Corea del Sud	0	1	0/1	0/3

GIRONE C (Arnhem e Lodz)		
	Usa-Kazakistan	3-0
Oggi (19)	Germania-Bulgaria	
Oggi (20)	Serbia-Canada	
Domani (15.30)	Germania-Kazakistan	
Domani (16)	Serbia-Bulgaria	
Domani (21)	Usa-Canada	
Gio (13)	Canada-Kazakistan	
Gio (16)	Serbia-Germania	
Gio (19)	Usa-Bulgaria	
30/9 (13)	Serbia-Kazakistan	
30/9 (16)	Bulgaria-Canada	
30/9 (19)	Usa-Germania	
1/10 (13)	Bulgaria-Kazakistan	
1/10 (16)	Germania-Canada	
1/10 (19)	Usa-Serbia	

CLASSIFICA	Pt	G	V/P	SET
Usa	3	1	1/0	3/0
Kazakistan	0	0	0/1	0/3
Bulgaria	-	-	-	-
Canada	-	-	-	-
Germania	-	-	-	-
Serbia	-	-	-	-

GIRONE D (Arnhem, Ola)		
	Brasile-Rep.Ceca	3-1
Oggi (14)	Cina-Argentina	
Oggi (14.15)	Giappone-Colombia	
Domani (14.15)	Giappone-Rep.Ceca	
Domani (18.30)	Brasile-Argentina	
Mar (14)	Cina-Colombia	
Mer (14.15)	Cina-Giappone	
Mer (15)	Brasile-Colombia	
Mer (18)	Argentina-Rep.Ceca	
30/9 (14)	Cina-Rep.Ceca	
30/9 (14.15)	Brasile-Giappone	
30/9 (18)	Colombia-Argentina	
1/10 (14)	Brasile-Cina	
1/10 (18)	Colombia-Rep.Ceca	
2/10 (14.15)	Giappone-Argentina	

CLASSIFICA	Pt	G	V/P	SET
Brasile	3	1	1/0	3/1
Rep.Ceca	0	1	0/1	1/3
Argentina	-	-	-	-
Cina	-	-	-	-
Colombia	-	-	-	-
Giappone	-	-	-	-

FORMULA: la prime 4 di ogni girone alla 2ª fase, portandosi dietro tutti i risultati della 1ª fase, anche quelli con le squadre eliminate. **IN TV:** dirette su Sky Sport 1, Sky Sport Arena, Rai 2 e Rai Sport

Ha esordito ai Mondiali sette anni dopo il precoce debutto in Nazionale

Alessia Orro, 24 anni, alza per Anna Danesi FIVB

Azzurre, finalmente Orro «Al top contro le grandi»

«Lavoriamo sodo, ma la perfezione non esiste. Per ora l'importante è restare serene»

di Carlo Lisi

Quattro anni fa, nel Mondiale d'argento, lei era la grande assente. Poi si è ripresa un posto fisso nel gruppo di Davide Mazzanti, sino a diventare la palleggiatrice titolare di quest'Italia forte e ambiziosa. Alessia Orro, sarda di Narbolia, grande appassionata di Instagram (dove ha la bellezza di 135.000 follower) ha iniziato a girare il mondo in azzurro prim'ancora di diventare maggiorenne. Nell'estate del 2015, mentre ancora vestiva la maglia del Club Italia in serie A2, in extremis fu aggregata da Marco Bonitta alla squadra in partenza per il Grand Prix. Un infortunio aveva costretto il c.t. azzurro a convocarla per il grande torneo in giro per il mondo. Lei e un'altra giovanissima: Paola Egonu. Un segno del destino. Due ragazzine di poco più di 16 anni che, anche se non potevano saperlo, erano destinate a scrivere insieme alcune delle più importanti pagine dello sport delle schiacciate.

I progressi di Alessia ragazza dallo sguardo furbo e brillante, si potevano constatare giorno per giorno. Lei selezionata dalla "scuola federale" mentre giocava da centrale, trasformata in alzatrice, dodici mesi dopo avrebbe vestito la maglia azzurra ai Giochi di Rio de Janeiro. Una partecipazione, quella dell'Italia, che aveva contribuito fortemente a garantire con un muro contro la Turchia nelle qualificazioni.

ELITE. Oggi Alessia è un cardine di questa Italia con cui ha vinto Europei e Nations League, che hanno cancellato gli occhi tristi di Tokyo 2020. L'orgoglio della Sardegna della pallavolo, ieri, ha esordito nel campionato del mondo guidando le compagne a una facile vittoria contro il Camerun (3-0): «Per me è stata una gara molto emozionante perché era il mio esordio in un Mondiale assoluto - ha detto davanti alle telecamere della Rai - Sicuramente è stata una sensazione diversa, speciale. Siamo state brave a imporre subito il nostro gioco, perché contro queste avversarie la cosa più importante è non adagiarsi. Noi ci siamo riuscite».

Punto di forza della Vero Volley Monza, finalista degli ultimi playoff scudetto, Orro ha avuto grandi maestri che hanno favorito la crescita tecnica del suo talento naturale. Non solo una lucida regia, ma anche servizi pungenti, difese importanti e quel tempismo a muro che ne ha fatto una palleggiatrice di prima fascia internazionale, che può consacrarsi definitivamente in questa rassegna iridata.

PERFEZIONE. Alessia è una perfezionista e anche nella semplice gara di ieri contro il Camerun ha trovato più di qualche particolare da correggere nel gioco azzurro: «L'intesa con la squadra è già buona, ma ancora c'è da lavorare, non è perfetta secondo me. C'è sempre qualcosa da aggiustare e migliorare, di questo sono consapevole. Con le mie compagne continueremo a impegnarci, anche se non raggiungeremo la perfezione, perché penso che sia impossibile e forse nemmeno esiste. Stiamo salendo un gradino alla volta. E' grande il lavoro che stiamo facendo in campo e in sala pesi. Dobbiamo mettere sempre qualcosa in più per esprimerci al meglio. Questo è uno dei Mondiali più lunghi, dovremo giocare tantissime partite. Abbiamo un preparatore bravissimo come Ezio Bramard che ci sta seguendo con attenzione per farci raggiungere il top nelle grandi sfide» Poi con lo stesso sguardo convinto di sempre ha concluso: «Per adesso l'importante è essere serene».

Ha portato Monza in finale scudetto e su Instagram ha 135.000 follower

LA PARTITA

Servizio più muro: 3-0 al Camerun

Il c.t. azzurro Davide Mazzanti, 45 anni ANSA

ITALIA	3
CAMERUN	0

(25-10, 25-12, 25-16)

ITALIA: Orro 3, Bosetti 13, Chirichella 10, Egonu 18, Sylla 6, Danesi 10, De Gennaro (L). Ne: Gennari, Pietrini, Lubian, Bonifacio, Malinov, Fersino, Nwakalor. All. Mazzanti

CAMERUN: Bikatal B. 8, Olompo 5, Blamdai 6, Adiana 2, Piata 3, Bikatal E. 1, Ngameni (L). Amana 2, Ngatacheu 5. Ne: Baran, Bediangmpon, Mbengono, Ewete, Guebon. All. Bekono Akono

ARBITRI: Sokol (Pol), Wang (Cin)

(c.l.) Tutto facile per l'Italia all'esordio col Camerun. Guidate da una precisa Orro, le azzurre hanno imposto subito il loro gioco nel primo set, ribadendo la superiorità nel secondo prima di concedere qualcosa alla grinta delle africane nel terzo. Le nostre hanno dominato a muro e al servizio: 9 punti con entrambi i fondamentali. La squadra di Mazzanti tornerà in campo domani alle 18 contro Portorico.

LA SORPRESA

La Thailandia ribalta le turche di Guidetti

Subito una grande sorpresa nella rassegna iridata femminile, la Turchia guidata da Giovanni Guidetti, una delle pretendenti al podio è stata sconfitta per 3-2 (17-25, 31-29, 22-25, 25-19, 15-13) dalla Thailandia, che ha ribadito anche nell'esordio mondiale di Arnhem le cose buone mostrate in luglio nelle finali della Nations League. E' stata una gara combattuta, equilibrata dopo il primo set dominato dalle turche. La grande abilità difensiva del sestetto asiatico ha innervosito e frenato le rivali, che hanno iniziato a sbagliare con sempre maggiore frequenza in attacco e hanno subito moltissimo in ricezione. La differenza definitiva l'ha fatta la prova super di Chatchou-on, andata e segno 33 volte. Questo risultato sicuramente complica il cammino della Turchia, ormai da diverse stagioni entrata far parte delle migliori al mondo.

c.l.

Vanoli vince 71-67 trascinata dalla coppia Eboua-Lacey

Supercoppa di A2 Cremona fa festa!

All'Unieuro Arena di Forlì è gioia grande per la squadra di Demis Cavina che si impone su San Savero

La Vanoli Basket Cremona festeggia dopo la vittoria della Supercoppa di Serie A2 LNP FOTO/CIAMILLO-CASTORIA

Trevor Lacey, 30 anni, MVP della finale LNP FOTO/CIAMILLO-CASTORIA

di Fabrizio Fabbri

Cremona urla forte la sua gioia e alza al cielo la Supercoppa di A2 sul parquet della Unieuro Arena di Forlì. La Vanoli sa come si vince, dai tempi in cui, con Meo Sacchetti in panca, arrivò la splendida Coppa Italia di A. Un trofeo in più da mettere in bacheca, che sa di viatico visto che il successo in questa competizione ha condotto spesso verso la promozione. 67-71 il finale per la Vanoli, trascinata da Eboua (16 p.) e Lacey (13 p.) su una indomita Allianz San Severo.

GRAN FINALE. Due invitate di lignaggio differente al gran ballo per la Supercoppa della Lega Nazionale Pallacanestro per decidere chi deve succedere a Pistoia, la vincitrice dell'edizione 2021. Cremona, affidata ora alle sapienti mani di Demis Cavina che ha accolto la retrocessione in A2 come un piccolo modo per ristrutturarsi e nascere a nuova vita cestistica. E San Severo, la formazione che nelle semifinali ha sorpreso ma fino a un certo punto. Perché la squadra pugliese ha scelto di puntare forte su coach Damiano Pilot, il ragazzino che è diventato uomo nella comfort zone di casa, Eurobasket, e poi si è affrancato per un'avventura nuova che sta confermando le sue doti di fantastico gestore, ma anche di tecnico che conosce la materia cestistica è pronto a recitare un ruolo da protagonista. Si è presa il lusso di eliminare, nella semifinale, la favoritissima Apu Udine del totem Matteo Boniciolli. Insomma tutti gli ingredienti per una partita piena di contenuti per alzare il sipario sulla lunga stagione di serie A2.

Daniel tiene viva la speranza dei pugliesi che non mollano mai

Equilibrio era nelle previsioni ed equilibrio è stato. Lupusor ha preso per mano la squadra di Pilot che si è compattata attorno a lui e alla sua versatilità. Libera di sognare e regalarsi una nottata da protagonista San Severo ha provato a far paura a Cremona che però non ha vacillato e ha riposto colpo su colpo. Non solo Lupuspo per Piloto perché Fabi ha esperienza da vendere e Ed Daniel, il pivot bonsai che sa come si vince, hanno dato fiato alle ambizioni pugliesi. Lacey ha fatto una gran fatica a mettersi in ritmo ma la profondità della rosa della Vanoli sostenuto dai muscoli di Cannon, uno che sa come si vince al piano di sotto, è assoluta e riconosciuta. Così anche nella finale della A2 è emerso un figlio del laboratorio cestistico della Stella Azzurra: Paul Eboua, camerunese dal fisico stellare che ha mulinato i suoi possenti muscoli per tenere in corsa Cremona. 18-16 al 10', piccolo vantaggio di San Severo e poi viaggio sul filo dell'alternanza senza che nessuna delle due pretendenti fosse in grado di recitare il ruolo di protagonista assoluta. 29-33 al giro di boa che ha portato le due squadre al riposo negli spogliatoi e poi di nuovo in campo per la volatona decisiva.

Ci ha provato San Severo, con tutta la forza della sua sfrontatezza. Ma dopo il letargo dei primi venti minuti di gioco ecco che Lacey ha deciso di iscriversi alla gara. E così Cremona ha rintuzzato ogni attacco di San Severo ed è arrivata a braccia alzate sotto lo striscione del traguardo.

EDIPRESS

ALBO D'ORO SUPERCOPPA SERIE A2

Anno	Squadra
2016	KONTATTO FORTITUDO BOLOGNA
2017	ALMA TRIESTE
2018	LAVOROPIÙ FORTITUDO BOLOGNA
2019	BERTRAM TORTONA
2020	GIVOVA SCAFATI
2021	GIORGIO TESI GROUP PISTOIA
2022	VANOLI BASKET CREMONA

BASKET | SUPERCOPPA LNP SERIE B

Orzinuovi batte Roseto a pochi secondi dal finale

Un canestro di Planezio a 6 secondi dalla fine fa alzare le braccia al cielo a Orzinuovi. 70-68 per la squadra di Calvani su una Roseto che si mangia le mani dopo essere stata in testa per tre quarti di gara. Tanta intensità in campo per cercare di portare a casa il primo trofeo stagionale. In finale sono arrivate due squadre, Orzinuovi e Roseto, che amano giocare un basket offensivo e allo stesso tempo nella metà campo difensiva cercano di portare pressione sulla palla e negare linee di passaggio. Gli abruzzesi, che in bacheca hanno messo la Coppa Italia del passato anno, sono stati bravi a trovare il bandolo della matassa chiudendo avanti la prima frazione 12-18. Un pizzico di emozione gettata via dalle spalle e la formazione di Calvani ha agganciato e messo anche il naso avanti, trascinata da Emanuele Trapani prodotto del vivaio della Stella Azzurra. Ma Roseto ha saputo contenere l'ondata di ritorno e grazie ai 10 punti di Morici e agli 8 di Santiangeli è andata negli spogliatoi avanti di 3 lunghezze sul 32-35. Ancora Roseto a menare la danze senza però mai staccarsi da una Agribertocchi che è riuscita a rendere reale il suo piano partita con l'intenzione di rimanere sempre aggrappata alla gara. Merito di un'ottima prestazione di squadra dove si è stagliata la prova di Emanuele Trapani, fab migliore tanto da ricevere il premio finale di Mvp autore di 20 punti per Orzinuovi. Per Roseto 17 di Santiangeli e 15 di Dincic. La gara si è, quindi, decisa in un finale tutto da raccontare. Santiangeli fa 1/2 ai liberi, su rimbalzo fallo su Dincic, che trasforma i due personali della parità (68-68). A pochi secondi dalla fine, ultima rimessa per Orzinuovi, Planezio realizza dai 6 metri il canestro del successo a fil di sirena. Finisce 70-68. Orzinuovi può esultare.

f.fab.

EDIPRESS

ORZINUOVI	70
ROSETO	68

AGRIBERTOCCHI ORZINUOVI: Emanuele Trapani 20 (5/8, 1/2), Ennio Leonzio 12 (4/6, 1/8), Nicolas Alessandrini 9 (1/4, 1/2), Giovanni Gasparin 8 (3/4, 0/3), Marco Planezio 7 (2/3, 1/3), Mattia Da campo 6 (3/6, 0/3), Riziero Ponziani 4 (2/5, 0/0), Destiny Agbamu 4 (2/4, 0/2), Alessandro Procacci 0 (0/1, 0/1), Emanuele Carnevale 0 (0/0, 0/0), Daniel Trebeschi 0 (0/0, 0/0)

LIOFILCHEM ROSETO: Marco Santiangeli 17 (2/5, 2/7), Nemanja Dincic 15 (2/3, 2/4), Mattia Mastroianni 14 (3/5, 2/8), Nicolas Morici 13 (4/10, 1/3), Edoardo Di emidio 8 (1/2, 2/6), Alfonso Zampogna 1 (0/0, 0/1), Magaye Seck 0 (0/4, 0/0), Edoardo Ronca 0 (0/2, 0/0), Gianmarco Fiusco 0 (0/0, 0/1), Alessio Natalini 0 (0/0, 0/0)

La gioia di Orzinuovi per la conquista della Supercoppa LNP Serie B in finale contro Roseto sul parquet di Forlì LNP FOTO/CIAMILLO-CASTORIA

ALBO D'ORO SUPERCOPPA SERIE B

Anno	Squadra
2020	VAPORART BERNAREGGIO
2021	RAGGISOLARIS FAENZA
2022	AGRIBERTOCCHI ORZINUOVI

Tante erano le barche olimpiche in finale

Italia, due su due argento e bronzo

Medaglia d'argento per Pietro Ruta (sinistra) e Stefano Oppo al Mondiale di Racice ANSA

Secondo il doppio pesi leggeri (Ruta e Oppo) e terzo il 4 di coppia (Carucci-Panizza-Chiumento-Gentili)

di Franco Morabito

Erano solo due le nostre barche olimpiche finaliste ai Mondiali di Racice (Repubblica Ceca) ma ieri sono salite entrambe sul podio al termine di gare, avvincenti, combattute e incerte fino agli ultimi metri. Argento per il doppio pesi leggeri di Stefano Oppo (Carabinieri) e Pietro Willy Ruta (Fiamme Oro), e bronzo per il quattro di coppia di Nicolò Carucci (Gavirate), Andrea Panizza, Luca Chiumento e Giacomo Gentili (Fiamme Gialle).

Il doppio ha confermato di essere l'armo leader della nostra flotta: in medaglia da cinque anni nei quali, oltre al bronzo di Tokyo, ha collezionato tre argenti iridati (nel 2020 i Mondiali non si sono disputati per il Covid); un oro, due argenti e tre bronzi europei. Ieri ha bissato il secondo posto di Monaco un mese fa, battuto come allora dagli irlandesi campioni olimpici McCarty e O'Donovan che a metà percorso hanno ingranato un'altra marcia e se ne sono andati. Ma i nostri non si sono arresi: in testa per i primi 500 metri, ai 1500 hanno pagato la fatica e si sono trovati terzi con la Svizzera davanti a 16 centesimi e con l'Ucraina a ridosso. A quel punto hanno fatto appello alle poche forze rimaste, agguantato gli svizzeri e chiuso a 2"65 dall'Irlanda ma con 42 centesimi sugli ucraini, di bronzo.

Anche il quadruplo ha dato il massimo, il fresco titolo europeo e le vittorie in batteria e semifinale avevano forse illuso. Ma le finali sono spesso un'altra cosa. È stata una lotta a tre fra Italia, Polonia e Gran Bretagna, affiancate per i primi 1000 metri, poi abbiamo perso qualche colpo e siamo giunti terzi dopo aver respinto il serrate dell'Olanda. Oro alla Polonia; l'avevamo battuta agli Europei ma aveva vinto a Lucerna in Coppa del mondo.

Si chiude anzitempo l'avventura iridata del remo azzurro; oggi in programma (ore 13.05) solo la finale del singolo paralimpico di Giacomo Perini, romano dell'Aniene, campione europeo in carica.

Un Mondiale a luci e ombre: due sole barche olimpiche in finale delle dodici al via sono un bilancio insoddisfacente malgrado una stagione lunga, gli Europei a ridosso e gli acciacchi che hanno costretto il d.t. Franco Cattaneo e rivoluzionare molti equipaggi. Ma una certa delusione rimane, anche con le donne, sempre in finale dal 2015; e poi l'undicesimo posto di Rodini e Cesarini, le campionesse olimpiche, è un po' troppo duro da digerire.

IPPICA

GP di Merano L'Estran per un poker da record

di Luca Protettì

Oggi appuntamento con la storia nel Gran Premio Merano, una di quelle favole che accendono gli animi, il cui esito sarà svelato solo al termine dei 5000 metri del percorso ad ostacoli dell'ippodromo altoatesino di Maia (gruppo 1, steeple chase, 250.000 euro).
Il protagonista è il nove anni L'Estran che potrebbe essere l'unico cavallo negli 83 anni di storia della corsa a vincerla per quattro volte consecutive. Di proprietà dell'imprenditore altoatesino Josef Aichner, costruito dal trainer ceco Josef Vana, avrà in sella il compagno di mille battaglie, Josef Bartos. Anche Big Joe, calando il poker, raggiungerebbe Christophe Pieux che vinse però con due cavalli differenti. Il team italo-ceco si presenta al via con uno squadrone composto da Notti Magiche, 12 anni e quattro volte vincitore del Grande Steeple d'Europa, Gangster de Coddes, Piton des Neiges e Il Superstite. Su tredici partenti, più della metà - otto - arrivano d'oltre confine capeggiati da Rootster e My Way, allievi del trainer transalpino Guillaume Macaire l'allenatore più vincente nella storia del Merano con cinque sigilli (diretta EQUtv e RAI Sport). A Bologna, sponda trotto, i 4 anni si affrontano nel GP Continentale (Gr1, 2060 mt, 154.000) con Charmant de Zack, Derby-winner 2021, Capital Mail e Chance Ek che monopolizzano il pronostico. Dopo due anni torna anche la prova Filly (Gr2, 1660 mt, 66.000) con le reginette Crystal Pan e Clarissa.

INFOPRESS

BOXE | IBO SUPERPIUMA

Magnesi perde la cintura, ma sembra un furto

di Mario Gaetano

Magnesi, 27 anni INFOPRESS

Ingiustizia è fatta. Michael Magnesi perde la Cintura dell'Ibo dei Superpiuma in una maniera scandalosa. Due giudici su tre premiano il comportamento dello sfidante, di quel Cacace che, sul ring, non ha certo dimostrato di essere migliore del campione romano. Magnesi, invece, è stato un diesel, partito piano ma alla lunga ha piazzato i colpi migliori e fatto sanguinare l'avversario. Alla fine se la boxe perde di credibilità è per questo tipo di verdetti che rasentano il ridicolo.

Si parte con Tyson Fury a bordoring e con l'irlandese che mette montanti pericolosi. Magnesi si difende bene, un destro pericoloso di Cacace fa sobbalzare i 6000 tifosi dello sfidante. Round che si chiude con Cacace che si fa leggermente preferire. Si riparte con l'irlandese che mette montanti sempre smorzati dalla difesa del campione romano. Magnesi risponde con ganci che si fanno sentire in un'Arena ribollente di passione. Il campione accorcia le distanze e lavora da sotto, Cacace comincia a legare per frenare l'irruenza dell'italiano. Magnesi lavora al corpo e ai fianchi dell'avversario che risponde con il jab ma l'inerzia del match è del campione che sale di tono e si dimostra più aggressivo e più attivo.

Dal quarto round Magnesi sfodera anche il suo gancio sinistro che fa sobbalzare Cacace. Il match si accende. Il campione mantiene l'iniziativa in un contesto, comunque, molto equilibrato. Il centro del ring è sempre del romano il quale continua la sua opera di demolizione dell'avversario anche nel quinto round con un gancio sinistro che va a segno in pieno. Il match sembra aver definitivamente preso la piega voluta da Magnesi che insiste affidandosi ai ganci, uno di questi provoca un taglio sotto il sopracciglio sanguinante di Cacace. L'irlandese cambia la guardia nel sesto round per proteggere la ferita, agisce solo di jab, cerca di limitare i danni mentre sanguina vistosamente.

Dall'ottava ripresa in poi l'irlandese reagisce e mette a segno un paio di bei colpi, poi va di clinch cercando di bloccare Magnesi. La tattica funziona, il round è suo, anche se il pugile romano sorride al momento del gong. Cacace ha capito di giocarsi le sue carte con l'allungo e che la battaglia l'avrebbe condannato alla sconfitta. Ultimo round in cui Magnesi pizzica l'avversario e sembra più fresco ma i giudici alzano le braccia a Cacace tra la perplessità dell'entourage italiano nonché del pubblico della Manchester Arena.

INFOPRESS

Il romano domina però vince Cacace, con un verdetto molto discutibile

Superpiuma Ibf: Cacace (Gbr) b. MAGNESI per split decision (116-112, 112-116, 117-112).

Si voterà dalle 7 alle 23 per eleggere 400 deputati e 200 senatori Le polemiche sui comizi e il silenzio violato dai leader della destra

L'Italia va alle urne lotta all'ultimo seggio

Il peso dell'astensionismo e le incognite legate al taglio dei parlamentari che ridefinisce i collegi Fdi e Lega attaccano il Pd. I timori di Letta sul fisco

Fiato sospeso sul voto di oggi. Gli occhi del mondo, non solo quelli dei paesi europei, sono puntati sull'esito di queste elezioni che cadono nel mezzo di una grave crisi internazionale: nelle ultime ore tantissimi cronisti stanno arrivando a Roma da ogni angolo del pianeta per seguire la notte elettorale. Dopo una lunga e aggressiva campagna elettorale, vissuta per la prima volta nel periodo estivo, si è celebrato ieri il tradizionale giorno di pausa, il momento in cui, dopo i tanti comizi in piazza, le polemiche in tv e in rete, i cittadini hanno qualche ora per riflettere e decidere il da farsi.

Nessun intervento pubblico, tuttavia, sui social durante il silenzio elettorale, sono la Lega e Fratelli d'Italia ad accendere l'ultima scaramuccia con il Partito Democratico. Oggetto della polemica la presenza di alcune bandiere con la falce e il martello durante l'evento di chiusura del Pd a Piazza del Popolo. Matteo Salvini, sul suo account su Instagram, attacca il partito di Enrico Letta, ricordando che il Pd ha aperto questa campagna elettorale «con un suo alto dirigente che grida per strada "in ginocchio, vi ammazzo, vi sparo"». Poi, aggiunge, si è chiusa con «un flop in Piazza del Popolo davanti a una bandiera dell'Unione sovietica. Il vessillo comunista è finalmente una piccola grande verità: ricorda a tutti qual è stato l'unico partito ad aver incassato dei rubli insanguinati, altro che ingerenze russe nel 2022».

In scia anche Fratelli d'Italia Il capogruppo alla Camera, Francesco Lollobrigida, chiede al coordinatore regionale dem, Bruno Astorre, di smentire di aver autorizzato la presenza in piazza di «simboli di una dittatura cruenta e sanguinaria che ha prodotto milioni di morti nel mondo». Nessuna replica del Pd, il cui segretario, intervistato dal quotidiano spagnolo El Mundo ribadisce come «il progetto fiscale del centro-destra sia pericoloso». Poi, più tardi, sempre Matteo Salvini, sempre in rete, prima riposta alcuni suoi interventi dei giorni scorsi, poi pubblica alcuni tweet in cui illustra le modalità di voto. Lo stesso fa il presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi: «L'unica arma per cambiare le cose è la scheda elettorale. Si vota solo domani, dalle 7 alle 23. Porta al seggio con te un documento d'identità valido e la tessera elettorale. Si vota - conclude il Cavaliere - solo facendo una X sul simbolo di Forza Italia!».

Sul fronte opposto, a sinistra si registrano nuove prove di dialogo con i cinquestelle: il deputato uscente di Leu, Stefano Fassina, annuncia di essere pronto a votare per Conte e incassa le lodi di Roberta Lombardi: «La battaglia sulla giustizia sociale insieme possiamo vincerla», afferma l'esponente M5s alla Regione Lazio.

ASTENSIONISMO. Intanto, tiene banco la grande vera incognita sul voto, quella dell'affluenza alle urne. Tanti si interrogano se stavolta il cosiddetto partito del non voto possa risultare il primo per percentuale tra gli elettori italiani. Alle scorse politiche non fu così: i disertori dei seggi furono il 27% del corpo elettorale, mentre quello che risultò essere il primo partito, il Movimento Cinque Stelle, raggiunse quota 32%. Nel prossimi giorni, ovviamente, solo lo studio dei flussi dirà quale alleanza o forza politica sarà stata quella più colpita dall'astensionismo.

Quello che però appare certo è che, a differenza del 2018, quando dal voto uscì un Paese praticamente tripolare, seppur con pesi elettorali diversi, stavolta la sfida è molto più articolata tra i molteplici soggetti politici. Infine, a rendere ancora più incerta la competizione c'è la grande novità di queste elezioni: in seguito al taglio dei parlamentari i collegi maggioritari sono diversi per dimensione e pertanto, in molti casi, lo potrebbero essere anche probabilmente per colore politico.

IL FOCUS | 51 MILIONI DI ELETTORI

Doppia scheda doppio sistema

Collegi uninominali e "listini" per la Camera e per il Senato Non è ammesso il voto disgiunto

ROMA - Rosa per la Camera, gialla per il Senato. Sono le schede che verranno consegnate agli elettori oggi nei seggi che saranno aperti oggi dalle 7 alle 23. Alle urne circa 51 milioni di italiani (4,7 hanno già votato dall'estero). Per 2,6 milioni di maggiorenni prima volta al voto per il Senato.

DUE SCHEDE. Il seggio consegna all'elettore due schede, una per la Camera ed una per il Senato. I modelli delle due schede sono identici. Le schede riportano il nome del candidato nel collegio uninominale e, per il collegio plurinominale, il contrassegno di ciascuna lista o i contrassegni delle liste in coalizione ad esso collegate. A fianco dei contrassegni delle liste sono stampati i nominativi dei relativi candidati nel collegio plurinominale.

COME ESPRIMERE IL VOTO. Occorre tracciare un segno sul rettangolo contenente il contrassegno della lista e i nominativi dei candidati nel collegio plurinominale. Il voto così espresso vale ai fini dell'elezione del candidato nel collegio uninominale ed a favore della lista nel collegio plurinominale. Qualora il segno sia tracciato solo sul nome del candidato nel collegio uninominale, il voto è comunque valido anche per la lista collegata. In presenza di più liste collegate in coalizione, il voto è ripartito tra le liste della coalizione. Il voto espresso tracciando un segno sul contrassegno della lista vale anche per il candidato uninominale collegato. Non è previsto il cosiddetto voto disgiunto per cui se l'elettore traccia un segno sul rettangolo contenente il nominativo del candidato uninominale e un segno su un rettangolo contenente il contrassegno di una lista cui il candidato non sia collegato, il voto è nullo.

TESSERA ELETTORALE. La tessera elettorale si rinnova presso l'ufficio elettorale del comune di residenza. Se gli spazi sono tutti occupati da timbri è meglio pensarci per tempo, per evitare le file dell'ultim'ora. In ogni caso gli uffici comunali predisposti al rilascio delle tessere resteranno aperti oggi per tutta la durata delle operazioni di votazione, e quindi dalle ore 7 alle ore 23.

FUORI SEDE. Il voto in un altro Comune, diverso da quello della propria residenza, è consentito per le persone ricoverate in ospedale e case di cura, per militari, naviganti, componenti dell'Ufficio elettorale di sezione e le forze dell'ordine; inoltre per i rappresentanti di lista, designati dai partiti. Tutti gli altri dovranno raggiungere la propria città e per questo ci sono tariffe di trasporto agevolate.

SERVE DOCUMENTO (ANCHE SCADUTO). Per votare, oltre alla tessera elettorale, è necessario presentare un documento d'identità, "anche se scaduto", precisano le faq del Viminale. Vale anche una tessera rilasciata da un ordine professionale se è corredata da una fotografia.

NUOVA SCHEDA. L'elettore che si rende conto di aver sbagliato nel votare può chiedere al presidente del seggio di sostituire la scheda stessa, potendo esprimere nuovamente il proprio voto. A tal fine, il presidente gli consegnerà una nuova scheda, inserendo quella sostituita tra le schede deteriorate.

LOTTO

ESTRAZIONI	24 Settembre				
BARI	25	47	35	20	9
CAGLIARI	50	29	19	62	86
FIRENZE	56	20	19	42	78
GENOVA	83	51	36	52	31
MILANO	61	49	90	74	26
NAPOLI	12	52	49	26	14
PALERMO	28	18	30	68	81
ROMA	49	15	13	87	39
TORINO	3	18	41	83	64
VENEZIA	88	50	33	87	43
NAZIONALE	23	80	17	79	8

SuperEnalotto

Combinazione concorso n. 115

19	26	35	44	49	65

Numero jolly	Superstar
24	32

Montepremi: € 7.537.777,80

LE QUOTE

Nessun vincitore con punti **6**	
Nessun vincitore con punti **5+1**	
Ai 18 vincitori con punti **5**	**€ 17.588,15**
Ai 997 vincitori con punti **4**	**€ 322,69**
Ai 35.846 vincitori con punti **3**	**€ 27,05**
Ai 580.593 vincitori con punti **2**	**€ 5,19**

Al prossimo concorso Jackpot con punti **6** di **€ 278.300.000,00**

LE QUOTE SUPERSTAR

Nessun vincitore con punti 5; ai 4 vincitori con punti 4 **€ 32.269,00**; ai 140 vincitori con punti 3 **€ 2.705,00**; ai 2.446 con punti 2 **€ 100,00**; ai 15.593 con punti 1 **€ 10,00**; ai 33.184 con punti 0 **€ 5,00**.

10eLotto

3	12	15	18	19	20	25	28	29	35
36	47	49	50	51	52	56	61	83	88

Corriere dello Sport STADIO

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

Condirettore
Alessandro Barbano

Caporedattori
Alberto Dalla Palma, Giuliano Riva

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 – Piazza Indipendenza 11/b.
Tel. 06 49921 – Fax 06 4992690

Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 – Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459

Redazione NAPOLI
80133 – Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 – Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 – Certificati ADS n. 9030 e n. 9031 del 6-04-2022

STAMPA
– ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l.
Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
– CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. – Centro Stampa Via Omodeo 5 – 09030 Elmas
– GRISIGNANO DI ZOCCO (VI) Centro Servizi Editoriali S.r.l. – Via del Lavoro, 18
– IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via Selice, 187/189
– MESSINA Società Editrice Sud S.p.A.
Via Uberto Bonino, 15/C
– MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l.
Viale delle Magnolie, 23
– MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l.
Via Buonarroti, 153
– TREVIGLIO (BG) Sigraf S.r.l. Via Redipuglia, 77

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi – Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. – Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l.
Uffici: Milano 20134, via Messina, 38
tel. 02 349621 – fax 02 34962450. Roma 00185
P.zza Indipendenza, 11/B
tel. 06 492461 – fax 06 49246401.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO:
Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312.
Costo abbonamento ITALIA,
7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport – Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50 – In abbinamento obbligatorio: Corriere dello Sport (ediz. verde) con: Il Giornale in Veneto a € 1,50; Corriere dello Sport (ediz. rossa) con: Il Giornale in Friuli ed in Trentino Alto Adige a € 1,50; con il Messaggero in Abruzzo a € 1,40; con il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50; con Il Giornale a Genova e comuni limitrofi, a Lecce, Taranto e Brindisi e rispettive province a € 1,50; con il Corriere di Siena e Arezzo a € 1,40; con La Città a Salerno e provincia a € 1,50.

con DVD Chips prima uscita € 3,99
con DVD Chips dalla seconda uscita € 7,99

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

Il punto d'incontro tra un grande giornalista e i lettori del Corriere dello Sport-Stadio

Scrivete a
post@corsport.it
italocu39@me.com

Post

di Italo Cucci

Come nasce e cresce la figurina azzurrissima - Napoli e Nazionale - più preziosa
Con una testimonianza di De Zerbi che lo ha lanciato

RASPADORI, JACK O GIACOMINO? A SASSUOLO SI CHIAMAVA RASPINO

Caro Cucci, l'ho sentita a Radio Napoli Centrale, con Umberto Chiariello, contestare allegramente il "Jack" a Raspadori che lei chiama Giacomino come Bulgarelli. Si è informato cosa preferisce il calciatore?

Paolo Bruni
Napoli - libero.it

Caro amico, potrei dire che fra i miei due Giacomini - Bulgarelli amico del cuore, Raspadori idolo d'attualità - c'è una vicinanza geografica che fa risplendere e suonare a festa il mio campanile: pochi chilometri fra i paesi natali, Portonovo e Bentivoglio, nella pianura bolognese. Purtroppo, mentre Sansone e Pasti, talent scout rossoblù, portarono il piccolo Bulgarelli al Bologna, nessuno s'è accorto dell'esistenza del piccolo Raspadori che giocava nel Progresso di Castelmaggiore, alla periferia del cittadone turrito (altrettanto potrei dire di Antonio Di Natale che giocava nell'Iperzola di Zola Predosa). Aggiungo che notai una somiglianza… epocale fra i due quando Raspadori diventò campione d'Europa nel 2022, sessant'anni dopo l'esordio di Bulgarelli al Mundial cileno del '62.

E ancora: entrambi orgogliosi allievi della prestigiosa Alma Mater Studiorum, l'Università di Bologna, ragazzi colti e abili parlatori, come si è potuto apprendere l'altra sera dall'intervista di Tiziana Alla a fine partita. Una differenza sostanziale: Bulgarelli cervello prezioso della squadra, Raspadori potenziale goleador azzurrissimo, Italia e Napoli. Mi sono fatto aiutare da Roberto De Zerbi, che lo ha allevato, ad arricchire la figurina di Raspadori. Intanto, Jack o Giacomino? Io lo chiamavo Raspino. L'ho avuto a Sassuolo che aveva diciott'anni. Lo vedo crescere, sono felice per lui. Non gli è stato tutto facile, ha pagato e paga il fatto di non avere una grande stazza che secondo la critica gli impedisce di essere considerato un nove vero. Ha una grande forza nelle gambe, s'è visto anche con il gol bellissimo all'Inghilterra, l'altra sera, e primancora con quello segnato allo Spezia, ma il più bello l'ha fatto a Glasgow contro i Rangers. È intelligentissimo, timido, forse riservato, ma in campo si scatena.

Napoli è il posto giusto per completarlo e Spalletti è il tecnico giusto per assicurargli una crescita perché non gli fa fare solo quello che già sa fare ma lo istruisce, gli dà esperienza e passi nuovi. La Nazionale e la Champions lo perfezioneranno. La sua vita è un gol. Segnò all'esordio, la prima di titolare senza concorrenti; poi da capitano; poi, ha firmato con un gol ogni tappa della sua carriera. Il giorno dopo lo trovavo cresciuto.

ELOGIO DEL CAMBIAMENTO CHE MOLTI NON APPREZZARONO

La musica è cambiata e questo Napoli possiede personalità

Cucci, ne parlammo già prima del campionato. Il Napoli, finalmente, con un colpevole ritardo di 4 anni avrebbe giocato in tutt'altro modo. Viste le caratteristiche atletiche e tecniche e agonistiche dei nuovi si sarebbe sciolto quel nodo alla marinara che teneva legato la squadra al vecchio retaggio sarriano. Lei mi dirà è ancora presto per dirlo, siamo solo alla settima giornata, ma il Napoli sbarazzino - ma contemporaneamente con grande personalità - ha dato un segnale forte al campionato. Si con grande personalità (cantava Caterina Valente; a Napoli tutto finisce in musica). Per cose ben più importanti noi italiani abbiamo la convinzione che l'esperienza sia sinonimo di più competenza di più bravura e capacità a prescindere. Invece non lo è. La personalità è come il coraggio di manzoniana memoria. Uno o ce l'ha o non ce l'ha e non conta l'età. Kvara, Kim, Simeone, Osimhen, Raspadori e non per ultimo Meret ce l'hanno. Sinceramente è un Napoli come piace a me e so tantissimo anche a lei. Questa ventata nuova ha voglia, ha sete di vittoria e ha VERO ardore agonistico. Quello che dalle nostre parti viene chiamato cazzimma. Finalmente!!!

Lucio D'Acunto, gmail

COME RILEVA DAGOSPIA LA STORIA DI ILARY E FRANCESCO HA QUASI ISPIRATO LA FINE DELLA TELENOVELA ARGENTINA

Si parla di Wanda & Maurito ma non spuntano le corna…

Caro Italo, i "tuoi" innamorati, Wanda e Maurito, sono arrivati al dunque, la telenovela italo-franco-argentina si è finalmente interrotta e gli amanti Twitter e Instagram si sono tolti dalle balle. E adesso cosa dici?

Romeo Franceschi, Modigliana di Romagna, iPhone

Io dico che mancano le corna, elemento essenziale dell'ultimo e meglio documentato gossip estivo (ma temo che le puntate diventeranno quattrostagioni, insomma, una pizza). Guarda caso, mentre sto rispondendo alla sua (tua?) mail mi arriva (17.30) l'aggiornamento di "Dagospia" che abbina il (presunto) distacco fra Maurito Icardi e Wanda Nara alla straripante sceneggiata di Totti e Ilary, argomento che nel giornale gossiparo merita il secondo posto dopo la tragedia russo-ucraina, seguito a distanza dalle noiosissime cronache elettorali. Già, mancano le corna, e fino a ieri si era soprattutto parlato di "evasioni amorose" di Maurito, giovanotto caloroso che probabilmente è stato sollecitato da maschia curiosità a scoprire altri mondi - diciamo così - visto che quelli di Wanda li condivide ogni giorno, e sempre più… scoperti, con milioni di follower. Per quel che ricordo - vista l'età, mia - la curiosità e la sorpresa sono il primo motore dell'amore che spesso si spegne per noiosa ripetitività. Che noia che barba, che barba che noia. Piuttosto, sono preoccupato (si fa per dire) per Maurito che non perde solo un amore (incuriosita anche Wanda?) ma un'abilissima agente che ha fatto la sua fortuna. Mi dice un amico: «Ma che fortuna? Da Parigi è finito in Turchia, era meglio se accettava Monza…».

E no, caro amico: rispettiamo il valore del Galatasaray, ricco di titoli (ha vinto 22 campionati, 18 coppe e 16 supercoppe nazionali, oltre la Coppa UEFA e la Supercoppa UEFA) e indimenticabile castigamatti della Juventus di Conte l'11 dicembre 2013. Trovo nelle cronache di quella rocambolesca sfida che «Uscire come ha fatto la Juve a Istanbul, con una partita interrotta la sera prima e ripresa in condizioni critiche, pugnalata a pochi minuti dalla fine, è bruttissimo. Esulta il Galatasaray che batte i bianconeri 1-0 con un gol di Wes Sneijder e vola agli ottavi». E rispettiamo - insieme alla straordinaria bellezza di Istanbul che ho avuto il piacere di visitare spesso - l'importanza della Turchia che nel bel mezzo di un confronto fra Oriente e Occidente la fa da arbitro. Ricordate cosa disse di Erdogan Draghi appena nominato premier? «È un dittatore!». Ma in politica servono anche i dittatori. E prima - ricordate? - Berlusconi fu addirittura testimone di nozze del figlio del Gran Turchese. Aspettiamo sereni le prossime puntate. Della storia di Maurito Icardi, per quel che ci riguarda.

En passant, mi sono letto su Dagospia anche un'altra godevole storia d'amore. Anzi d'amori. Ovvero le conquiste dei favolosi cinque Italians che fra i Sessanta e i Settanta rapirono i cuori delle più belle del reame di Costazzurra. E non solo. Fra questi - Gigi Rizzi, Beppe Piroddа e il Daniele Endrici intervistato sul Corsera da Alessandro Fulloni - spicca Franco Rapetti ch'era alto, biondo e di gentile aspetto, signore del suo Paese, Modigliana. Nei primi anni Sessanta, a Bologna - ventenni - eravamo amicissimi e devo dire che con il suo fascino e i suoi nomi - Franco Rapetti Papiani Signore di Genova e Modigliana - era circondato di belle spingarde (bocche da fuoco) bolognesi che se lo contendevano. Un giorno il Barone Enrico de Boccard, inventore del gossip, mi chiese un nome per la sua rubrica de "Lo Specchio" dedicata a conquistatori illustri e meschini, gliene suggerii due con adeguato soprannome con cui erano noti nella mondanità (a Bologna avevo inventato la Mortadella Society): Roberto Bonifaci detto "Zampa di velluto" e Franco Rapetti "Capriccio per signora". Il primo l'ho perduto di vista, Franco è caduto (?) anni fa dal decimo piano di un grattacielo di New York. Volare. E ne parlano ancora…

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1

6.00 A sua immagine
6.25 Gli imperdibili
6.30 UnoMattina in famiglia
8.45 Da Matera Santa Messa presieduta da Papa Francesco per la conclusione del Congresso Eucaristico Nazionale e Recita dell'Angelus
10.30 A sua immagine - Speciale Congresso Eucaristico a Matera
11.30 Linea Verde Start
12.10 Linea verde
13.30 TG1
14.00 Domenica In
17.15 TG1 - Che tempo fa
17.20 Da noi… a ruota Libera
18.45 Reazione a catena
20.00 TG1
20.35 Soliti ignoti - Il ritorno
22.30 Aspettando Mina Settembre 2
22.40 Porta a Porta Speciale Elezioni Politiche '22
2.30 RaiNews24

Rai 2

6.00 **Ciclismo, Mondiali su strada Uomini Elite: Prova in linea (Diretta)**
9.10 TG2 Dossier
9.55 Radio2 Happy Family
11.00 TG Sport Giorno
11.15 Nuova edizione Citofonare Rai2
13.00 TG2 - TG2 Motori
14.00 Il Provinciale
15.00 Vorrei dirti che…
16.00 Prima tv Il commissario Voss
17.05 Prima tv Squadra Speciale Stoccarda
18.05 TG Sport della Domenica
18.15 Prima tv Squadra omicidi Istanbul - Missione Atene (Poliziesco, 2021)
19.40 N.C.I.S.: New Orleans
20.30 TG2 - 20.30
21.00 Prima tv N.C.I.S.: Los Angeles
23.25 Diretta Azzurra
23.50 TG2 - Speciale Elezioni
2.35 Appuntamento al cinema

Rai 3

6.00 Fuori Orario
7.00 Sorgente di vita
7.30 Sulla via di Damasco
8.00 Agorà weekend
9.05 Geo
10.15 Timeline
10.25 O anche no
11.00 Di là dal fiume e tra gli alberi
12.00 TG3 - TG3 Fuori linea - Meteo 3
12.25 Quante Storie
12.55 TG3 L.I.S.
13.00 Prima tv Arte torna a casa
14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
14.15 TG3
14.30 Papillon (Drammatico, 1973) con Steve McQueen
17.10 Kilimangiaro Collection 2022
19.00 TG3
19.30 TG Regione - TG Regione Meteo
20.00 Blob
20.15 Illuminate
21.00 Prima tv Rai Il colpo del leone (Commedia, 2020) con Dany Boon
22.40 Speciale TG3
2.30 Meteo 3

Rete 4

6.00 Ieri e oggi in tv
6.25 TG4 L'ultima ora - Mattina
6.45 Yosemite
7.55 Anna e i cinque
9.55 Crociera Vianello (Commedia, 2008) con Raimondo Vianello
11.55 TG4 - Meteo.it
12.25 Il ritorno di Colombo
14.35 Hamburg Distretto 21
15.30 TG4 Diario del giorno
16.40 Alfred Hitchcock presenta
17.05 Furia indiana (Western, 1955) con Victor Mature
19.00 TG4 - Meteo.it
19.45 TG4 L'ultima ora
19.50 Tempesta d'amore
20.30 Controcorrente
21.20 Speciale Quarta Repubblica (Diretta)
2.35 Ciak Speciale
2.40 Le Week-End (Commedia, 2014) con Jim Broadbent

Canale 5

6.00 Prima pagina TG5
7.55 Traffico - Meteo.it
8.00 TG5 Mattina - Meteo.it
8.45 Roma - Il destino dell'Impero
9.55 Magnifica Italia
10.00 Santa Messa
10.50 Le storie di Melaverde
11.20 Le storie di Melaverde
12.00 Melaverde
13.00 TG5 - Meteo.it
13.40 L'arca di Noè
14.00 Amici 22
16.30 Verissimo
18.45 Caduta libera
19.55 TG5 Prima Pagina
20.00 TG5 - Meteo.it
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Prima tv Scherzi a parte
1.00 TG5 - Notte - Meteo.it
1.35 Paperissima Sprint
2.00 Ciak Speciale
2.05 Le tre rose di Eva 2

Italia 1

8.45 Looney Tunes Show
9.35 Una mamma per amica
12.25 Studio Aperto - Meteo.it
13.00 Sport Mediaset
13.45 E-Planet
14.15 Il Signore degli Anelli - La Compagnia dell'Anello - 2a parte (Fantastico, 2001) con Elijah Wood
16.25 Timetrip - Avventura nell'era vichinga (Avventura, 2009) con Jonas Wandschneider
18.20 Meteo.it - Studio Aperto
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 N.C.I.S.
20.25 N.C.I.S.: New Orleans
21.20 Skyscraper (Azione, 2018) con Dwayne Johnson
23.15 Una spia e mezzo (Azione, 2016) con Dwayne Johnson
1.15 E-Planet

Eurosport 1

9.10 Equitazione, Global Champions Tour 2022 New York. Salto ostacoli (Differita)
10.30 Tennis, Laver Cup 2022 2a g.
12.00 Ciclismo, Mondiali su strada 2022 Gara in linea Elite M
13.00 Tennis, Laver Cup 2022 3a g. (Diretta)
21.00 Roger's Last Dance
21.30 Serena the Queen of Queens
22.00 Ciclismo, Mondiali su strada 2022 Gara in linea Elite M
23.00 Flash News
23.05 Coppa del Mondo Pure ETCR 2022 Sachsenring (Finale) (Differita)
0.00 Global Champions Tour 2022 New York. Salto ostacoli
0.45 Ciclismo, Mondiali su strada 2022 Gara in linea Elite M

Sky Sport Uno

14.00 WorldSBK 2022 Catalunya (Race 2) (Diretta)
14.35 Post SBK (Dir)
14.55 Motomondiale 2022 GP Giappone: MotoGP (Gara)
15.30 Tennis, ATP 250 2022 Metz: finale (Diretta)
17.30 Road to Malaga - Azzurro Davis
18.00 Motomondiale 2022 GP Giappone: MotoGP (Gara)
19.00 WorldSBK 2022 Catalunya (Race 2)
20.00 Bagnaia, oltre la pista
20.35 Calcio, UEFA Nations League 2022/2023 Olanda - Belgio (6a g.) (Diretta)
22.45 Road to Malaga - Azzurro Davis
23.15 Motomondiale 2022 GP Giappone: MotoGP (Gara)
0.30 Race Anatomy MotoGP

Sky Sport Arena

11.00 Motociclismo, WorldSBK 2022 Catalunya (Superpole Race) (D)
11.35 Post SBK (Dir)
11.50 Yamaha - Tra passato e futuro
12.05 Pallavolo, FIVB Mondiali F 2022 Italia - Camerun
13.50 Pallavolo, FIVB Mondiali F 2022 Cina - Argentina (Diretta)
16.00 Icarus Ultra
16.30 F1 Fever: Higher, Stronger, Faster!
17.00 Rugby, The Rugby Championship 2022 All Blacks - Australia (6a g.)
19.00 Racing on the Edge
19.30 Speciale Rugby Championship
19.50 Pallavolo, FIVB Mondiali F 2022 Serbia - Canada (Diretta)
22.00 The Boat Show
22.30 Pallavolo, FIVB Mondiali F 2022 Cina - Argentina
0.15 Speciale Rugby Championship

Sky Sport Football

12.45 Nations League 2022/2023 Spagna - Svizzera (5a g.)
14.30 Highlights UEFA Nations League
14.50 Calcio, Diretta Gol UEFA Nations League (Diretta)
17.00 UEFA Champions League Remix
17.30 La giovane Italia: Feralpi Salò, valori d'acciaio
17.50 Calcio, Diretta Gol UEFA Nations League (Diretta)
20.00 Premier League Stories
20.35 Calcio, Diretta Gol UEFA Nations League (Diretta)
22.45 Buffa racconta Storie Mondiali
23.45 Highlights UEFA Nations League
0.00 Champions League 2022/23 Rangers - Napoli (2a g.)
0.15 Calcio, UEFA Nations League 2022/2023 Olanda - Belgio (6a g.)

TAGLIATORE
Celebrating #Tagliatore50